PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 3 luglio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11127

Le intollerabili condizioni degli italiani dell'Austria

un'altra volta discusse alla Camera di Vienna.

Scacchi al Governo nella votazione dell'esercizio provvisorio

VIENNA 2 (N). Camera. Il presidente Sylvester apre la seduta alle 11 ant. e commemora il defunto ministro dell'agricoltura dott. Braf.

Si riprende la discussione articolata del bilancio provvisorio.

Comincia a parlare l'on. Gentili, ch'è il primo oratore inscritto; ma poichè molti deputati conversano rumorosamente, egli prega il presidente di far fare silenzio, altrimenti non può tenere il discorso. Il presidente suona il campanello ed ammonisce i deputati a non disturbare l'oratore.

Un discorso dell'on. Gentili

Gentili: Ricorda che l'anno scorso, quando minacciava un periodo fuori legge, il ministero Bienerth sciolse la Camera. Se in quell'epoca si fosse sbrigato l'esercizio provvisorio dopo tre o quattro giorni fuori legge, si sarebbe potuto sbrigare anche la questione della Facoltà italiana, che era già stata risolta nella commissione. La Facoltà italiana ha avuto sempre una speciale iettatura: la prima volta che essa fu discussa, il Parlamento fu chiuso; la seconda volta il Parlamento fu aggiornato, la terza sciolto. Nella nuova Camera la commissione se ne è sbarazzata assegnando il progetto di legge ad un sottocomitato nel quale la questione sembra essere sepolta. Questo sottocomitato dalla fine di aprile in poi ha tenuto soltanto tre sedute: la prima per costituirsi, la seconda per fare qualche chiacchiera in assenza del rappresentante dell'Unione nazionale tedesca, ed oggi la terza per star ad ascoltare un discorso del prof. Waldner, discorso che questi probabilmente continuerà in novembre o in dicembre.

E' davvero un modo indegno quello in cui in questa Camera si tratta la questione della Facoltà italiana! Non si ha nemmeno il coraggio di dire di no, ma si trascina in lungo la cosa creando ostacoli d'ogni specie. E' un tal modo questo di favorire la coltura, non solo non accordando istituti nuovi, ma non provvedendo nemmeno alla «restitutio in integrum» di un istituto che era stato demolito, soppresso con la violenza! Si vede dunque come gli italiani sono trattati in questo Stato! Così non va trattata alcuna nazione, meno che mai un popolo che può vantare un'alta civiltà, che dimora presso i confini e che non domanda nient'altro fuorchè quello che possedeva già prima e da molti anni.

Si è rinfacciato agli italiani di mescolare la politica alla questione della Facoltà italiana. Al Parlamento e nella stampa si sono mossi lagni molto vivaci perchè il ministro italiano degli esteri si è ingerito nella questione della Facoltà italiana. Ma quale fosse la sincerità di quelle recriminazioni si è visto dal fatto che tanto alla Camera quanto nella commissione al bilancio si sono levate delle voci, specialmente quella del rappresentante della città di Innsbruck, per accennare espressamente alla politica estera, traendone la deduzione che in questo momento non sarebbe conveniente concedere la Facoltà italiana. La cosa è così: la politica estera, quando non fa comodo, si dice che non c'entra; quando invece fa comodo si trova che essa ha molta importanza. Naturalmente in tutto ciò quella che c'entra meno è la logica.

Noi - continua l'on. Gentili - non vediamo che l'ingiustizia e la prepotenza; non sempre la prepotenza brutale, ma la sopraffazione d'una maggioranza a danno d'una minoranza. Già per questo motivo il mio partito non può assolutamente votare a favore dell'esercizio provvisorio.

Si veda un po' in qual modo si trattino gli italiani nella provincia del Tirolo: i tedeschi in Boemia hanno ben altre pretese che non gli italiani nel Trentino. In Boemia i tedeschi vogliono una propria provincia, o per lo meno essi vogliono mantenere entro il nesso della provincia il diritto dell'autonomia. Essi hanno una sezione tedesca del consiglio scolastico provinciale e del consiglio provinciale di agricoltura. Nel Tirolo non c'è che una sezione italiana del consiglio provinciale di agricoltura. Invece il consiglio scolastico provinciale è una corporazione austriaca, così pure la Giunta provinciale; e i tedeschi, per lo meno i tedeschi nazionali, elevano tosto l'insinuazione dell'irredentismo quando gli italiani domandano l'autonomia per la loro parte della provincia. In Boemia non ci sono irredentisti, non c'è della gente che fa l'occhiolino oltre la frontiera; di questa gente non ve n'è che nel Trentino! Quando gli italiani domandano di amministrarsi da sè, di simili armi si fa uso anche da parte dell'autorità e delle sfere superiori. Si vorrebbe sterminare gli italiani. Nel cosidetto Litorale si vorrebbe gettarli in mare, nel Trentino si vorrebbe tedeschizzarli. Ma non ci riuscirà, anche se gli anni futuri dovessero essere altrettanto disgraziati, come questo in cui si crede che mentre l'Italia è impegnata in una guerra in Africa è permesso di adottare qualunque misura contro gli italiani della Monarchia di far contro di essi ciò che non si oserebbe contro tedeschi e contro slavi.

Per quanto si ripeta che la politica estera non ha nulla a che fare con la questione interna, tuttavia si ha pure un certo riguardo di procedere con troppa energia contro coloro che hanno dietro di sè grandi Stati con una nazione compatta.

In questo riguardo devo rilevare una cosa che davvero dovrebbe cessare. Da noi gli sfratti sono all'ordine del giorno. In questi ultimi giorni è stato espulso persino il prof. Scipio Sighele. Devo qui osservare che i tedeschi si trattano ben altrimenti. Che cosa ha fatto il prof. Sighele? Egli ha scritto in periodici francesi ed altre riviste estere degli articoli, che io ammetto non sieno tali da arrecare troppo piacere in Austria. Sono abbastanza imparziale e coraggioso per dirlo francamente, sono però articoli - l'ultimo è comparso nella «Révue des révues» - che in Austria non sono letti da nessuno, quindi nessun cittadino è istigato da quegli articoli a commettere qualche azione dannosa allo Stato.

Come si trattano diversamente certi cittadini germanici che vengono da noi! O non si sa forse che cosa abbia fatto il prof. Edoardo Meyer? Quali disordini abbia provocato? E' stato egli perciò mai molestato? E un altro Meyer, redattore di un giornale tedesco nazionale di Schwatz, al quale fu intimato il bando per aver schernito l'esercito, dov'è egli? Ha egli forse già passata la frontiera?... Egli va ancora tranquillamente a spasso per Schwatz e continua a compilare il suo giornale. Il decreto di sfratto non è stato nemmeno eseguito, e perchè? Ma!... Costoro non sono «agitatori» italiani, ma sono tedeschi e non si osa toccarli, perchè dietro di loro sta non soltanto l'Unione nazionale tedesca, ma l'impero germanico. Invece gli italiani sono pochini e l'Italia è ora impegnata in una guerra, perciò non vi è bisogno di usar troppi riguardi!

Questi lagni nostri - esclama l'on. Gentili - sono tanto giustificati, che giorni fa un giornale tirolese - se volete leggerlo posso farvelo portare dalla sala di lettura - ha dovuto ammettere che gli italiani hanno perfettamente ragione di lagnarsi di essere trattati con due pesi e due misure.

Però anche nel campo dell'istruzione pubblica gli italiani hanno motivo di lagnarsi. A Vienna non si vuole istituire una Facoltà italiana perchè si teme che possa essere minacciato il carattere tedesco di Vienna. Così non si vogliono a Vienna nemmeno scuole czeche. Però questi principî - che qui a Vienna si statuirono - e non si osano toccare perchè altrimenti potrebbe derivarne una crisi - non valgono per il Trentino. Colà si crede dovere dei tedeschi di fondare scuole tedesche in località italiane. L'oratore cita vari esempi in proposito, accenna ad una località nella quale è istituita una scuola tedesca quantunque secondo l'ultimo censimento non vi sia neppure un tedesco, e ad un'altra località in cui non vi sono che cinque tedeschi, i quali del resto non hanno nemmeno desiderato la scuola tedesca che vi si è eretta.

Per rinfrescare la memoria del Governo.

Anche nel campo amministrativo gli italiani sono trattati nello stesso modo. Da un anno a questa parte l'amministrazione provinciale tirolese ha preso un indirizzo affatto nuovo. Si è giunti al punto da asserire che non si sa affatto di certe promesse che erano state fatte agli italiani da un passato ministero, in iscritto e con la firma del ministro. Si è dovuto andare a prendere il relativo documento alla Giunta provinciale per presentarlo al Governo a Vienna e rinfrescargli così la memoria. Ma le promesse non sono state ad onta di ciò mantenute, e la Dieta non ha potuto più funzionare perchè non si è mostrata alcuna accondiscendenza verso gli italiani. Al Governo dispiaceva evidentemente che vi fosse una provincia nella quale regnava la pace nazionale, e che ci fosse una Dieta con nazionalità mista nella quale in grazia del buon accordo fra le due nazionalità si è lavorato per lungo tempo magnificamente, cosicchè le finanze della provincia sono prosperate in modo sorprendente. Ma se il Governo vuole il contrario e desidera che in tutte le provincie le cose vadano come in Boemia, allora certo sarà molto difficile ristabilire la pace.

Abbaruffarsi, far chiasso, ed eventualmente bastonarsi son cose che sa fare ogni monello; non c'è bisogno d'essere un uomo politico per farlo. Possa finalmente essere abbandonato l'indirizzo assunto dal governo provinciale da un anno a questa parte sotto l'influenza di un determinato partito politico, e che si scosta di tanto dall'oggettività. Noi desideriamo che nella provincia regni la quiete, che la Dieta lavori, che si proceda sulla via dei compromessi e che finalmente anche il Parlamento, i partiti più influenti e il Governo abbiano il coraggio di dire sì o no nella questione della Facoltà italiana (vivi applausi degli italiani). Finchè dura l'attuale stato di cose non possiamo che rifiutare assolutamente la nostra fiducia tanto al Parlamento quanto al Governo. Noi non possiamo votare il bilancio; voteremo per quelle proposte che nelle circostanze presenti ci sembreranno più convenienti.

L'oratore accenna a pratiche fattesi presso i deputati italiani per indurli a recedere dal loro proposito di votare a favore della proposta del socialista Tomsik di destinare un credito di 17 milioni a favore dei ferrovieri, e dice: Si è fatto appello alla solidarietà borghese contro le proposte demagogiche dei socialisti. La solidarietà borghese è una bellissima cosa, ma in certe circostanze riesce un po' incomprensibile. Gli italiani finora erano borghesi o no? Non si trovava sul tavolo della Camera un progetto governativo, che era stato solennemente annunziato dall'Imperatore nel discorso del trono, e che il più forte partito ministeriale ha gettato poi sotto il tavolo? E dove era la solidarietà borghese quando il dott. Erler nella commissione al bilancio trattò la nazionalità italiana in genere e gli italiani dell'Austria in particolare, in modo tale quale non si sarebbe tollerato in nessun Parlamento e senza che il presidente della commissione o il Governo deplorassero quel linguaggio?

Neppure degli ottentotti

si può parlare in un Parlamento nella guisa che il dott. Erler parlò degli italiani (approvazioni vivissime degli italiani, proteste di Erler). Non si levò nessuna voce per protestare contro quegli insulti e noi dovemmo subirli. Se è questa la solidarietà borghese è meglio non parlarne. Andate voi per la vostra strada e noi andremo per la nostra. Cinicamente ci si è detto che una volta i voti degli italiani erano necessari per avere una maggioranza, per salvare i tedeschi contro gli slavi, per tenere in piedi il Governo per quattro anni. Allora si avevano in considerazione gli italiani e si poteva trattarli (almeno a parole) con riguardo; ma oggi che cosa sono gli italiani?

Niente! E' prossimo il connubio dei tedeschi con gli czechi, e quindi degli italiani non si ha più bisogno e si può calpestarli. Noi auguriamo allo Stato, al Parlamento ed anche a noi stessi che il compromesso boemo si realizzi. Chi sa però quanto esso durerà e quanto costerà? In ogni caso costerà molto di più che non l'aiuto al piccolo gruppo italiano, che per tanto tempo concorse a formare la maggioranza. E' molto da temere che questo matrimonio sia indissolubile. Non ci sarà bisogno di un'azione parlamentare per dichiarare solubile il matrimonio czeco-tedesco.

Zenker, ch'è un libero pensatore: Ci dia intanto Lei il buon esempio: dichiari solubile anche il matrimonio religioso (ilarità).

Gentili: Mi dispiace di non poterle deschi si risovvenissero del blocco tedesco-latino, potranno essi accampare prerendere questo servizio (ilarità). Il giorno in cui si mostrassero certe crepe, e i tetese verso di noi?

Erler: Noi non abbiamo avuto mai alcun vantaggio dal blocco.

Gentili: Che cosa ne sa Lei? Lei non era in Parlamento; Lei aveva... abdicato; Lei si trovava ad Innsbruck. Quando nella votazione sul § 8 della legge relativa alla milizia territoriale, gli italiani risposero «no» alla pretesa della lingua di servizio tedesca, un tedesco-radicale corse verso i nostri banchi e ci disse: «Così gli italiani avranno la loro Facoltà». Ma che cosa abbiamo noi ricevuto finora da questi signori? Come hanno essi mantenuto le loro promesse? Dov'è la lealtà tedesca? Ed hanno il coraggio di farci dei rimproveri per la nostra tattica in una questione nazionale? (Vivissimi applausi degli italiani).

Il contegno dei tedeschi-nazionali riesce incomprensibile. La questione della Facoltà giuridica italiana risorgerà sempre di nuovo, e l'illogicità e l'incoerenza dei tedeschi diverranno sempre più manifeste. Si vedrà sempre più come essi siano autonomisti colà dove sono in minoranza, e com'essi si oppongano alle aspirazioni autonomiste accampando diritti storici colà dove sono in maggioranza. Si vedrà sempre più chiaramente come in Austria si usino due pesi e due misure, e si renda sempre più evidente il fatto che gli italiani non hanno nulla da fare in questo Parlamento. I tedeschi spingeranno gli italiani, che si sono sempre mostrati così moderati e tranquilli, a una politica radicale, a una politica della disperazione, e questo sarà merito loro. Qui per gl'italiani non c'è giustizia: non sul banco dei ministri, non presso i tedeschi, non presso gli slavi. Gl'italiani vengono sballottati, pigliano bastonate ora a destra e ora a sinistra, sono trattati da traditori, come una nazione che debba essere sterminata in questo Stato, scacciata da questo Parlamento. In altro modo non si potrebbe spiegare il contegno del Governo, del Parlamento, della stampa, la quale ultima fa causa comune coi turchi, i noti mecenati dell'Austria e benefattori di Vienna. Noi finchè siamo qui faremo il nostro dovere, qui e nelle Diete delle provincie alle quali apparteniamo. Trascorrerà molto tempo prima che su di noi si possa passare all'ordine del giorno, prima che nel Trentino la nostra nazionalità sia germanizzata, e prima che essa nella Venezia Giulia sia schiacciata dagli slavi. Nel frattempo anche coloro che praticano una tale politica contro di noi se ne pentiranno e adotteranno un altro indirizzo (Applausi vivissimi degli italiani).

Stölzel, tedesco nazionale: Protesta contro l'affermazione che la Camera non sia capace di lavorare. Invita i partiti che hanno voglia di lavorare a formare una forte maggioranza per un lavoro proficuo. Spera che la pace in Boemia attesa impazientemente, non soltanto dalla Dieta ma da tutto il regno, sarà conchiusa. Desidera infine che la Camera si dia con serietà a risolvere i grandi problemi economici e sociali.

Parlano ancora gli oratori generali, con che la discussione è esaurita.

Seguono le rettificazioni.

Stribrny, czeco, s'occupa dei conflitti di Praga dicendo che la colpa è della prepotenza e della tracotanza degli studenti tedeschi (grandi rumori).

Burival e Kalina, czechi, s'occupano pure dei conflitti di Praga, affermando che agli studenti tedeschi non è stato fatto nulla di male.

Sesardic, croato, s'occupa della situazione in Croazia.

Le solite smentite slovene

Rybar, polemizzando contro Gentili, dice che il Governo austriaco favorisce nel modo più inaudito gli italiani del «Litorale». Il dott. Gentili è un trentino, e non conosce per propria esperienza le condizioni nel Litorale. Senza dubbio egli ha attinto le sue informazioni politiche dal discorso del dott. Pitacco, il quale ha tentato di dimostrare che gli italiani del «Litorale» sono oppressi nel modo più vergognoso. Pitacco è un poeta e inventa i fatti. I liberali italiani ogni giorni inventano qualche nuova persecuzione, finchè finiscono essi stessi per credervi. Se Pitacco sostiene che a Trieste si tengono dibattimenti alle Assise in lingua slovena contro imputati italiani, citi un solo caso in cui ciò sia avvenuto. Questa asserzione non è soltanto uno svisamento, ma è una menzogna. Il fatto è questo, che i liberali italiani, essendovi ora la possibilità di dibattimenti sloveni alle Assise contro imputati sloveni, tentano con tutti i mezzi d'impedirli; così in prima linea fa la Camera degli avvocati, la quale ai dibattimenti sloveni manda soltanto avvocati italiani come difensori d'ufficio. Altrettanto grossolana menzogna o addirittura un'assurdità è l'asserzione che i regnicoli non possono avere tranquilla dimora in Austria. E' certo che finora nessuna commissione austriaca per la leva militare ha arruolato un regnicolo o un altro straniero qualsiasi per farlo servire in Austria. Se Pitacco parla inoltre d'una snazionalizzazione di Pola, dove regna lo stato d'assedio e il diritto statario, si potrebbe credere che i polesi fossero preseguitati a cagione dei loro sentimenti nazionali. Sta invece il fatto che nell'amministrazione della città sono avvenute tali irregolarità, si sono scoperti tali furti, che il Governo sciolse il Consiglio comunale, nominò un commissario governativo e cacciò in carcere la maggior parte degli impiegati ed anche alcuni consiglieri municipali. Ciò basterà per dimostrare che quanto si è detto circa le persecuzioni contro gli italiani è completamente falso ed inventato.

L'oratore nella sua polemica contro Pitacco parla a lungo del libro del Vivante citandone molti periodi favorevoli agli slavi, e dicendo che questo libro ha tanto maggior valore inquantochè il Vivante fu per molto tempo nella redazione del «Piccolo», e perciò ha avuto modo di conoscere tutte le fonti dalle quali si ricavano i dati inesatti. Rybar parla poi dei conflitti di Praga durante le feste dei sokolisti, dove egli pure s'era recato. Fra l'altro dice che gli studenti tedeschi si sono comportati in modo provocante.

Fahrner: L'ha visto Lei?

Rybar: Io non l'ho visto, ma l'ha visto e udito mio padre, ed io gli credo. Si diffonde quindi a parlare dei conflitti fra tedeschi e czechi, e dice fra l'altro: Se i tedeschi ci tengono davvero al compromesso, sarebbe stato loro dovere, come hanno fatto i «sokolisti», d'ordinare ai loro studenti d'astenersi da ogni provocazione. Il compromesso czeco-tedesco è però una cosa che non potrà essere impedita nè dagli studenti nè da tumulti piazzaioli. Chi per un episodio vuole mandare in fumo il compromesso dimostra di non averlo voluto seriamente.

Luksch: Lei ha interesse acchè il compromesso si realizzi?

Rybar: Precisamente, noi sloveni abbiamo il massimo interesse alla riuscita del compromesso czeco-tedesco, giacchè quello che i tedeschi chiederanno ed otterranno per sè in Boemia, lo domanderemo anche noi sloveni nella Carintia e nella Stiria. Si troverà quindi naturale che anche noi desideriamo il compromesso.

Erler suscita l'ilarità generale

Erler polemizza contro Gentili e dice che il prof. Sighele, del quale egli riconosce le doti di scienziato, si è reso colpevole dentro e fuori dei confini austriaci di agitazioni irredentistiche, specialmente fra gli studenti; essere quindi spiegabile che il Governo austriaco abbia sfrattato questo straniero distinto, ma pur molesto. Invece è falso che i due Meyer nominati dal dott. Gentili si sieno resi colpevoli di tali azioni da rendere necessaria la loro espulsione. Il prof. Edgardo Meyer, rappresentante del «Volksbund» tirolese, nelle sue agitazioni ha sempre saputo tenersi entro i limiti segnatili dai suoi doveri quale ospite in Austria. L'altro Meyer è redattore della «Nordtiroler Zeitung» e non ha insultato, come affermò il dott. Gentili, l'esercito austriaco, ma ha soltanto detto nel suo giornale che il reggimento attualmente di guarnigione a Schwatz nella sua nuova divisa si distingue vantaggiosamente dalle truppe che prima erano di guarnigione (ilarità). Per questa osservazione il Meyer, secondo il desiderio del deputato Gentili, avrebbe dovuto essere espulso dall'Austria.

Gentili: Ma egli è pure stato espulso!

Erler: La Luogotenenza ha però revocato il decreto. Se i tedeschi in piccole località italiane costruiscono scuole tedesche, è loro buon diritto. Del resto queste scuole non sarebbero state erette, se una gran parte della popolazione non le desiderasse; basta che gli italiani non frequentino queste scuole ed esse cesseranno di esistere. Se il dott. Gentili sostiene che gli italiani in Tirolo ed in Austria si trovano straordinariamente male, l'oratore deve constatare che gli italiani in Austria, sotto certi riguardi, stanno meglio dei tedeschi (ilarità), specialmente dei tedeschi del Tirolo, e ciò in grazia dell'accondiscendenza del Governo e della maggioranza cristiano-sociale della Dieta. Il dott. Gentili ha intonato anche la sua nota geremiade sulla questione della Facoltà italiana. I tedeschi concedono molto volontieri agli italiani un «accrescimento» della loro coltura, ma sono contrari alla pretesa di una Facoltà italiana perchè essi vedono in questa una pretesa puramente politico-nazionale. Dichiara di non aver mai insultato la nazione italiana. Egli ha esercitato soltanto il diritto di critica e se in particolare ha criticato il contegno della nazione italiana nella guerra tripolina, questo è il suo buon diritto. Ma si è sempre tenuto entro i limiti della decenza. Il deputato Delugan ha accennato al pericolo che deriverebbe dalla partecipazione di persone dell'esercito al «Volksbund» tirolese e si è lagnato che istituzioni militari vengano fatte servire abusivamente a scopi nazionali. Erler dice di non sapere se persone dell'esercito prendano parte attiva all'opera del «Volksbund» tirolese, comunque è certo che questa partecipazione si terrà entro dati limiti. Senza dubbio alle persone appartenenti all'esercito riusciranno più simpatiche le aspirazioni del »Volksbund» che non quelle della Lega Nazionale.

Degasperi: Non abbiamo mai preteso che i soldati vengano con noi.

Erler dice che Delugan dovrebbe piuttosto valersi della sua influenza presso i principi vescovi di Bressanone e di Trento, affinchè le istituzioni della Chiesa non vengano fatte servire abusivamente a scopi nazionali, che stanno molto meno in consonanza con gli interessi dello Stato che non le aspirazioni del «Volksbund».

Lössl, tedesco-nazionale, protesta contro le dichiarazioni dei deputati czechi circa i conflitti di Praga.

Una energica dichiarazione dell'on. Gasser

Gasser: Il deputato Rybar ha attaccato l'on. Gentili precipuamente perchè questi, quale deputato trentino, ha voluto occuparsi nel suo discorso anche delle tristi condizioni degli italiani dell'Adriatico. Io sono grato all'on. Gentili della prova di solidarietà da lui data, e confido che in avvenire ogni qualvolta si tratterà di questioni nazionali, tutti i deputati italiani agiranno di conserva. Il dott. Rybar asserisce non esser vero che gli slavi abbiano l'intenzione di eliminare l'elemento italiano, ed essere falso che qualcuno abbia proferito la frase «gli italiani in mare!». Purtroppo il programma di distruzione degli italiani esiste. Un poeta sloveno, in una canzone, diceva che «gli sloveni non si daranno pace finchè gli italiani non saranno stati buttati in mare». Un giornale sloveno di Trieste diceva poco tempo fa che gli italiani devono prepararsi a recitare il «confiteor» perchè per essi è suonata l'ultima ora. Si tratta d'un programma spiegato già da lungo tempo. Già dieci anni or sono un giornale slavo edito a Trieste e che si era messo sotto la protezione di San Giorgio, in occasione della festa del santo si rivolgeva al patrono con questa preghiera: «...E tu, o San Giorgio, come hai ucciso con la tua lancia il dragone, getta tutti i tedeschi e gli italiani di questa terra in un burrone, donde non possano levarsi mai più!...».

Questo il programma alla cui realizzazione si tende da parte slava in tutti i modi. Non è vero che il numero degli impiegati italiani sia minore di quello degli sloveni per il fatto che i primi non concorrono agli impieghi; sta invece il fatto che gli italiani concorrono ai posti, ma che essi vedono respinte le loro domande e le rispettive istanze vengono restituite con l'acconno: «i posti sono tutti occupati». Ma quando si presenta un concorrente slavo il posto è libero e viene tosto assegnato anche se il concorrente non conosce l'italiano. Gli italiani vengono poi preteriti negli avanzamenti; nè varrebbe il ritenere che la causa della preterizione consista nella mancanza della conoscenza della lingua slava. Gli italiani si sforzano d'apprenderla, ma appresala, non per questo è cresciuta la probabilità di avanzamento. Non è la conoscenza della lingua slava che si vuole dagli italiani, ma il pensiero slavo; si vuole il politicante pronto a prestarsi all'idea slavizzatrice. Avviene così che i posti più importanti sono assegnati a slavi, che si va a cercare a Lubiana la persona da mettersi a capo della diocesi di Trieste e che la mancanza della conoscenza della lingua italiana non forma un ostacolo alle nomine. Riguardo alle Assise slave, gli italiani protestano contro l'artificiosità nella formazione delle liste e contro il fatto che a centro delle Assise croate e slovene si vuol creare Trieste e tramutare l'aula giudiziaria in un campo di agitazioni politiche.

Anche ciò che l'on. Pitacco ha esposto riguardo ai numerosi casi di bando di cittadini italiani corrisponde al vero. Purtroppo tali bandi continuano e sono per così dire all'ordine del giorno; ed è pur vero che tra l'altro si procede spietatamente anche contro persone che sono nate a Trieste, e che vengono espulse anche persone che non hanno commesso alcuna azione punibile e senza che esistano prove di colpa. Ciò accade allo scopo di eliminare l'elemento italiano in tutti i modi possibili, affinchè subentri al suo posto l'elemento slavo. Io ero sempre dell'avviso che ci sarà pur dato di trovare un appoggio in qualche parte. Sta invece il fatto che noi siamo osteggiati dal Governo ed abbandonati da tutti i partiti della Camera. Io avevo sempre sperato che per lo meno i tedeschi avrebbero compreso come stia nel loro interesse di avere a Trieste un baluardo contro la marea slava. Ciò però non avviene: Al contrario! La Dalmazia è stata slavizzata ed ora dovrebbe venir la volta di Trieste e dell'Istria. Ma noi ci difenderemo con tutta la nostra energia, con tutte le nostre forze: accettiamo la battaglia! Qualora però dovessimo soccombere, allora gli altri partiti della Camera, ed in prima linea i tedeschi, dovranno pentirsene amaramente!

La votazione

Dopo la dichiarazione dell'on. Gasser, prendono la parola i relatori di minoranza Diamand ed Ellenbogen e il relatore Steinwender; quindi si passa alla votazione.

Il par. I. (riscossione delle imposte fino al 31 dicembre) è approvato con 212 voti contro 150.

Nella stessa guisa è approvato il primo capoverso del par. 2 (copertura delle spese). La proposta Tomsik di assegnare 17 milioni per migliorie ai ferrovieri è respinta con voti 192 contro 136.

Il secondo capoverso del par. 2 è approvato nel testo proposto da Kofler, secondo il quale il Governo è autorizzato a concedere sussidi statali non previsti nel bilancio soltanto nei casi di disastri elementari.

Il terzo capoverso del par. 2 relativo al pagamento della sovvenzione, per questa seconda metà dell'anno, alla Società di navigazione danubiana, viene respinto.

I par. 3 e 4 sono approvati nel testo commissionale.

Il par. 5 è respinto, in appello nominale chiesto da Diamand, con voti 172 contro 143.

Il par. 6 è accolto nel testo commissionale.

Gli italiani votano tutti contro l'esercizio provvisorio e a favore della proposta Tomsik.

Si approvano infine le mozioni accettate dalla Commissione e i consuntivi degli anni 1894-1910.

Dopo di che la seduta è tolta.

LA GUERRA IN LIBIA

e la rivolta militare in Turchia.

Episodi di eroismo alla battaglia di Sidi-Said

MILANO 2 (N). Il «Corriere della sera» ha da Tripoli dal suo corrispondente Licurgo Tioli: Resterà certamente una delle più belle pagine della conquista di Sidi-Said l'episodio del capitano Ernesto Rolando Ricci, del 7.o battaglione ascari, che ferito ad una gamba, restò al suo posto di comando della sua compagnia, sull'arcione, malgrado l'atroce dolore che la ferita doveva recargli. Un suo tenente che primo si accorse della ferita, voleva aiutarlo a scendere dal muletto e chiamava frattanto due ascari perchè trasportassero il ferito indietro, fuori della linea del fuoco. Il capitano fece un gesto di diniego e semplicemente disse: Non scendo! E non scese, malgrado le esortazioni rispettose e affettuose del suo subalterno; rimase diritto in sella al primo posto, finchè credette che la sua presenza fosse necessaria ad incitare con la forza e con l'esempio i suoi; e fu esposto ai più gravi pericoli per il ben visibile bersaglio che la sua persona offriva al nemico. Scese soltanto quando il nemico fu in fuga e la vittoria fu certa. Allora si appoggiò, mentre lo trasportavano al posto di medicamento, con la testa sulla spalla del tenente che amorosamente lo sorreggeva e disse: Ora sono contento.

Del resto ormai in fatto di ardimento, di abnegazione e di resistenza del nostro esercito siamo così abituati, che nulla più ci meraviglia. Allorchè sull'altura del Guado il nemico cominciò ad oscillare, a cedere terreno e a prepararsi alla fuga, e il 60.o fanteria e il 28.o bersaglieri e il secondo battaglione granatieri avanzavano verso la conquista ormai sicura delle trincee, il capitano Bono che si trovava sulla destra e aveva fulminato fino allora le masse nemiche, vedendo sfuggirgli gli arabo-turchi in ritirata, ordinò senz'altro che si attaccassero i muli ai cannoni e di corsa si spingessero avanti per riguadagnare una posizione utile. E allora si vide svolgersi una scena assolutamente nuova negli annali della guerra. Guadagnato a galoppo serrato un rialzo di terreno, l'artiglieria si fermò, e ripresa rapidissimamente una posizione, vomitò una furia di proiettili sui gruppi fuggitivi, che inseguiti dalla fucileria dei granatieri, cercarono mettersi in salvo e vi riuscivano forse, se gli «shrapnells» di Bono non avessero gettato innanzi a loro una barriera di piombo e di acciaio, che li sgomentò e li fece tornare folli di terrore sui propri passi e cadere in completo scompiglio, seminando il campo di morti e di feriti.

Quando, compiuta l'opera, la batteria vittoriosa ritornò sull'altura di Guado con i suoi uomini polverosi e i suoi quadrupedi ricoperti di schiuma e a capo quel suo bravo capitano, che sorrideva tranquillamente asciugandosi il fronte molle di sudore, un grido unanime si levò dai soldati, in cui commosso d'ammirazione l'animo traboccava: Evviva la nostra artiglieria! Evviva la batteria Boni!

L'investimento di Misurata

Le mehalle arabe al sud di Zanzur

ROMA 2 (N): Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: La divisione Camerana va guadagnando ogni giorno terreno e si prepara ad una ardita marcia in avanti per sloggiare i turco-arabi dalle posizioni di Misurata.

Sulle forze nemiche non si hanno notizie precise, perchè gli informatori nostri trovano serie difficoltà ad internarsi fra le tribù, che sono sospettose e uccidono quanti essi temono sieno nostri amici. Tuttavia sembra sia stato accertato il numero degli arabi di Fonduk-Ben-Gascir e della «mehalla» di Misurata, la quale aveva fino ad ora la missione di vigilare le mosse delle nostre truppe dislocate a

Gargaresch prima della presa di Zanzur. Questa mehalla, che è composta di truppe bene agguerrite e molto animose, ha una forza approssimativa di 300 uomini. Pare anche accertato che i turco-arabi, nei dintorni di Misurata, non abbiano nè artiglierie nè mitragliatrici.

Il sistema della menzogna
fra i turchi combattenti in Libia

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Nell'ufficio postale di Kasr-Hamed presso Misurata furono rinvenute numerose copie di telegrammi d'indole militare spediti dal locale comando, prima della nostra occupazione. Fra le più importanti missive sequestrate è il seguente telegramma, che prova come esistesse il sistema delle menzogne sulla condotta della guerra anche qui nella Libia. E' un telegramma diretto al comandante della divisione turca di Tripoli. Esso dice: «Con dispaccio 24 gennaio vi ho segnalati tre attacchi condotti contro Bengasi. Il primo attacco avvenne nella notte del 15 gennaio verso la località di Sciuta. Il 6 corrente i nostri riuscirono a penetrare in un forte nemico, mettendolo a soqquadro, infliggendo perdite agli italiani e portando via un ricco bottino e carte poco importanti. Noi avemmo un caduto e due feriti. Il secondo attacco avvenne la notte del 16 gennaio contro un forte costruito in località del Foyat, che distruggemmo. Il nemico ebbe quattro cavalleggeri morti. Altro attacco avvenne in località Salam e fu violentissimo. La nostra cavalleria, dopo aver lasciato sul terreno 35 morti e 80 feriti, si ritirava. Si dice che i Kolughi, arrivati nel palmeto, abbiano annientato due intere compagnie del nemico, che non cessiamo di molestare, infliggendogli giornalmente perdite. Da notizie raccolte da informatori provenienti dai capoluoghi, risulta che il nemico ebbe in questi tre attacchi enormi perdite, ascendenti a 1500 morti».

La grottesca manifestazione di Patmo
Cinquanta rodioti arruolati fra i carabinieri

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Rodi: In questi circoli meraviglia la importanza attribuita alla famosa riunione di Patmos dai giornali italiani. A quella dimostrazione panellenica, promossa da un certo Leatis, di Atene, non parteciparono che dieci persone, nessuna delle quali rivestiva cariche pubbliche, nè era delegata delle popolazioni. Quando i partecipanti alla riunione vennero a Rodi e non furono ricevuti dal governatore, riconobbero l'errore commesso e redassero una dichiarazione firmata, confessando di aver asserito cose non vere. I notabili delle varie isole che vanno e vengono a Rodi hanno più volte negato ogni solidarietà con la grottesca manifestazione, gonfiata dalla stampata.

Ieri 50 giovani rodioti si sono arruolati volontariamente nel corpo dei reali carabinieri e prestarono il giuramento di fedeltà alla presenza del generale Ameglio e dell'archimandrita, che rivolsero loro opportune parole.

Il fermento nell'ufficialità turca
e la grave situazione in Albania

FRANCOFORTE 2 (N). Si comunica da Costantinopoli: Da Erzerum e Smirne giungono notizie secondo le quali tra quei corpi di ufficiali va crescendo il malumore. Un alto ufficiale che fin poco tempo fa era in stretti rapporti col comitato, assicurava oggi che sono imminenti seri avvenimenti.

Dall'Albania settentrionale si comunica che il capobanda Bolietinaz minaccia seriamente la città di Mitrovizza. Il Governo cercò di guadagnare Bolietinaz con un regalo di 5000 lire turche, ma questi rifiutò il denaro. Nel suo accampamento a Bolatin, distante un'ora da Mitrovizza, egli avrebbe raccolto 400 armati. Egli impedisce al Governo di terminare le strade per Mitrovizza. Così, fra altro, dovettero essere sospesi i lavori per le strade Mitrovizza-Novibazar e Mitrovizza-Diacova.

Il Comitato tenta di placare gli albanesi con l'oro
Un comitato segreto - Combattimenti

COSTANTINOPOLI 2 (B). Il Governo decise di far ripartire per mezzo della Banca agraria 25.000 lire turche fra i contadini albanesi.

Il «Tanin» pubblica una corrispondenza da Monastir in cui è detto che dall'inchiesta è risultato che a Monastir esiste un comitato segreto «Hifzi Wawan», cioè «Difesa della patria», il quale fa propaganda nell'esercito. I disertori appartenevano a questo comitato, che persegue gli interessi albanesi e in genere gli interessi nazionali. Si ignorano però i suoi veri scopi (?). Esso domanda la riammissione degli ufficiali, le dimissioni del Gabinetto e un procedimento contro il Gabinetto di Hakki pascià, nonchè la formazione di uno stato maggiore indipendente, la sospensione delle procedure segrete e la proibizione all'ufficialità di occuparsi di politica.

Il comandante in capo del distretto di Smirne è giunto qui ieri. Secondo voci diffuse nei circoli dell'opposizione, anche l'ufficialità di Smirne chiederebbe un cambiamento di Governo.

Le truppe giunte a Salonicco, tolte in parte alle guarnigioni dei Dardanelli e in parte da Costantinopoli, partono per la regione meridionale del vilajet di Scutari e per Elbassan, essendo giunte notizie di un grave fermento fra i mirditi. Questi trasporti di truppe hanno destato l'erronea opinione ch'esse fossero inviate contro gli ammutinati di Monastir. Secondo una comunicazione ufficiale, essi invece non hanno con ciò nulla a che fare.

Il «Sabah» ha notizia di un combattimento fra le truppe e i malissori fra Scutari e Aleppo. I malissori sarebbero stati volti in fuga. E' giunto qui il caimacan di Aleppo.

Guglielmo e il cancelliere a Danzica

BERLINO 2 (B). Il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg si è recato a Danzica. L'imperatore Guglielmo accompagnato dal principe Adalberto e dalla principessa Vittoria Luisa è giunto colà alle 7.40 ant. L'imperatore assistette alla rivista delle truppe della guarnigione.

L'ambasciatore a.-u. da Bethmann-Hollweg

BERLINO 2 (B). Il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg ricevette oggi l'ambasciatore a.-u. conte de Szögeny-Marich.

Il nuovo ministero serbo

BELGRADO 2 (B). Un ukas reale nomina a presidente dei ministri e ministro dell'interno Marco Trifkovic, a ministro delle finanze e dei lavori pubblici Michele Ilic, a ministro degli esteri il caposezione Giovanni Jovanovic. Gli altri ministri mantengono i loro portafogli.

Alla Convenzione di Baltimora

BALTIMORA 2 (B). Anche nella votazione di ieri non si venne ad alcun risultato. Wilson ottenne 492 e Clark 430 voti. La seduta fu molto inquieta. La Convenzione si aggiornò dopo mezzanotte ad oggi dopopranzo.

Nella Somalia italiana
Inaugurazione di linee automobilistiche

MOGADISCIO 30 giugno (N). Il governatore della Somalia italiana da Sivac, villaggio dei Baddi Addo, situato a circa 130 chilometri a nord di Mahaddei Uen, e dove trovavasi il 6 giugno, ridiscendendo l'Uebi Scebeli ha attraversato, fermandosi nei principali centri, la regione dei Rer Issa, Cavoie, Molcal, Scidle e Mobilen. Si è quindi recato nel Dafet, che ha riconosciuto regione fertilissima, ricca di bel bestiame e fornita di acqua perenne. Ha visitato, bene accolto dalla popolazione, il villaggio di Uanle Uen, che è posto a circa 80 chilometri ad ovest di Mahaddei Uen e a 90 chilometri a nord-ovest di Mogadiscio. Da Uanle Uen il senatore De Martino si è spinto per due giornate in direzione nord, raggiungendo il 20 giugno Giamada Giliale, villaggio della tribù Galgial, abitante un vasto territorio, tutto compreso nei nostri confini, che si estende a nord dello Scidle, dei Mobilen e dei Dafet. Attualmente l'autorità del Governo è pienamente riconosciuta in tutta la regione di Abgal, da Itala Mahaddei Uen, in tutta la regione sulla destra e sulla sinistra dello Scebeli, sino a Sciaro e in tutta la regione dei Mobilen e dei Dafet.

MOGADISCIO 1. (N). Il governatore della Somalia italiana ha inaugurato con «camions» il servizio automobilistico sulla strada ora ultimata da Galtoi sullo Scebeli a circa 15 chilometri a nord, nord-ovest di Merca, a Balad Tedeilè, pure sullo Scebeli, a circa 45 chilometri a nord di Mogadiscio, percorrendo la stessa strada di circa 120 chilometri, alla velocità di 40 chilometri all'ora.

Alla fine dell'anno saranno congiunti col servizio automobilistico i tratti di Brava Caitoi, chilometri 130 circa, e di Balad, Mohaddei Uen sull'Uebi Scebeli, nello Scidle, chilometri 75 circa. Il governatore De Martino ha pure inaugurato a Balad e a Afgoi due ponti stabili sullo Scebeli e ha disposto per la costruzione di altri due a Mahaddei Uen nello Scidle e Audegle, a 40 chilometri circa a nord, nord-ovest di Merca. Col servizio automobilistico viene ad essere risoluto uno dei maggiori problemi che interessano la colonia.

I funerali del dott. Braf. - Le condoglianze dell'Imperatore alla vedova. - PRAGA 2 (B). I funerali del defunto ministro dell'agricoltura dott. Braf seguiranno giovedì alle 4 pom.

Alla vedova è giunto il seguente telegramma dell'Imperatore: «In occasione della morte di Suo marito, che fu un eminente uomo di Stato e un membro distinto del Mio Governo, Le esprimo le Mie più profonde condoglianze».

La morte del direttore del «Resto del Carlino». BOLOGNA 2 (N). Questa mattina è morto nella sua abitazione l'avv. conte Giovanni Enrico Sturani, direttore del giornale «Il Resto del Carlino». L'avv. Sturani era da molti mesi costretto a letto da una malattia che lentamente lo minava.

Marina a.-u. VIENNA 2 (B). La nave da guerra «Imperatore Francesco Giuseppe I» è partita oggi da Sciangai per Chingwangtao. A bordo tutto bene.

Il congresso dei socialisti bosniaci

SERAJEVO 2 (N). Ieri fu inaugurato qui il congrsso del partito socialista bosno-erzegovese, presenti vari delegati dall'estero. Furono votati alcuni ordini del giorno, fra cui uno in cui si reclama la revisione della costituzione bosniaca, l'introduzione di una costituzione più moderna e più democratica, l'autonomia dei circoli e dei distretti, il suffragio universale per la Dieta, una legge moderna sulla stampa e sul diritto di associazione e di riunione.

Oggi il congresso si occupò della questione slavo-meridionale e decise di provvedere alla pubblicazione di un periodico socialista.

Lo sciopero dei marinai francesi

PARIGI 2 (B). La commissione della federazione dei lavoratori del porto e dei docks ha votato, di fronte all'atteggiamento degli armatori e della «Messagéries Maritimes», una mozione in cui si dichiara che i lavoratori dei docks di quei porti in cui i marinai scioperano hanno l'assoluto dovere di rendersi, secondo le circostanze, solidali con gli scioperanti.

Lo scoppio di un aerostato
Otto morti

NUOVA YORK 2 (N). Il pallone transatlantico «Akron», appartenente all'aeronauta Vainman, esplose ad Atlantic City, all'altezza di mille metri. Vainman e i sette uomini componenti l'equipaggio morirono.

ATLANTIC CITY 2 (N). Si annuncia che l'equipaggio del dirigibile «Akron» era composto di quattro persone. La catastrofe deve essere avvenuta alle 10.30, poco tempo dopo dell'ascensione. Si crede che essa sia avvenuta per combustione spontanea del gas in seguito al calore del sole. Una folla di 3000 persone assistette spaventata al disastro dalla riva.

Un arresto per spionaggio a Kiel

KIEL 2 (B). Domenica notte fu arrestato qui il tecnico Ewald per sospetto di spionaggio. Date le numerose circostanze aggravanti egli confessò di aver agito per conto della Francia e dell'Inghilterra.

Il terribile ciclone di Regina

OTTAWA 2 (B). Il ciclone che imperversò ieri notte sulla città di Regina ha danneggiato particolarmente il quartiere delle banche e degli affari, arrecando gravissimi danni. Numerosi edifici pubblici, chiese e depositi di granaglie sono completamente distrutti. Dai calcoli fatti finora il numero dei feriti è fatto ascendere a 200, a 50 quello dei morti. La maggior parte di vittime umane fu data dalla Centrale telefonica dello Stato, fatta crollare dal ciclone. Sotto le macerie si trovarono 35 cadaveri. Da Winnipez si comunica che il ciclone durò tre soli minuti e produsse un danno di 11 milioni di dollari. Tremila persone sono senza tetto.

Fulmine omicida.

S. DANIELE 2 (per tel.) Mentre ieri notte imperversava il temporale un fulmine colpì una casa sita in S. Tommaso, Comune di Mariano, appartenente a tale Giuseppe Taboga, di 55 anni. Il Taboga rimase ucciso nel letto. Restò invece illesa la moglie del Taboga ed un nipote che era accorso al salvataggio degli zii. Fu salvata anche una nipote del Taboga che dormiva accanto alla stanza incendiata.

La seconda tappa del Giro di Francia vinta da Defraye.
Da Dunkerque a Longwy chilom. 388.

DUNKERQUE 2 (N). La partenza per la seconda tappa del giro di Francia, sul percorso Dunkerque-Longwy, è stata data alle 2.30 di stamane a 126 corridori. Nessuna defezione si è verificata. La partenza è avvenuta in buone condizioni. I ciclisti hanno attaccato velocemente la salita di Cassel, condotti da Crupelandt. Poco dopo la partenza, Leonard ha avuto la ruota anteriore rotta ed ha continuato a piedi fino a Cassel.

LONGWY 2 (N). La seconda tappa del giro di Francia fu vinta da Defraye, seguito dagli altri corridori nel seguente ordine: 2. Garrigou; 3. Cristoph; 4. Thys; 5. Spiessens; 6. Faber; 7. Borgarello; 8. Egg; 9. Lambot; 10. Buysse e 11. Lapize. Petit Breton era giunto a Cambray ferito e stanco, dichiarando di abbandonare la corsa per recarsi a riposare. Anche Brocco era giunto a Cambray, ferito ad una gamba. Crupelandt ebbe tre incidenti di pneumatici. Di questa tappa il percorso è stato compiuto sotto pioggia continua; non è segnalato però alcun grave accidente.

Nella prima tappa, Defraye, il vincitore di oggi, si piazzò quattordicesimo.

La prima giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 2 (N). Eccovi il risultato della odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (prima della riunione).

1. Corsa d'apertura; cor. 2000; metri 2100; 20 inscritti, 18 partenti in due divisioni. - Prima divisione. Arrivò primo «Unverhoft» m. 2080 (1.34.1 al km.); secondo «Chance» m. 2180; terzo «Miletin» m. 2100. Corsero 10. Totalizzatore: 37 per 10. Piazzati: 29, 27 e 39 per 20.

II. Corsa di prova per trottatori di tre anni; cor. 2000; metri 1600. Arrivò primo «Galamb» m. 1600 (1.36.8 al km.); secondo «Espagnola» m. 1630; terzo «Fortuna» m. 1600. Corsero 9. Totalizzatore: 33 per 10. Piazzati: 43, 67 e 41 per 20. «Egres» giunto secondo fu squalificato.

III. Premio di Fahrafeld; cor. 2400; metri 2100. Arrivò primo «Hydra» m. 2100 (1.35 al km.); secondo «Max» m. 2120; terzo «Non plus ultra» m. 2100. Corsero 15. Totalizzatore: 42 per 10. Piazzati: 55, 165 e 73 per 20.

IV. Premio Comitato, internazionale, cor. 5000, metri 2100. Arrivò primo «Royal Reaper» m. 2100 (1.26.3 al chilometro); secondo «Aufwieglerin» m. 2080. «Custer», giunto secondo, fu squalificato. Corsero 3. Totalizzatore: 22 per 10.

V. Corsa per trottatori di tre anni, cor. 2600, metri 2000. Arrivò primo «Katke» m. 2015 (1.36.3 al chilometro); secondo «Igraszka» m. 2030; terzo «Nachtigall» m. 2015. Corsero 4. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 25 e 28 per 20.

VI. Premio del Club del trotto, cor. 2000, m. 2400. Arrivò primo «Commander» m. 2400 (1.35 al chilometro); secondo «Elemer» m. 2460; terzo «Meltosagos» m. 2380. Corsero 6. Totalizaztore: 30 per 10. Piazzati: 44 e 72 per 20.

VII. Premio di Linz, cor. 3000, m. 2400. Arrivò primo «Aschenbrödel» m. 2400 (1.33.3 al chilometro); secondo «Memphis» m. 2400; terzo «Primus» m. 2400. Corsero 7. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 30, 37 e 30 per 20.

Seconda divisione: arrivò primo «Principal» m. 2080 (1.34.8 al km.); secondo «Orel» m. 2120; terzo «Ceder» m. 2080. Corsero 8. Totalizzatore: 33 per 10. Piazzati: 29, 28 e 32 per 20.

Nella quarta pagina: **Un triestino sfracellato dal treno, a Canale - Gravissima disgrazia alla Pilatura di riso.**
Nella quinta pagina: **Uccide la cognata con dodici coltellate.**
Nella sesta pagina: **Cronaca di Pola - La festa pro Lega a Cervignano.**
Nella settima pagina: **Istituto magistrale di Capodistria - In memoria di Giuseppe Picciola - Consiglio comunale di Cormons.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Per la scelta della professione
Mentre le scuole si chiudono - La scuola e la professione futura - Gli apprendisti - Perchè gli slavi e i tedeschi sono concorrenti temibili sul campo del lavoro - Il primo istituto dell'Associazione fra ex allievi

La scuola deve preparare alla vita: è questo un assioma pedagogico indiscusso e sancito anche dalle leggi scolastiche che regolano il funzionamento della scuola popolare. Ma la scuola popolare educa veramente alla vita gli adolescenti che ne sono licenziati a quattordici, a quindici anni?

Educare alla vita vuol dire da un lato fare dell'uomo, a qualunque ufficio egli si dedichi, un membro della società valido e consapevole, capace di sentire la dignità ed i doveri di cittadino, e la sua responsabilità nel momento storico, cui con la sua vita partecipa, e quindi di orientarsi nella vita politica, di esprimere con fermezza e indipendenza i suoi giudizi e di agire corrispondentemente entro i limiti segnati dalla coscienza e dalla disciplina; ma educare alla vita vuol pur dire dall'altro canto fornire all'uomo una certa maturità di giudizio e la somma di cognizioni che lo mettano in grado di conoscere sè stesso, di discernere la via che è chiamato a percorrere, di corrispondere insomma ai fini pratici della vita.

Ebbene, non v'ha dubbio: la scuola popolare contribuisce poco o punto all'educazione della natura umana e solo in parte all'educazione dell'uomo pratico: quindi il problema pedagogico dell'educare alla vita, dopo quarant'anni dall'ordinamento della scuola popolare, non è peranco risolto. Si è che il legislatore, per un complesso di circostanze economiche e sociali, dovette limitare l'influenza della scuola all'«uomo» di quattordici anni, dichiarandolo così in certo qual modo «maturo» alla vita sociale, proprio nel momento che la natura dell'adolescente sta appena consolidandosi in quelle forme, cui l'educatore l'ha via via plasmata, nel momento che il «criterio» è ancora in embrione e le cognizioni non sono ancora corrispondenti ai bisogni della vita. Il legislatore, impotente ad affrontare il problema dell'obbligatorietà dell'istruzione popolare fino ai diciotto o venti anni, non s'è curato di escogitare un'istituzione postscolastica continuatrice ed integratrice della scuola popolare; non occorreva che cotesta istituzione fosse imposta o mantenuta dallo Stato, bastava che fosse preveduta dalla legge e favorita dai mantenitori della scuola; l'iniziativa privata avrebbe fatto il resto, poichè gli stessi bisogni pratici della vita, resi più sensibili dalle lacune lasciate dalla scuola nell'anima adolescente, avrebbero fatto sorgere l'istituzione postscolastica, mentre i frutti palesi ed immediati le avrebbero accaparrato il consentimento e la collaborazione delle famiglie e dei cittadini e l'affetto degli adolescenti.

L'istituzione postscolastica che nessun legislatore ha preveduto è scaturita per necessità di cose in Francia vent'anni fa, sotto la forma delle libere associazioni di ex allievi ed è sorta oggi anche da noi con il compito precipuo di iniziare nella vita pratica gli adolescenti che hanno prosciolto l'obbligo scolastico, consigliandoli nel momento che stanno per scegliere la professione e decidere del loro avvenire.

Forse in nessun altro momento della vita si mostra con tanta evidenza la manchevolezza della scuola popolare non integrata da un'opera postscolastica che le dia soluzione di continuità, come nel momento difficilissimo in cui l'adolescente si inoltra nella vita come individuo, al quale è già affidato un compito sociale, nel momento che s'accinge ad affrontare la lotta per l'esistenza.

La scelta della professione a quattordici, a sedici anni d'età è sempre una cosa delicata e difficile e spesso causa di errori, di delusioni, di dolori. La scuola popolare, come la media, s'informa al criterio che Lombardo-Radice, in un importante studio sul pregiudizio delle vocazioni, ha così definito: «Qualunque sia la professione futura, bisogna assicurare agli uomini il più possibile di valore umano». Ma, mentre la scuola media per la lunga e continuata influenza che esercita sui giovani e per la estensione e la profondità degli studi riesce ad assicurare al giovane diciottenne una certa somma di «valore umano», la scuola popolare, per la breve durata della sua influenza, che lascia poca traccia sull'anima fanciulla, e per l'esiguità del corredo di cognizioni che fornisce, assicura all'adolescente ben poco di «valore umano». Ne consegue che la scelta della professione a quattordici o a sedici anni di età è ben più difficile che a diciotto o venti, quando un complesso di circostanze fortuite ha già fatto balenare nell'interiore del giovinetto «la sua vocazione»; tanto più che l'adolescente quattordicenne si decide ad una professione per fini pratici, quindi indotto da circostanze quasi del tutto estranee alla sua natura. Infatti, l'adolescente che lascia la scuola, sceglie, di solito, l'arte del fabbro o del falegname o del meccanico, o si decide a fare il garzone di negozio o l'impiegatuccio, perchè ne è consigliato dai parenti, i quali desiderano e sperano di allogarlo bene nella bottega di un falegname, di un fabbro, di un meccanico di loro conoscenza, di conoscenza di un conoscente, o infine... tanto per decidersi, perchè a quattordici anni il giovinetto deve cominciare a provvedere a sè stesso, ad essere uomo.

Non occorre dire quanto pregiudizio porti all'individuo ed alla società la scelta irrazionale della professione fatta così a casaccio o sotto l'impulso di bisogni e di circostanze del tutto estranee alla natura dell'individuo, alle sue abilità, alla sua costituzione fisica: è così che cresce una generazione di spostati, di malcontenti, di giovani senza ideali e senza fibra, di null'altro curanti che di guadagnar presto e bene, mentre assistiamo, impotenti a porvi riparo, all'immigrazione di genti nuove che scendono d'oltremare nella nostra città e vi portano l'angustia nazionale e son causa del disagio economico in cui versa l'artigianato paesano, che non sa aver ragione della concorrenza straniera, nè sa sostenersi nel campo delle piccole industrie.

A rendere anche più irrazionale la scelta del mestiere e ad aggravarne le conseguenze perniciose, s'aggiungono altre circostanze sfavorevoli.

Non basta che la professione scelta sia consona alla personalità dell'individuo: poichè esso si decide ad una professione per i fini pratici e materiali della vita, chè ognuno deve risolvere il problema della sua esistenza, occorre che alla scelta della professione presiedano anche criteri pratici, per rendere meno dura e difficile la lotta per la vita. Nulla porta maggiore e più sensibile dissesto alla vita sociale dello squilibrio delle forze lavoratrici; se si riscontra un numero sovrabbondante di lavoratori di una data categoria, causa della disoccupazione di molti, non pur è inconsulto, ma socialmente dannoso aggravare la pletora di quei lavoratori, ingaggiandone di altri come apprendisti o praticanti. La scelta della professione dev'essere dunque regolata anche dalle condizioni del mercato di lavoro: è però impossibile che l'adolescente o, sia pure, la sua famiglia possano valutare da soli tali condizioni; di qui il bisogno di raccogliere i dati per una statistica sul movimento dei lavoratori e sui bisogni delle industrie e dei commerci, che dia norma all'ingaggio degli apprendisti. Il nostro Istituto per il promovimento delle piccole industrie s'è accinto all'opera che speriamo sarà condotta a termine in breve, nonostante sia ardua e laboriosa.

Un'altra causa dell'irrazionalità della scelta della professione è l'ignoranza di gran parte dei lavoratori del regolamento industriale del 1907, le disposizioni del quale devono essere ben chiare nella mente di chi consiglia o decide la scelta di un mestiere o per un'arte. L'apprendista deve inanzitutto accertarsi se il padrone, presso cui intende allogarsi, ha le qualifiche che gli danno diritto di assumere apprendisti; deve stipulare con il padrone il contratto di lavoro, con il quale assume da un lato l'obbligo di essere ubbidiente, fedele, diligente, rispettoso verso il padrone, ma acquista dall'altro il diritto di essere istruito nel rispettivo mestiere, di esigere che il padrone non gli sottragga il tempo e l'occasione di poter apprendere bene l'arte sua e di avere il tempo necessario per poter frequentare regolarmente le scuole per il perfezionamento degli apprendisti. Il giovane che non s'attiene a queste norme, dopo tre o quattro anni di tirocinio corre rischio di non essere ammesso all'esame prescritto di lavorante; ne consegue che o l'apprendista deve perdere un tempo prezioso ripetendo per tre o quattro anni il tirocinio presso un padrone qualificato, o se non lo fa, gli sarà precluso l'avvenire, poichè non gli verrà concessa la licenza di intraprendere un'industria per proprio conto.

Quanti giovanetti che si danno all'apprendisaggio conoscono e seguono le norme del regolamento industriale? Punto o pochi. Bene s'attengono invece alle disposizioni del regolamento industriale gli operai slavi e tedeschi, i quali, pur non essendo più abili dei paesani, ma essendo debitamente qualificati, chiedono ed ottengono le licenze industriali e attraggono nelle loro mani un po' alla volta tutte le piccole industrie, dando la preferenza, naturalmente, agli operai d'altre provincie, e causando la rovina economica dell'elemento paesano, che in breve, se vorrà vivere, sarà costretto ad emigrare, fatto oggetto com'è di persecuzione sorda ed ostinata di tutti gli avversari nazionali; ed è qui che la lotta nazionale diventa lotta per il pane.

Dalle conseguenze gravissime dell'irrazionale scelta del mestiere e dell'insufficienza della scuola popolare, sorge la necessità di un'istituto che si sostituisca alla scuola nel momento che i giovinetti la abbandonano, li sorregga nel difficile e grave momento, in cui devono decidersi per una professione o per un mestiere, provveda al loro collocamento e li vigili e consigli fino al compimento della loro educazione. Quest'istituto è sorto da noi col pieno consentimento della cittadinanza: e ora l'Associazione fra ex allievi, per corrispondere al compito che s'è prefisso, ha costituito un proprio ufficio di consultazione, di collocamento e di protezione, l'ordinamento e il programma del quale furono definiti l'altra sera in un'adunanza, alla quale erano invitati i direttori ed i dirigenti delle scuole comunali e dei ricreatori, ed i rappresentanti dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, della Lega degli impiegati civili e del suo ufficio di collocamento, della Camera di lavoro, della Società Operaia Triestina, della Società dei tipografi, dell'Officina del gas e di altre importanti associazioni professionali cittadine e dei consorzi industriali.

Ora che si stanno per chiudere le scuole e molte famiglie si trovano disorientate e perplesse nello stabilire la professione o il mestiere cui devono dedicarvi i loro figliuoli, l'Ufficio di consultazione e di collocamento dell'Associazione fra ex allievi, al quale sono stati assicurati gli appoggi e la collaborazione dei più larghi circoli della cittadinanza, avrà certamente modo di dimostrare la sua utilità e la sua praticità, e gioverà, speriamo, nel tempo prossimo a rendere meno disagevoli le condizioni in cui versa tanta parte della gioventù triestina.

Mario Pasqualis.

CRONACA LOCALE

La questione dello sloveno in un ginnasio italiano.

Come abbiamo riassunto le varie altre risposte pervenute alla «Voce degli insegnanti» sulla questione dei corsi di lingua slovena al Ginnasio italiano di Gorizia, così riassumiamo due ulteriori opinioni che essa pubblica nel suo ultimo numero.

La prima, veramente, è tanto succinta che si riassume da sè. E' del prof. Edgardo Maddalena, il chiaro insegnante di filologia romanza all'Università di Vienna. Egli prende come base il «quadro desolante» che delle condizioni nazionali di Gorizia fu tracciato dall'iniziatore di questa discussione: e con suo vivo dolore viene alla «conclusione malinconica» che, data l'evidenza di quel quadro, motivi di pratica necessità gli sembrano dover far preferire l'insegnamento dello sloveno a quello del francese.

L'altra opinione è del dott. Alessandro Dudan, che nello svolgimento della nostra questione universitaria si segnalò in modo veramente notevole. Egli svolge a lungo e corrobora di parecchi argomenti il proprio pensiero. Premette che nella questione dell'insegnamento del francese o dello sloveno al Ginnasio-tecnica di Gorizia il Governo non terrà il menomo conto degli interessi nazionali degli italiani, ma prenderà quella decisione che troverà o crederà più dannosa a cotesti interessi.

Aggiunge però il dott. Dudan che per lui la conoscenza dello sloveno, rispettivamente del serbo-croato in altre parti delle provincie, non solo non sarebbe necessariamente dannosa, ma costituirebbe imprescindibile necessità per quegli italiani che vogliono dedicarsi alla vita pubblica: e nella vita pubblica egli include varie forme di vita pratica. Da discutersi non è, secondo lui, che il modo di giungere a questa conoscenza d'una lingua slava. L'insegnamento obbligatorio, no: poichè in tal caso gli italiani andrebbero molto al di là di ciò che ha osato chiedere da loro il Governo, e ne sarebbe statuita addirittura la necessità di conoscere una lingua slava come condizione per accedere agli studi superiori o ad uffici pubblici che richiedono un attestato di scuole medie. Facoltativo dovrebbe essere l'insegnamento; ma non soltanto al Ginnasio-tecnica di Gorizia, bensì in tutte le scuole medie italiane delle nostre regioni: e alle famiglie italiane sarebbe da raccomandare di farne approfittare i ragazzi. E ciò senza mettere la questione: sloveno o francese. Il francese appartiene alla formazione di una cultura generale, non è una lingua difficile per gli italiani, e dovrebbe essere uno studio obbligatorio. Lo sloveno o il serbo-croato, uno studio per determinate occorrenze della vita pratica.

Il dott. Dudan cita illustri personalità italiane, specialmente di Dalmazia, alle quali la conoscenza di una lingua slava non affievolì l'anima nazionale. Insiste sulla questione degli impiegati: il Governo rifiuta ora gli impiegati italiani perchè non conoscono una lingua slava; se questa potente ragione gli fosse tolta, stenterebbe a trovare un'altra di egual peso; ma se pure ne trovasse una qualsiasi, «il nuovo pretesto non avrà l'apparente bontà di questo e la nostra reazione, la nostra ribellione contro la nuova angheria non dovrà più limitarsi a platoniche proteste di giornali: avremo tutta la ragione dalla nostra parte e dovremo aver tutto il diritto di una coraggiosa anche violenta (?) azione contro l'ingiustizia».

Comunque, il Governo potrà esercitare le sue preferenze soltanto negli uffici dello Stato. Resteranno gli impieghi privati: quei numerosi impieghi i quali, specialmente in Dalmazia, sono ora occupati da slavi addetti a case italiane che hanno rapporti con le circostanti provincie slave, anzichè da italiani che conoscano lo slavo. Nazionalmente, politicamente, è questo un incremento della potenza slava, del quale gli italiani fanno le sepse. Potrebbe essere il contrario. I trentini si difendono bene dai tedeschi e li lasciano indietro, conoscendo il tedesco. La cognizione delle lingue slave agevolerebbe poi agli italiani l'azione economica in quel gran campo da dissodare che sono i Balcani: azione che ora è tutta nelle mani di ungheresi e di tedeschi, a scapito della nazione italiana, che vi dovrebbe avere per la sua posizione geografica un posto privilegiato.

Finalmente, per il dott. Dudan, la conoscenza della lingua slava non può che essere utile alla nostra politica. Gli slavi sanno tutto degli italiani, conoscono ogni loro pensiero, ogni loro tattica, ogni loro discussione, ogni loro dissenso. Gli italiani nulla sanno degli slavi: manca loro lo strumento per «saper afferrare il giusto significato di ogni mossa nemica e subito correre ai ripari». In conclusione il dott. Dudan vuole che le coscienze sieno educate italianamente, in modo da poter comprendere che la conoscenza dello slavo non può essere che un'arma di maggiore difesa, e da non poter dubitare della immensa e irresistibile forza d'attrazione della civiltà e della superiorità italiane, le quali furono la vera ed unica causa delle assimilazioni spontanee finora avvenute.

*

Come si vede, la discussione intorno al Ginnasio-tecnica di Gorizia ha portato ben lontano. Noi non vogliamo aggiungere parola alla dichiarazione del prof. Maddalena, che si riferisce strettamente alle condizioni locali di quella città, anzi al quadro molto pessimistico che ne fatto da alcuni italiani di indubbia f... e che parecchi altri italiani, con am... risentimento, contestano. Della risp... del dott. Dudan dovremo dire però, c... tutto il rispetto all'eccellenza delle s... intenzioni, che essa non ci persuade. ... dott. Dudan è dalmata, è come tale h... sopratutto dinanzi agli occhi le cond... zioni della Dalmazia, dove realme... qualora il Governo non avesse volut... fidare in modo del tutto speciale ai ... ti il compito politico di sopraffar g... liano, lo sviluppo naturale delle d... zionalità nelle loro funzioni recip... sarebbe stato quello che egli tracci... tanta precisione. Ma le condizioni ... tre provincie adriatiche che si acc... no in Trieste sono alquanto diver... quelle della Dalmazia: e precipua... degli italiani è l'evitare una iden... zione, verso la quale il Governo co... te le sue forze li spinge.

Noi abbiamo qui un'italianità moderna tanto importante quanto è quella che si dimostra nella vita italiana di una città come Trieste, che si avvia al quarto di milione d'anime; noi abbiamo qui un'italianità che ha i suoi serbatoi di rifornimento nella vasta pianura friulana; noi abbiamo qui un'italianità dominante in tutte, senza eccezione, le città e borgate dell'Istria costiera e della Istria interna. La creazione di una necessità organica e generale di conoscere lo slavo in una provincia dove l'italiani... è costituita di tali forze direttive n... può ammettersi come risultato di co... dizioni di natura; se mai, rappresen... rebbe il risultato accettato di un'op... di slavizzazione artificialmente c... piuta: il risultato dunque dell'impo... zione di slavi favorita dal Governo, ... è sempre primo a moltiplicarli nei ... impieghi; il risultato della volontà s... che non si parli italiano dove lo si ... lava fino a ieri.

Che in qualche parte della provi... la slavizzazione imposta abbia potut... tenere questi risultati terribili, qu... risultati, diciamolo pure, disast... per noi, e che non possono ved... se non nel loro vero colore di «... cellazione progressiva dell'impro... italiana», nè considerarsi altrime... che come il supremo ... ma... noi non lo proclameremo, m... ... remo tuttavia, e se ne disc... ch... per quelle parti della provinci... ziatissime il problema dell'appr... slavo s'imposti in termini speci... colorisca con gli argomenti otti... della lettera del Dudan. Ma che i termini e questi colori debbano va... per la provincia intera, che l'italian... della provincia tutta sia, come vorreb... il Governo, condizionata allo slavism... invadente, no e poi no: sarebbe dare u... vittoria troppo pronta e troppo facile ... quel programma di bilinguità che si ... ra a sostituire la nostra recente, ... nostra presente pur sempre rigoglio... vita italiana.

Lo slavo lo impari soltanto chi «deve» apprenderlo; ma non facciamo di ciò nè un dovere generale, nè un dovere programmatico. Gli impiegati italiani l...

sappiano, perchè il Governo altrimenti non li assumerebbe; ma non ci illudiamo troppo (e nemmeno il dott. Dudan del resto s'illude) che il Governo li assumerebbe in maggior numero soltanto perchè in maggior numero saprebbero lo slavo. Il Governo continuerebbe, come ha fatto finora, ad anteporre l'impiegato slavo di nascita all'impiegato italiano che sa lo slavo. E non è facile concepire quale sarebbe «l'azione coraggiosa, anche violenta» con la quale gli italiani risponderebbero ai pretesti nuovi che esso escogiterebbe per seguire un'abitudine antica. La imaginate voi un'«azione coraggiosa anche violenta» di italiani contro il Governo il quale non voglia tener conto che essi sanno lo slavo? La imaginate una lotta nazionale spinta addirittura all'estremo degli estremi su questa condizione così poco bellicosa: essere in regola con le carte, non perchè si è una nazione, ma perchè si sa la lingua degli avversari?

Dopo tutto, per quanto certe cose non vadano d'accordo, potrebbe anche essere. Vi sono tramonti che hanno sprazzi vivacissimi. Ma sono tramonti.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Tipaldo Xydias ,dai signori: ing. Pietro Gairinger cor. 10; dott. Alfredo Brunner cor. 20; Vittorio Fresco cor. 10; Giulia e Franco Savorgnan cor. 10; prof. Giulio Morpurgo cor. 10; Giacomo Saraval cor. 10; Giovanni Giannacopulo cor. 10; Renzo Prister cor. 10; dott. Ernesto Braun cor. 10; Alessandro e Roberto Piazza cor. 30; dott. Giorgio Amodeo cor. 10; dott. Silvio Quarantotto cor. 10; Ettore Fonda cor. 10; Giorgio J. Liebman cor. 10; Nicolò e Mary Bartole cor. 15; prof. Gino Saraval cor. 10; Ettore Nordio cor. 10; dott. Giovanni Spadon cor. 10; dott. Antonio Suttora cor. 10; Randegger e Bünger cor. 20; dott. Oscar Staffler cor. 10; Fabio e Yole Venezian cor. 10; dott. Bruno Forti cor. 10; Umberto Zucculin cor. 10; dott. Giuseppe Susa cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Emilio Weiss, dai signori: Adolfo Schmitz cor. 20; Giuseppe Coen cor. 20; Giorgio J. Liebmann cor. 10; dott. Camillo Depiera cor. 20; avv. Narciso Basilisco cor. 20; dott. Eugenio A. Ricchetti cor. 10; Renato Cavalieri cor. 15; Roberto ed Ervina Nani cor. 20; famiglia Ernesto Mann cor. 20; Giusto Pilotti cor. 10; Rita Zanutti cor. 5; Giulio e Beatrice Bünger cor. 20; V. Martinelli e V. Piscitello cor. 20; ing. Eugenio Comel cor. 20; Maria e Giacomo Prister cor. 10; Vittorio ed Eugenia Venezian cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Bice Bazzoni-de Volpi, dal dott. Ernesto Braun cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Teresa Giannopulo, dal desolato consorte Damiano Giannopulo corone 100; dalla famiglia Boban cor. 10; Antonio e Ines Garzolini cor. 15.

Dall'ing. Raffaello D'Acunzo, nel trigesimo della morte del suo amatissimo nipotino Raffaello Scheuer, corone 20.

30.o contributo per luglio, da «Un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso» corone 13.40.

Contributo mensile pro giugno dei medici ed impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena, corone 22.20.

Dai licenziati della VII tecnica dell'anno 1902 e dai loro professori, festeggiando il decimo anniversario, cor. 105.

Dagli impiegati della civica Esattoria, contributo per giugno corone 10.50.

7.o contributo mensile «Redenta», corone 2.

Da diciotto insegnanti della civica scuola popolare in via Giotto, per luglio, corone 8.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare «Felice Venezian», per luglio, corone 10.50.

Da due musicofili per avere assistito ad un concerto a bordo del «Szent Laszlo» corone 1. - Per non essere intervenuto alla festa pro Ricreatorio, dal dott. C. Rangan corone 10. - Perchè il milanese C. andò in seconda raccolte in casa B. corone 3. - Al taglio della patata corone 2.20.

A favore del Comitato «Festa pro L. N.» a Santa Croce, ci pervennero: ing. Umberto ed Ernesto Cohen un tessera di beneficenza cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 11.42 da Studenti triestini a Roma, festeggiando Lolo liberato dai Goti.

La festa pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Pervennero al Comitato doni per la pesca miracolosa dai seguenti signori, i cui nomi non furono pubblicati prima, perchè i doni erano venuti all'ultimo momento: Giuseppe De Biasio, Gigetto Camerino, Luigi Alberti e C. Fegitz. Pervennero inoltre al Comitato: Virginia Linarduovich cor. 5.06, Michele Sandri cor. 4, M. P. per essere stata fortunata nell'estrazione dei quindici regali dell'esposizione dei bambini cor. 5.

★ I doni delle due estrazioni si possono ritirare verso esibizione del rispettivo biglietto nella sede della Società Ginnastica, via del Farneto 47, dalle 5 alle 9 pom. fino al 15 luglio a. c. I bambini premiati al concorso dei disegni e che non hanno ancora ritirato i rispettivi premi, potranno da oggi in poi ritirarli nella sede del Comitato, via S. Nicolò 32, I piano, aperta dalle 11 al tocco e dalle 5 alle 8.

★ Al concerto di domenica ha partecipato la banda del Ricreatorio comunale di via Sette fontane, diretta dall'esimio maestro Angelo Del Bravo, che suonò applauditissima e trasportò il pubblico all'entusiasmo.

Nomine. La «Wiener Zeitung» reca notizie delle seguenti nomine: Al dott. Alberto Barzal, sostituto procuratore di Stato in Trieste, fu conferito il titolo e il carattere di procuratore di Stato. Il giudice distrettuale dott. Rodolfo bar. Rinaldini fu nominato consigliere provinciale al Tribunale commerciale marittimo; il giudice dott. Krauseneck di Capodistria, giudice distrettuale a Trieste, il giudice dott. Augusto Trevisan di Capodistria giudice distrettuale a Trieste; furono inoltre nominati giudici gli ascoltanti dott. Guido Vida per Monfalcone, Giuseppe Rojec per Cesiano, Eugenio Markovic per Dignano, Costantino Marussich per Pola, Eugenio Premuda per Montona, dott. Tullio Arbanassich per Capodistria.

La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato commissario di finanza in via provvisoria il concepista di finanza dott. Bortolo Boehm; gli ufficiali di dogana signori Giuseppe Furlan e Francesco Marinig revisori di dogana nella IX classe di rango; amministratori delle imposte nella IX classe di rango gli ufficiali delle imposte signori Rodolfo Bekar, Loredano Pozzo-Balbi, Silvio Sossich, Edgardo Wurmbrand e Pietro Deprato; ufficiali delle imposte nella X classe di rango gli assistenti delle imposte signori Felice Polschak, Lodovico Ciuffarin, Arturo Malnig, Carlo Kollmann, Rodolfo Brajnik, Emilio Penso, Tomaso Caenazzo, Eduardo Sossich e Giovanni Schapia; ha nominato gli assistenti di dogana signori Luigi Lovat, Riccardo Calcagno, Guido Tarnoldi e Mario Crivellari ufficiali di dogana nella X classe di rango; l'assistente contabile sig. Giovanni Zangrando ufficiale contabile della X classe di rango; il sottufficiale sig. Pietro Milovanovic assistente delle imposte nella XI classe di rango.

Esame. La giovinetta concittadina Nives Luzzatto, violinista, superò in questi giorni l'esame al Conservatorio di Bologna.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». Nei giorni 1. e 2 corr. si tennero in questa Scuola gli esami di diploma, dinanzi alla commissione esaminatrice presieduta dal consigliere aulico Eugenio Gelcich, ai delegati del Consiglio direttivo on. Carlo Arch, Domenico Risigari, Vittorio Venezian e al Podestà.

Sostennero l'esame con distinzione: Spiridione Curuppi da Trieste e Paolo Sardotsch di Capodistria. Ottennero il diploma: Menotti Battera di Milano, Gerolamo Bogdanovich di Spalato, Giuseppe Bratoz di Trieste, Rodolfo Ritter di Pola, Mario Zelen di Trieste. Quattro studenti dovettero per malattia rimandare l'esame alla sessione di autunno, due furono rimessi ad un'ulteriore prova nel settembre.

Come gli anni scorsi, i candidati presentarono alla Commissione varie tesi nel campo degli studi merciologici commerciali ed economici. Ecco l'elenco dei temi trattati dai candidati che superarono l'esame. Tesi di merciologia e tecnologia industriale: Commercio e industria della Dalmazia (Bogdanovich); Produzione e commercio delle uve secche (Bratoz); Alcune palme utili (Battera); L'importanza economica dell'industria frigorifera (Ritter); Il sommaco (Sardotsch); L'igiene della conservazione di carne in scatole (Zelen); Il petrolio (Curuppi). Instituzioni del commercio: Le cooperative di credito (Battera); L'organizzazione delle borse (Bratoz); Le camere di commercio (Bogdanovich); Il monopolio nelle assicurazioni (Curuppi); Tariffe ferroviarie (Ritter); Considerazioni sui differenti sistemi di assicurazione rurale in rapporto ai nuovi bisogni dell'agricoltura (Sardotsch); Il servizio cumulativo nelle ferrovie e la convenzione di Berna (Zelen). Economia politica: Condizioni dell'operaio nella piccola industria (Sardotsch).

La banda del Ricreatorio di via Sette fontane a Capodistria e alla festa pro Lega Nazionale. Sabato scorso la banda del Ricreatorio di via Sette fontane, invitata dal Municipio di Capodistria e vivamente desiderata da quella popolazione, si recò nella vicina cittadetta. La Società di navigazione cortesemente avea disposto che il viaggio fosse gratuito. Ad attendere al molo il corpo musicale, accompagnati dagl'insegnanti e dal sig. Giuseppe Bratos per il curatorio, erano il podestà sig. Sardotsch, il cons. sig. Krebs, il segretario del Comune sig. Longo e il capitano sig. Cobol. La banda percorse sonando alcune vie della città e si avviò all'albergo cooperativo «San Marco», dove venne offerta una refezione che fu consumata tra la più schietta allegria.

Nella piazza si svolse il tradizionale giuoco di tombola a favore dell'asilo infantile; e la banda salutò i vincitori con qualche marcia e poi diede un concerto tra i più vivi applausi, che divennero fragorosi e entusiastici allorchè fu sonato l'inno all'Istria.

Il proprietario del «Caffè alla Loggia», sig. Bianchi, offerse gentilmente un rinfresco ai ragazzi.

★ Domenica sera la banda del Ricreatorio di via Sette fontane, diretta dal m.o Delbravo, sonò alla festa pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Fu ammirata la esecuzione perfetta e l'intonazione precisa della banda dei bravi giovinetti, che s'ebbero ripetuti e scroscianti applausi.

Società Ginnastica. I soci ciclisti sono convocati per questa sera alle 8.30 nella palestra.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà prova di banda.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica le squadre speciali e precisamente le allieve dalle 6 alle 7, dalle 7 alle 8 gli allievi e dalle 9 alle 10.30 i soci.

C. S. «La Giovane Trieste». La sezione sport del C. S. «La Giovane Trieste» invita i soci ad una seduta che si terrà oggi alle ore 8.30 pom. nei locali sociali in via Chiozza 12, II piano

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Tipaldo Xydias dai signori: Socrate e Luigia Cufodontis cor. 30, ditta Et. M. Stavro cor. 50, Giorgio A. Megari cor. 10, Enrico Salem cor. 30, Michele Spiropulo cor. 30, Fanny Rodocanachi cor. 30, dott. Carlo de Nordis cor. 20, prof. Salvatore Sabbadini cor. 10, gli impiegati della ditta Xydias e C. cor. 120, Ernesto Hoeltzer e Carlo Wegenast cor. 40, Mario Guastalla (ditta M. Beyer e C.) cor. 10, Regina T. Gopcevich cor. 20, dott. M. Rusca cor. 10 a favore della Guardia medica; comm. Fortunato de Vivante cor. 50 a favore del Presepio; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 200 per un letto al Presepio, che porti il nome della defunta; signora Etienne Stavro cor. 30, Lazzaro Cantoni cor. 10, Emma Duma cor. 30, avv. Ettore e Clotilde Ricchetti cor. 30, ditta E. Schott cor. 30, Mila e Benedetto Pototschnig cor. 25, E. A. Jasbitz cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; Giuseppe Jesurun cor. 30, Nello Jesurun cor. 20, ditta Giuseppe Basevi cor. 30 a favore della Società Carità e lavoro; Ernesto Nauen e consorte cor. 20 a favore della Società delle sale di lavoro con macchine da cucire; famiglia Janesich cor. 50 a favore dell'Ospedale infantile; dott. Luigi Canestrini cor. 20 al fondo convalescenti poveri che escono dal Frenocomio; Alessandro Servadio cor. 40, Giuseppe Steindler e Vittorio Mussafia cor. 20, Fortunato Cusin cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Antonio Boccardi cor. 30, Leopoldo Popper cor. 50 a favore del fondo «Gius. Pierobon» degli impiegati dell'Adriatica, Soc. di spediz.; dott. Giuseppe Battino cor. 10, Nino Battino cor. 10 a favore della Pia Casa dei poveri; Baldassare Mimbelli cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; Gino Jachia cor. 20, Elisa Neumann de Daninos cor. 20, barone Rosario Currò franchi 50 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza (fondo Margherita di Savoia); Vittorio ed Eugenia Venezian cor. 50, Mirone M. Gunalachi cor. 40, famiglia Baccolis cor. 20, Stellio G. Jatros, Vienna, cor. 10, Benveniste e Salvatore Gattegno cor. 40, Cassa di liquidazione per gli affari a termine di caffè cor. 50, Giovanni Costi cor. 50, Giovanni Giannacopulo cor. 20, Virginia Constantino cor. 20, Italo Lauro cor. 25, Spiridione Masaraki cor. 20, Costantino Costi e consorte cor. 40, Alessandro P. Geralopulo e consorte cor. 25, a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del signor Emilio Weiss, dai signori: dott. M. Rusca cor. 10, Alb. Morpurgo fu C. cor. 10, Ignazio Mautner cor. 30, Cesare Lustig cor. 20, Jacques e Natalia Salom cor. 20, G. e S. Segrè cor. 25, G. Babich e C. Covitz cor. 50 a favore della Guardia medica; Antonio Cijak cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; P. Malliè e consorte cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Società francese di beneficenza; Anna e Vittorio Ugo Pontini cor. 20, Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30, ing. Alberto ed Amalia Goetzl cor. 30, dott. Alfredo Brunner cor. 20, Ida e Sigismondo Fried cor. 20, comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, avv. Ettore e Clotilde Ricchetti cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Guardingo Carrara di Ancona lire 50, Paolo Zemanek di Ancona lire 50 a favore dell'Ospizio marino; G. Carrara e C. di Ancona, lire 50, Vittorio e Amelia Berle cor. 20, Cesare Weiss cor. 20, gli impiegati della ditta E. Weiss e C. cor. 100, Giov. Sinkovic cor. 10 a favore dell'Assoc. mutua fra imp. priv., fondo vedove; Alba Morpurgo cor. 5, a favore del fondo scolare povere del Liceo femminile; gli impiegati e le impiegate della ditta Ignazio Weiss cor. 30, Lodovico Weiss nipote dell'estinto cor. 10 a favore della Lega fra impiegati civili, fondo orfani; dott. Umberto Sternberg cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Ivo Bratuz cor. 10, Cesira e prof. Carlo Wendlenner cor. 20 a favore della Previdenza; Alessandro Servadio cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa, ditta Eugenio Chierini success. cor. 30 a favore del fondo «Paolo Gerolimich» della Nav. gen. austr.; Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 20 a favore della Previdenza e cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; Salomone Russi cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa e cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico; Riccardo Winternitz cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; Gustavo Weiger cor. 20 a favore del fondo di beneficenza dell'Assoc. fra negoz. al dettaglio; Emilio Möller cor. 10 a favore dell'Igea e cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia; Silvio Turri e consorte cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia; Leone e Bettina Kalmus cor. 30, prof. Giulio Morpurgo cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico; Isaia ed Eugenia Senigaglia cor. 15, Daniele Morpurgo cor. 20 a favore della refezione scolastica israelitica; Umberto Minzi cor. 20 a favore della Società israelitica di m. s.; cav. Michele de Galatti cor. 40, Ester ved. Usiglio cor. 10, Adolfo Nossal cor. 25 a favore della Comunità israelitica; cap. D. Bassich cor. 20, Carlo Martinolich e figlio cor. 20, Ettore e Vladimiro Pollich cor. 40, Vladimiro I. Smokvina cor. 25, Ant. Topic cor. 25 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Bice de Volpi Bazzoni, da Nello Jesurun cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal cav. Giovanni Costi cor. 30 a favore delle Colonie alpine feriali; dal dott. M. Depangher cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai sig.ri Anna e Piero Diana cor. 30 all'Assoc. ital. di beneficenza, fondo Margherita di Savoia.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Dose, dalla zia Ferrante cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai cugini S. e A. Decollo cor. 20, dai sig.ri Bice e Augusto Lipizer cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Letterio Orlando, dalla famiglia G. Dabinovich cor. 10 a favore delle dame ausiliatrici di via P. Besenghi.

Per onorare la memoria della signora Teresa Giannopulo, dal dolente consorte Damiano Giannopulo cor. 200 per essere distribuite ai poveri della Comunità greco-orientale, 100 per la Pia Casa dei poveri, 50 per l'Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita di Savoia, 50 per la Guardia medica, 50 per l'Infermeria Treves, 50 per la Società fondo pensioni fra regnicoli, 50 per la Previdenza, 50 per gli Amici dell'infanzia, 50 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, 50 per il comfort degli ammalati dell'Ospedale civico; dalla famiglia Zammattio cor. 10, dalla famiglia Sigmundt cor. 40 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Italia e Giov. Antonopulo cor. 10 a favore della Previdenza; dalla famiglia Huszak cor. 30 a favore del fondo orfani e vedove dell'Arsenale del Lloyd; dall'ing. Ferruccio Cossutta e consorte cor. 20, dal sig. Ciro Garzolini e consorte cor. 20, dalla famiglia dott. Tacchetti, Napoli, cor. 40, G. Blasich e consorte cor. 25 a favore della Pia Casa dei poveri; dalle famiglie Bachariades-Bolanachi-Bobrik cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, cor. 50 per i poveri della Comunità greco-orientale; dall'arch. Ermanno de Nardo cor. 10, dall'arch. Cipriano de Nardo cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Dal sig. Ariodante Mengotti, per non aver partecipato alla gita del Club Tripoli a Pisino cor. 10 a favore della Commissione sussidiatrice per studenti poveri italiani di Pisino.

— L'elargizione del sig. Vitale Besso di cor. 15 era a favore dell'Ospizio marino. L'elargizione di cor. 30 a favore dell'Igea, dei signori Paolo e Mary Tripcovich, fu ripetuta ieri due volte, una delle quali erroneamente per onorare la memoria della sig.a Maria Xydias.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal cav. Giovanni Costi cor. 30, per onorare la memoria della signora Bice Bazzoni-de Volpi, a favore della Colonia alpina feriale.
berto Fried cor. 4, Teresa Amalia cor. 2, Giovanni Cleva cor. 3, N. N. cor. 3.

— Per onorare la memoria del signor Emilio Weiss il sig. Nicolò Brigiacco elargì cor. 10 al Gremio dei Sensali di Borsa.

— Per onorare la memoria della signora Maria Typaldo Xydias elargirono al Gremio dei sensali di Borsa: i signori Nicolò e Sofia Brigiacco cor. 30, e il sig. Leonida Melingò cor. 10; alla Guardia medica i signori: dott. Davide D'Osmo cor. 20, dott. Umberto Guastalla cor. 10, dott. Oscar Oblath e consorte cor. 20; alla Comunità Greco-Orientale i signori: Fratelli Panajotti, Nicolò e dott. Giorgio S. Megari cor. 100, Costantino D. Sevastopulo 30, Michele de Galatti e consorte 50, Demetrio Sevastopulo 30, Enrico Prister 50, Stefano Costomeni e consorte 30, avv. Georgiadis e consorte 30, Aglaia Oeconomides-Carusso 40, Costantino A. di Demetrio e consorte 50, Giovanni e Margherita Psacharopulo 20, I. D. Antypas 50, famiglia Stavraca 40, dott. I. Chalcocondylis di Atene 100, Stellio Negreponte 50, famiglie Cricco-Gavas 50, fratelli Athanassoula 50, avv. Demetrio e Calliope Crisicopulo 50.

— Per onorare la memoria della signora Teresina Giannopulo elargirono alla Comunità Greco-Orientale: famiglia D. Panajotopulo cor. 25, Ciriaco Antonopulo cor. 10.

Associazione fra ex allievi. La sezione di canto dell'Associazione fra ex allievi è invitata per questa sera alle 8 nella palestra sociale.

Adunanze sociali. Il Club ciclistico «Rapido» è convocato per questa sera ad ore 9 nella sede sociale, caffè Rossetti.

L'inaugurazione del ricordo marmoreo del m.o Giuseppe Rota. L'inaugurazione del ricordo marmoreo del compianto m.o Giuseppe Rota è fissata dunque per domenica prossima, 7 luglio, alle 11 ant., nel Giardino pubblico «Muzio Tommasini». Il programma della cerimonia è il seguente:

«Evviva la Lega Nazionale», marcia del m.o F. Sabba, eseguita dalla Banda del Ricreatorio della Lega.

«Inno Triestino», del m.o G. Rota, eseguito da un coro di 400 ragazzi con accompagnamento d'orchestra e della Banda del Ricreatorio di via Settefontane.

Consegna al Comune di Trieste del ricordo marmoreo.

«Il riposo», coro del m.o G. Rota, eseguito da ragazzi con accompagnamento d'orchestra.

«I marinai», coro del m.o G. Rota, eseguito da ragazzi con accompagnamento d'orchestra.

«I mille allievi del Ricreatorio», marcia del m.o G. P. Trosali, eseguita dalla banda del Ricreatorio della Lega.

Il coro di oltre 400 voci è composto dai ragazzi dei due Ricreatori comunali, del Ricreatorio della Lega Nazionale e delle scuole comunali; venne istruito dai maestri S. Dolzani e O. Taverna, e viene diretto dal maestro Dolzani. Le due bande, il coro e i maestri Dolzani, Delbravo, Sabba e Taverna si prestano per cortesia.

★ A favore del Comitato per le onoranze al m.o Rota, ci pervennero: dalla sig.a Erminia Minas cor. 5.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento delle due borse di studio della fondazione giubileare F. G. I. della Camera di commercio e d'industria di Trieste per allievi della Scuola industriale dello Stato:

a) una di cor. 1200 per un allievo povero triestino della sezione meccanica o della sezione edile della Scuola industriale dello Stato, il quale abbia assolto l'esame di maturità con buon successo e sia privo di altri mezzi, affinchè possa visitare centri industriali ed intraprendere viaggi di studio artistico e di perfezionamento; con ciò che se in nessuna delle dette due sezioni si trovassero giovani meritevoli di tale beneficio, il beneficio possa essere conferito ad un allievo meritevole e bisognoso della sezione per capi d'arte all'identico scopo;

b) una di cor. 800 da dividersi in tre parti eguali per provvedere di ordigni, istrumenti, libri e consimili, tre allievi bisognosi, che con maggior distinzione abbiano assolto una delle sezioni dell'industria legnaiuola, degli scalpellini ornatisti e della pittura decorativa, con ciò che nel caso in cui per l'una o l'altra delle dette sezioni non si presentassero allievi qualificati, la relativa parte possa essere assegnata a concorrenti meritevoli delle altre sezioni.

Istanze alla Deputazione di Borsa, entro il mese corrente, comprovando la pertinenza al Comune di Trieste.

Posti municipali in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti di docente di ginnastica: due per i Ginnasi comunali, due per le civ. scuole tecniche superiori, due per il civico Liceo femminile. A questi posti è assegnato per i maschi lo stipendio di annue cor. 2400 col diritto a sei aggiunte quinquennali (la I, II e III di cor. 300 e la IV, V e VI di cor. 400 all'anno) secondo le norme per ciò qui vigenti, ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 900 dalla nomina a maestro fino all'assegnamento della II aggiunta quinquennale, di annue corone 1000 dall'assegnamento della II aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della III e di annue cor. 1100 dall'assegnamento della III aggiunta quinquennale in poi. Alle docenti spetta 85 p. c. delle suindicate percezioni, che sono per ora soltanto in parte computabili per la pensione. L'orario d'obbligo è di 24 ore settimanali. Le aspiranti dovranno dichiarare se sono nubili o vedove senza prole.

Istanze documentate, fino al 31 corr., al Magistrato civico di Trieste.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Il sesto esperimento finale degli alunni che iersera si tenne nella sala accademica del Conservatorio Tartini, assunse un carattere di speciale importanza; la serata era dedicata alla musica sinfonica, e precisamente alla scuola di composizione del maestro Antonio Illersberg. Non esitiamo a dire che anzichè di un comune saggio di allievi, si potrebbe parlare di un avvenimento musicale, giacchè quella del maestro Illersberg si è rivelata una scuola, quale a Trieste mai si ebbe e quale a Trieste mai si sospettò nemmeno di avere.

I tre alunni, che ieri hanno presentato loro lavori, lo hanno dimostrato nettamente; attraverso alle loro composizioni si è rivelato schietto e completo l'eccezionale valore del docente: Antonio Illersberg è apparso ieri un maestro di composizione di primissimo ordine, non nella serietà severa dello studio, non nel caldo respiro di modernità che ne emana, soltanto, ma sopratutto nella ammirevole libertà di sviluppo e di estrinsecazione del temperamento e della tendenza che lascia a ogni singolo allievo. E' così che le tre composizioni eseguite ieri, sono veramente diverse tra loro, non portano la stessa impronta immancabile del maestro, come di solito avviene; ed è in questa illuminata serenità, in questa magnifica padronanza del suo ufficio che si manifestano la bontà e l'originalità del maestro.

Quanto agli alunni, sebbene non amiamo dar giudizio su allievi, si deve dire che hanno corrisposto oltre ogni aspettativa, per trattarsi di un saggio. Giuseppe Bozzotti, del secondo corso, ha presentato una lodevole «Leggenda» per archi e organo. Maggiore attenzione richiamò l'«impressione sinfonica» «La pioggia nel pineto», che l'alunno Domenico Wagner Brandl, del terzo corso, ha composto inspirandosi all'omonimo frammento delle «Laudi» dannunziane: lavoro di ricerca di tinte molto moderne, che arieggia all'impressionismo, e dinota nell'autore belle risorse di tecnica e indovinati momenti di colore. Migliore fra tutte per forza e sostanza, la composizione dell'alunno Virgilio Doplicher del quarto corso: «Variazioni sinfoniche in forma di Passacaglia», uno squarcio vibrante di vita, pieno di slancio e di nerbo, solidamente piantato, ottimamente svolto, che lasciò nell'uditorio l'impressione d'una davvero bella promessa. Gli applausi scoppiarono calorosissimi dopo ogni brano e andarono anche all'orchestra, diretta molto egregiamente dal cav. Filippo Manara, e al maestro Illersberg che persino iersera voleva tenersi celato dietro il velario della sua eccessiva e ingiustificata modestia.

COMUNICATI *)

A scanso di equivoci, mi preme dichiarare che nell'impresa del **Cinema Nordisck** che testè agiva al Fenice, io non ebbi nessuna ingerenza nè cointeressenza di alcun genere.

ERMANNO CURET.

DIFFIDA.

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarsi da mia moglie **Giuseppina Gorianz** nata **Benevol.**

GIUSEPPE GORIANZ, Commerciante
Scorcola N. 854.

Senso di gratitudine ci spinge a ringraziare pubblicamente la nostra esimia maestra Signorina **JEANNE MALUSA,** perchè alla sua scuola in pochi mesi abbiamo fatto insperato progresso, come lo dimostra la attuale esposizione dei vestiti da noi confezionati (Via Fel. Venezian 27).

ANNA TRANI
a nome di tutte le condiscepole

Scuola popolare privata
Via Stadion N. 10.

L'esposizione dei lavori femminili e dei disegni può esser vesitata oggi mercoledì e domani giovedì, dalle ore 9 alle 13.

LA DIREZIONE.

Col presente avviso mi pregio avvertire la Spett. Cittadinanza che la nostra rinomata acqua da tavola **Fonte Gisella** viene venduta in **bottiglie di qualsiasi grandezza,** e precisamente in bottiglie del contenuto di 3/8, 1/2, 3/4, 1, 1 1/2 e 1,6 litri. L'Acqua minerale da tavola Gisella trovasi dappertutto.

Per la Direzione delle fonti di Radein
Il Rappresentante
Giorgio Sanguinetti, Trieste,
Via Valdirivo N. 13.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un premio per licenziati poveri dell'Accademia di commercio e nautica. E' aperto il concorso ad un premio di cor. 170 dalle rendite della fondazione «Giorgio de Eisner» da conferirsi ad un giovane povero o distinto per progresso o buona condotta, di qualsiasi nazionalità e religione, il quale dopo compiuti i suoi studi esce quest'anno dalla locale Accademia di commercio e nautica. Avranno la preferenza allievi della sezione commerciale pertinenti al Comune di Trieste. I concorrenti devono presentare le loro istanze documentate entro 30 giorni alla Deputazione di Borsa.

Un ufficio di cambio valute alla stazione della Meridionale. Domani sarà aperto nell'atrio della stazione della Meridionale un ufficio di cambiovalute, concessionato dalla direzione della Ferrovia Meridionale. Resterà aperto a disposizione del pubblico dalle 5.30 ant. alle 12 pom. L'apertura di quell'ufficio sarà certo salutata con molta soddisfazione dei viaggiatori, i quali da gran tempo ne andavano reclamando l'istituzione a somiglianza di quelli esitsenti in tutte le stazioni delle grandi città.

Riduzione della tariffa-lettere nel servizio con l'Egitto. A decorrere dal 1. luglio la tassa d'affrancazione per lettere nel servizio con l'Egitto (Nubia e Sudan egiziano compresi) è ridotta a 10 centesimi (nel servizio dall'Egitto 5 millièmes) per ogni 20 grammi o un'eccedenza di peso.

L'assistenza pubblica nel giugno. Durante il mese di giugno u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4732; sussidi straordinari cor. 4576; razioni di minestra 24.375, razioni di pane 36.937; vestiti nuovi completi 1; stivali paia 12; altri indumenti 15. Nella Pia casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 740 persone; durante il mese vennero accolte 15; morte ed uscite 10; rimasero alla fine del mese di giugno 745. Nel Riformatorio si trovano 149 corrigendi.

Proteste di ferrovieri. Nella mattinata di ieri il personale di macchina delle Ferrovie dello Stato, circa cinquanta persone in tutto, si recò dimostrativamente dalla stazione della Transalpina alla Direzione delle Ferrovie dello Stato in via Giorgio Galatti, per protestare contro alcune irregolarità subentrate nella distribuzione degli aumenti di mercede. Alla Direzione delle ferrovie fu loro assicurato che si provvederà.

Convegni sociali. L'Associazione «Edera» terrà questa sera alle 8.30 un trattenimento di danza.

Ancora sul furto di via S. Giovanni

Come abbiamo accennato ieri, l'ispettore degli agenti Carlo Titz passò buona parte della notte in cerca degli autori del furto commesso in casa del signor Antonio Tonsich, in via S. Giovanni N. 1. Il funzionario, seguito da tutta la sua squadra d'agenti, visitò parecchi affittaletti e locali di basso rango, ma con esito negativo. Le ricerche, quindi, continuarono e continuano.

Il signor Tonsich, intanto, ha fatto una lista degli oggetti rubatigli, ed eccola: Un servizio da tavola, in argento, per sei persone, e precisamente: sei cucchiai, 6 forchette, 6 coltelli e 6 coltellini da «dessert»; una busta contenente tre cucchiai e tre cucchiaini, un cucchiaione e una pinzetta per lo zucchero, d'argento; una seconda busta contenente una forchetta, un coltello e un bicchiere d'argento, quest'ultimo con l'interno dorato; due braccialetti d'oro con suvvi una margherita e due trifogli con tre pietre, una rossa, una bianca ed una verde; un braccialetto a corda, d'oro, con due rubini alle estremità; una collana con orologio, d'oro, di forma antica, e alcuni ciondoli; due fermagli d'oro con suvvi la figura d'Enea; una catenella greca con una stella a cinque punte e, nel mezzo di questa, un brillante; due anelli con brillanti; altro braccialetto d'oro con due rose; un paio d'orecchini d'oro con brillante; un anello con pietre tricolori; altro anello con brillante; altro paio d'orecchini con pietra celeste contornata da diamantini; un anello «figaro» con smeraldo e diversi diamantini; un anello d'oro, da uomo, con pietra rossa; un orologio d'oro con catena e due ciondoli, e precisamente: un bustino rappresentante Garibaldi, una palla e una stella a cinque punte; un paio d'orecchini con moretti; tre spille d'oro, una con brillante e una con freccia con rosetta e una con mezzaluna in smalto; un paio d'orecchini d'oro in forma di rosetta, con diamantino.

Tali oggetti avevano il valore di circa 5000 corone. In denaro, poi, i ladri rubarono: un pezzo da cento corone in oro; un pezzo da 50 corone; 200 corone in banconote; 2000 corone in monete d'oro da 20 e 10 corone; nonchè circa 1300 corone in pezzi da una corona coniati in occasione del Giubileo imperiale. Il signor Tonsich, però, verrà risarcito del danno, essendo egli assicurato contro il furto per iscasso.

Ieri nel pomeriggio, la Polizia fece pervenire a tutti gli orefici della città ed al Monte di pietà copia della suaccennata lista.

Un triestino sfracellato dal treno a Canale

La notizia di un'orribile disgrazia ci giunge da Canale: un triestino, cadendo sotto un treno, fu ridotto a pezzi dalle ruote.

Ecco il fatto: Ernesto Buchacher, di 27 anni, impiegato presso la locale ditta in pellami Cantoni, e abitante in via del Belvedere N. 23, avuto il permesso estivo di 15 giorni, si recò a passarlo presso la famiglia di suo fratello Giuseppe, sergente manipolante a Canale. Si trovava colà da alcuni giorni, quando sabato scorso, giornata festiva, capitarono in casa del fratello vari ospiti. Alla sera, con il treno che viene da Trieste e passa per Canale alle 11.40, gli ospiti dovevano tornare al loro paese, Tolmino, e perciò l'Ernesto e il fratello si recarono ad accampagnarli alla Stazione. Il treno aveva 20 minuti di ritardo e, quando arrivò, i viaggiatori dovettero salirvi in fretta. L'Ernesto saltò sul predellino per salutare ancora una volta gli amici, quando, improvvisamente, il treno si mise in moto. Egli tentò, allora, di saltar giù, ma, impigliatosi con le vesti o sdrucciolato, sparì sotto il treno! Nonostante l'oscurità, parecchi s'accorsero della disgrazia e si misero a gridare: «Ferma! ferma!». Il capostazione diede subito un segnale con la campana, ed il treno s'arrestò. Il corpo del povero Buchacher, che era stato trascinato per circa 50 metri, fu trovato a pezzi: le gambe a 20 metri dalla Stazione, la testa dieci metri più in là e il resto del corpo a 50 metri.

Per le constatazioni di legge, si recò sul luogo l'autorità giudiziaria. Inutile descrivere il dolore della mamma dello sciagurato quando fu telegrafata a Trieste l'orribile disgrazia.

Il poveretto fu sepolto ierlaltro nel cimitero di Canale.

La gravissima disgrazia di ieri alla Pilatura di riso

Due feriti. - Un moribondo

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 3, alla Pilatura di riso, al Campo Marzio, avvenne una gravissima disgrazia, che probabilmente costerà la vita a due operai.

Al pianterreno della fabbrica, in un grande magazzino, vengono accatastati i sacchi di riso greggio provenienti dalle Indie inglesi. Le cataste che vengono fatte da gente praticissima, sono innalzate fino alla ventesima fila e sono separate da tavole di sostegno. I sacchi, ognuno dei quali ha il peso di circa un quintale, aspettano in quel magazzino il loro turno per essere poi trasportati nell'imbuto ove vengono riversati per la pilatura.

Al lavoro di questo trasporto erano addetti quegli stessi operai che avevano fatto la catasta. Essi lavorano a contratto e a loro capo hanno Angelo Verzaro, di 33 anni, celibe, abitante in via dell'Olmo N. 4.

Ieri nel pomeriggio il Verzaro aveva con sè nel magazzino i braccianti Antonio Valencic, di 69 anni, ammogliato, abitante in piazza della Valle N. 2, Francesco Virant e Cirillo Cerne, i quali avevano l'incarico di tirar giù i sacchi e metterli su ascensori che li portano presso l'imbuto. Come dicemmo, erano da poco passate le 3, quando il Verzaro fece toccare la 17.a fila della catasta. Ma questa inclinò e i sacchi cominciarono a piover giù. Il Virant e il Cerne riuscirono a scansarsi, ma il Verzaro e il Valencic furono sepolti sotto quella valanga di sacchi. Alle grida dei presenti accorsero altri operai e liberarono i poveretti che avevano sopra di sè ben 30 sacchi! Ma non poterono estrarli che in pessime condizioni, tanto che la giornaliera Anna Sincomi, di 18 anni, abitante in via G. Caprin N. 10, al vederli fu colta da un assalto nervoso. Intanto si era telefonato alla Stazione centrale di soccorso, da dove partì subito il carro ambulanza con un medico. Questi riscontrò che versavano entrambi in condizioni gravissime. Il Valencic aveva la frattura dei femori, lesioni interne e contusioni alla schiena. Il Verzaro aveva una frattura alla base del cranio, una frattura al femore destro, un'altra all'osso zigomatico, una ferita sopra l'occhio sinistro ed emorragia agli orecchi. Dopo aver prestato qualche cura anche alla Sincomi, il dottore ordinò l'immediato trasporto dei due all'Ospedale, ove furono accolti nel decimo riparto. Lo stato dei due operai desta serie apprensioni.

Sul luogo della disgrazia si recò il direttore della Pilatura sig. Greenham assieme al capo magazziniere Lucioni. Per l'autorità comparve il dirigente l'espositura di polizia alla Ferrovia dello Stato, aggiunto Pasquali, con l'ispettore di p. s. Turco. Più tardi intervenne anche il giudice istruttore dott. Alberti. Si constatò che il caso fu del tutto accidentale e che nessuno si poteva incolpare dell'avvenuto.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di ottobre a biglietto verde e precisamente dal N. 224800 al N. 226400.

Il fanciullo atterrato da un'automobile. Di fronte alla versione data dalla signora Simionatto dell'investimento del figlio da parte d'un'automobile guidata dallo «chauffeur» Carlo Crast, questi ci scrive: «Non è vero che io sottoscritto abbia fermato la vettura automobile in seguito alle minaccie della folla. Vero è che non appena mi sono accorto dell'avvenuto incidente, ho chiuso tutti i freni arrestandomi a pochi metri dal fanciullo. Vero è che sceso dalla vettura come mio dovere, e di mia spontanea volontà, presi la direzione dove si trovava il fanciullo, e a un metro di distanza da esso fui colpito dal padre con una rasoiata al capo, proprio nel momento che volevo prestare soccorso. Vero è che se avessi voluto, potevo fuggire a mio bell'agio, essendosi formata la folla soltanto dopo che avevo fermata la vettura. - Ringraziando, ecc.».

Una grave accusa. Luigi Krec, di 55 anni, bracciante, da Kamnik (Carniola), abitante presso Maria Lupsina, in via della Guardia N. 33, fu arrestato l'altra sera alle 7 in base ad una denuncia presentata contro di lui al commissariato di S. Giacomo da parte della padrona di casa. Secondo la denuncia, il Krec avrebbe approfittato negli ultimi giorni delle spesse assenze della Lupsina per usare violenza a due bambine di questa, una di 9 anni e una di tre anni. Fu imprigionato.

A proposito di un furto al Punto franco. La direzione del Lloyd ci prega di rilevare che per quanto riguarda la notizia di un furto e conseguente arresto avvenuto al Punto franco, Hangar del Lloyd (vedi «Piccolo» di ieri), il furto avvenne non nell'hangar suddetto (poichè in questo caso la cassa sarebbe stata ricevuta in consegna dal personale lloydiano) ma bensì nel cortile di quell'edificio, mentre la cassa manomessa era ancora nelle mani degli addetti alla ditta speditrice che l'avevano portata colà. Questi, scoperti, furono anche arrestati.

Domestica arrestata per sospetto di furto. Nel pomeriggio del 27 giugno u. s., Giuditta Paties, abitante in via del Farneto N. 25, ricevette la visita di una sua conoscente, Oliva Candotti, di 18 anni, domestica, abitante in via Commerciale N. 36. La accolse col massimo piacere e, non avendo in casa nulla da offrire alla visitatrice, scese a prendere mezzo litro di birra. La Candotti si fermò in casa sua per circa mezz'ora e quindi, ringraziata la buona Giuditta per il gentile trattamento, se ne andò. Qualche ora più tardi la Paties si accorse che durante la sua breve assenza la Candotti l'aveva derubata di quattro fazzoletti, nonchè di un pezzo da cinque corone che, insieme ad un altro, teneva in una scatola sull'armadio. Sdegnata per tanta ingratitudine, denunciò la cosa alla polizia.

Al domani, poi, fu presentata un'altra denuncia contro la Candotti per furto, e questa da parte di Caterina Spogliacich, ostessa in via di Riborgo N. 7. La Spogliacich dichiarò che la giovane l'aveva derubata di una banconota da 10 corone che ella aveva ricevuto da due fuochisti suoi clienti per pagare certi ritratti che doveva ritirare da un fotografo della città. Aggiunse che la banconota si trovava dietro un ritratto appeso ad una parete del locale, ritratto che, a furto avvenuto, aveva trovato nel libretto di servizio della domestica.

La Candotti fu arrestata ierlaltro nel pomeriggio. Si protestò innocente di entrambi i furti, ma nondimeno fu trattenuta.

Furto di un paio di calzoni. Enrico Chine, di 19 anni, da Trieste, giovane di macchina occupato a bordo del lloydiano «Wien», fu arrestato ieri mattina perchè colto mentre stava per scendere a terra con un fardello di biancheria in mezzo alla quale fu trovato un paio di calzoni del valore di 16 corone, rubato ad un suo collega di bordo a nome Giovanni Smrecar. Sulle prime il giovanotto tentò di far credere che i calzoni li aveva comperati per una corona da uno sconosciuto; ma, posto alle strette, finì col confessare di essere lui l'autore del furto e fu condotto agli arresti.

Uno che spara colpi di rivoltella per spasso. Ieri notte, verso le 3, una forte detonazione prodotta come da un'arma da fuoco, fece accorrere in via di Riborgo una moltitudine di curiosi. Già si parlava di suicidio, d'omicidio, di furti e di rapine, quando comparvero due guardie i p. s. le quali squarciarono il mistero. Il colpo di rivoltella era stato sparato in una vettura e precisamente quella segnata col N. 59, che scendeva la via verso piazza del Rosario. Imposto al vetturale di fermarsi, le guardie aprirono uno degli sportelli e vi trovarono dentro due giovanotti. Uno di questi, Silvio Caris, di 22 anni, barbiere, da Trieste, abitante in via della Valle N. 10, ammise d'essere stato lui a sparare il colpo.

— E perchè? - gli chiesero le guardie.

— Perchè, perchè?... mi non lo so: go sparà cussì... perchè gavevo la rivoltela.....

Le guardie condussero i due giovanotti alla polizia dove il compagno dello sparatore si qualificò per Giovanni Sturm, di 30 anni, abitante in via del Pozzo N. 9. Il Caris non era munito della necessaria licenza di porto d'armi e fu trattenuto.

Per mano altrui. Il falegname Francesco Vatta, di 25 anni, abitante in Cologna in monte N. 272, ieri notte si recò alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e lividure al braccio sinistro cagionategli da mano altrui.

★ Maria Genzer, di 23 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 12, trovò alterco ieri con un operaio e questi le scagliò un sasso che la colpì al piede destro in modo da cagionarle una contusione.

★ Francesco Battaghelli, di 12 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 91, ieri sera fu colpito da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Giovanni Indrigo, di 18 anni, calderaio abitante in via Paolo Diacono N. 5 ieri mentre lavorava col martello si ferì al mignolo sinistro, asportandosi l'unghia. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Umberto Cobau, di 19 anni, meccanico, abitante in via Galileo Galilei N. 10, ieri mentre lavorava vicino a un tornio riportò tre ferite alla mano destra. Si recò alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Giacomo Guzolar, di 15 anni, fu ieri investito ed atterrato da un carro tirato da due cavalli e riportò alcune escoriazioni al crure sinistro ed al labbro inferiore ed un ematoma alla guancia sinistra. Fu convenientemente medicato all'«Igea».

Cani che mordono. Andrea Rustia, di 63 anni, falegname, abitante in Chiadino in Monte N. 76, ieri sera fu morso da un cane al crure sinistro.

Augusto Stuper, di 7 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 248, ieri sera, venne morso da un cane al femore destro.

Entrambi ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Tiziano Paugher, di 15 mesi, abitante in via Pasquale Revoltella N. 29, con una frattura della clavicola destra; Giuseppe Machnig, di 31 anni carbonaio abitante in S. M. M. infer. N. 923, con una distorsione al piede destro; Italia Harten, di 4 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 62, con una contusione al piede destro; Maria Zago, di 6 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 34, con una distorsione dell'omero sinistro; Francesco Vert, di 16 anni, impiegato, abitante in via dell'Istria N. 4, con una distorsione al polso destro; Maria Celadin, di 24 anni, domestica, abitante in via dei Cavazzeni N. 1, con contusioni al cubito e al ginocchio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica; Danila Scok, di 6 anni, abitante a Roiano N. 4, per una ferita alla mano destra; Demetrio Giacopulos, di 24 anni, marittimo, per una ferita al pollice sinistro; Giuseppe Cocevar, di 18 anni, macellaio abitante al vicolo S. Fortunato N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Luigi Cucini, di 57 anni, muratore, abitante in via del Molino a vento N. 19, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Parovel, di 16 anni, meccanico, abitante in Guardiella N. 600, per una ferita lacera all'indice destro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Achille Vidali, di 3 anni, abitante in via della Cattedrale N. 2, per una ferita alla fronte; Cosimo Torre, di 8 anni, abitante in via di Riborgo N. 3, per una ferita alla pianta del piede destro; Elio Israel, di 3 anni, abitante in via di Donota N. 3, per un ematoma al dorso; Marcello Bugnica, di 56 anni, abitante in via di Ponziana N. 13, per una contusione alla spalla destra.

Corrispondenza aperta. — *Disdetta.* Nel caso di uno speciale accordo la disdetta di finita locazione deve venir data entro il termine pattuito. Mancando tale accordo gli appigionamenti a mese di disdicono entro il 15 per l'ultimo giorno del mese. Se la locazione è pattuita per oltre un mese, la disdetta deve essere data almeno tre mesi prima dell'espiro del contratto. Per i casi di mancato pagamento, vigono norme speciali. — *Povero padre.* Per diventare costruttore navale bisogna assolvere la scuola superiore di architettura navale, annessa alla scuola industriale (Via Stadion). Per l'ammissione si richiede il 17.o anno d'età e l'attestato di maturità di una scuola media. Non possedendo l'attestato di maturità, si richiede un esame di ammissione. - *Obbligantissimo favore.* Se la sposa di religione ebraica abbraccia il cristianesimo oppure se ambidue gli sposi si sconfessionano, il matrimonio (ecclesiastico nel primo e civile nel secondo caso) sarà validissimo. — *Naturalista.* L'illustre entomologo prof. Schmarda insegna alla Università di Vienna. — *Automobilista.* Non è affatto un'utopia; con una «Fiat» da 300 cavalli a 4 cilindri 20 per 320 si è raggiunto la velocità di 250 chilom. all'ora. - *Elettricità.* La Sua idea non è nuova. Già nell'anno scorso il professor Pierluigi Perotti ha applicato il fonografo al telefono. Il posto telefonico ricevitore si compone di due telefoni: uno provvisto di portavoce e non differente dei telefoni ordinari, il secondo, unito con la membrana registrante ad un fonografo Pathè. La tensione della corrente necessaria al telefono è un po' più elevata che negli impianti usuali; si ottiene così l'intensità di suono voluta per una buona registrazione. Il rullo fonografico impressionato ripete in seguito a volontà, come un fonografo ordinario, le conversazioni raccolte. - *F. R. S. Giovanni di Manzano.* All'italiano «rugiada» corrisponde il francese «rosée», il

tedesco «Fau» e l'inglese «dew». — *Astronomo.* Il nuovo grande equatoriale della specola vaticana è munito di un'obbiettivo di 40 cm. di diametro. — *Per il permesso.* 1. Abbiamo detto già parecchie volte che l'illuminazione architettonica della piazza S. Marco a Venezia si ripeterà tutte le domeniche e feste intermedie fino al 29 settembre. 2. Si rivolga all'Ufficio movimento del Lloyd. — *Ciclista.* I famosi corridori ciclisti Carlo Braida e Giovanni de Paoli che furoreggiarono sulle nostre piste una quindicina d'anni fa sono ambidue udinesi. Il primo attende ai suoi possedimenti di Bagnerola presso S. Vito, il secondo è un industriale. — *Trammay.* Sì, a Zurigo sono in servizio alcune vetture tramviarie di rimorchio in cui tutte le parti metalliche della cassa sono costruite in alluminio. — *Speme.* Per mantenere il lucido all'ottone si usa una vernice che si prepara sciogliendo: lacca bionda 7.50, sandaracca 7.50, balsamo Canadà 1.00 in 100 di alcool 90 gradi. La soluzione si applica con un pennello sul metallo lucidato con calce di Vienna. Si espone poi l'oggetto verniciato ad una temperatura di circa 50 gradi per essicare rapidamente la vernice. La nichelatura del ferro o dell'ottone non si può effettuare che mediante il bagno di nichelio. — *D. D.* La lacca nera per legno si ottiene sciogliendo 600 parti di resina damara prima fusa e polverizzata in circa 500 parti di olio di trementina ed aggiungendovi nero di Nigrosina fino a che si consegue l'intensità voluta. E' più consigliabile applicare prima il nero di Nigrosina sciolto nell'alcool e poi la vernice damara sul legno asciutto. — *Anna.* Come levare da un vestito di battista le macchie prodotte da stoffe colorate durante il bucato? Non è facile suggerirlo, poichè il trattamento dipende dai colori assorbiti. Provi bagnare i punti più macchiati, vi applichi del solfito di soda in polvere ed esponga al sole, quindi risciacqui bene. — *Novara b.* L'acqua incorporata nella massa del burro favorisce l'irrancidimento, perciò, per conservare il burro e per ritardare l'irrancidimento bisogna eliminare il più possibile il siero e la caseina, ciò che si consegue con la preparazione razionale del burro, e si può ottenere fondendo il burro a mite calore fino a che si chiarifica, e raffreddandolo poi rapidamente. L'aggiunta di sale favorisce ancor più la conservazione. Per qualche giorno si può conservare il burro anche nell'acqua fresca. L'acqua in tal caso agisce come refrigerante e lo difende dal contatto dell'aria; è noto però che questo sistema ha un valore molto relativo. — *Artemide.* La Grecia segue il calendario Giuliano solo per le funzioni ecclesiastiche. — *Dardo.* Il regno di Danimarca ha circa due milioni e mezzo d'abitanti: capitale Copenhagen. — *Allievo commissario.* I regolamenti variano a seconda delle associazioni. - Si rivolga a l'una o l'altra delle Compagnie di navigazione. — *Interessata.* Scriva al municipio di quella città. — *Famiglia.* Non sa che da questa rubrica non si danno indirizzi di ditte commerciali?

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.7, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4. Oggi: alta marea —.— ant. e 0.21-10.45 pom. - Bassa marea 5.14 ant. e 5.32 pom.

Ogni giorno una. — Io subisco straordinariamente l'influenza del tempo - esclama Tupinetti.
— E cioè?
— Quando fa bel tempo, non ho voglia di lavorare. Quando fa brutto tempo.... chi può mai lavorare col brutto tempo?

TEATRI

Sala Fenice. Stasera la Compagnia Giovanni Emanuel darà la sua ultima recita della stagione rappresentando per serata d'onore del signor Francesco Roccabruna: «Il Cantico dei Cantici», di F. Cavallotti; «La porta infiorata» e «Ridi, ridi...» di Antonio Pittani, nonchè la farsa «Indigestione».

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

Reduce dall'America, uccide la cognata con 12 coltellate.

Corte d'Assise di Trieste.

La seconda giornata

Il dibattimento a carico di Pietro Pavan, accusato di omicidio proditorio premeditato nella persona della cognata Angela Paliaga, è stato ripreso ieri mattina alle otto, con una folla fittissima in galleria. E la intensa udienza antimeridiana è stata sufficiente ad esaurire esame testimoniale e perizie.

Risalendo verso il movente del delitto.

Primo teste della giornata è Domenico Paliaga, omonimo ma non parente della defunta che ritiene brava e buona donna. Accorse alle grida di aiuto ed aiutò a trasportare la vittima in farmacia, ove tosto morì.

Pres.: La interrogò?

— Sì, ma non aveva più fiato per rispondere.

Seguono al Paliaga due guardie. Quella di p. s. Pietro Clinich arrestò il Pavan. Battè alla sua porta e l'udì rispondere: «Chi xe? - La forza. - Son qua. Confermo tutto quello che ho fatto e non vado contro l'autorità». Aperse e si costituì. L'altra, guardia civica di Rovigno Antonio Martincich, sequestrò il coltello e una lima con la quale era stato affilato.

Ottime informazioni della morta, così come del resto tutti i testimoni precedenti, dà Maria Albertini che riferisce inoltre come la Paliaga si lamentasse di essere assediata da proposte amorose, e di essere stata minacciata di morte. Tali circostanze vengono inoltre confermate da Antonia Zuliani e da Eufemia Benussi. Costei poi depone sui maltrattamenti subiti dalla moglie dell'accusato e li conferma aggiungendo che quand'essa venne a morte, rivolta al marito disse: Come prossimo ti perdono, ma non come marito perchè mi hai fatto morire tu.

Tali maltrattamenti sono poi confermati da altri testi, così come le parole di perdono non concesso al letto di morte. E cioè dalle testi Angela Ferrara e Margherita Slavik, la quale ultima aggiunse di aver saputo dal proprio marito che Pavan tentò una volta, al molo, di gettare in mare la moglie.

Sono poscia escusse Domenica Curlo, Domenica Malusà, Maria Angelini ed Eufemia Ive, ancora sulla circostanza, da esse confermata, delle proposte amorose insistentemente fatte dall'accusato alla sua vittima.

Testimoni a difesa.

E con Eufemia Ive si chiude la serie dei testi a carico, iniziandosi con Margherita Bonicin la prova testimoniale defensionale.

Già interpolata alle precedenti, una deposizione di tale significato, aveva avuto luogo per opera di Andrea Ferro, detenuto nelle carceri di Rovigno e già compagno di cella del Pavan, quando costui attendeva il completamento dell'istruttoria. Durante quel periodo il Pavan era continuamente irrequieto, nervoso, insonne e tormentato da dolori di capo, talchè il Ferro afferma di averlo sempre creduto un po' matto.

E si viene a Maria Bonicin. Con costei il Pavan si lamentò sovente di persecuzioni da parte della defunta e particolarmente che i figli da essa educati non lo amassero come dovevano, concludendo: «la mia cognata e le altre femene le me ga montà contro tuto el paese». Lamentava inoltre che a torto la cognata lo riteneva un neghittoso. Avrebbe voluto ben lavorare lui, ma per dolori di testa non poteva stare al sole.

Il vecchio pescatore Lorenzo Rocco, che a Rovigno chiamano: «il letterato», conosce il Pavan da molti anni e lo ritiene sobrio e onesto. Sa che andò in America «per acquisto di denari... perchè ne aveva pochi...» e si lagnava di non poter più lavorare dopo una malattia che gli aveva lasciato continui dolori di capo.

Antonia Spongia faceva da segretaria alla defunta che era analfabeta. Lesse le lettere del Pavan dall'America, nelle quali c'erano spesso denari e sempre raccomandazioni che i figliuoli fossero tenuti bene, curati, mandati a scuola. Una volta scrisse di essere addolorato di non aver potuto mandare dei denari perchè ammalato.

Pietro Pavan era un galantuomo.

Continua, dopo breve interruzione, la sfilata dei testimoni. Alla ripresa è introdotto Cristoforo Cossovel, negoziante rovignese, che ricorda di aver veduto il Pavan nel proprio negozio per pagare un conto vecchio. Chiestoli il motivo del rimpatrio dall'America, rispose averlo dovuto fare per consiglio medico causa forti dolori al capo. Voleva mettere su un lavoratorio. Per il teste il Pavan un uomo buono e laborioso. Non conosceva i rapporti che passavano fra Pavan e sua moglie.

Antonio Benussi, primo cugino della moglie del Pavan, carpentiere, narra che l'accusato lavorò a suo tempo con lui. Era un bravo lavoratore e amava la famiglia tanto da coadiuvare la moglie nei lavori di casa. Dopo il secondo ritorno dall'America si lamentava sempre di dolori al capo. Non parlava più rettamente come una volta. «El trabalzava coi discorsi» dice il teste, e si doleva di non poter più lavorare al sole. Non sa che avesse avuto dei dispiaceri con la moglie e non intese sparlare di lui. Non aveva alcun vizio.

Segue Pietro Da Piran, amico dell'accusato. Confermata la questione degli inguaribili dolori di capo, narra come il Pavan spesso si dolesse che i figliuoli fossero cresciuti senza amarlo, e colpa ne dava alla educazione della Paliaga.

E vien la volta di Mattea ved. Spongia, che non può essere escussa perchè ammalato.

Su accordo delle parti se ne legge la deposizione, e si sa così che una volta, essendole stata ordinata dal Pavan la confezione di un materasso, la defunta insistette perchè non lo servisse dicendogli che il cognato era un uomo bugiardo, cattivo e non la avrebbe pagata. Il materasso non potè poi consegnarlo perchè avvenne il delitto e l'arresto.

Notevole è la deposizione di Pasqua Schina che faceva i servizi in casa del Pavan.

— El me voleva sempre far dele confidenze - dice essa - ma mi no scoltavo perchè no gavevo tempo.

Pres.: Lei era in casa sua la mattina del delitto?

— Sì. Ne uscì un'ora prima. Si era vivamente lagnato perchè la defunta gli montava, a suo dire, il paese. Era molto arrabbiato. Un certo momento mi disse: «Co ghe penso me sento i oci saltar fora da la testa».

Anche Mattea vedova Quarantotto è ammalata e rende necessaria la lettura del deposto al giudice istruttore. Conclude essa che la rovina del Pavan furono le chiacchiere delle donne. E aggiunge che la defunta lo angariava così come angariava tutta la famiglia.

Pres. (ad Eufemia Buranello che segue): Lei ha detto che Pavan le pareva «sempio». Perchè?

— Perchè affermava di non dormire mai, di essere pieno di dispiaceri, così che non mi constava, e faceva dei discorsi scientifici «come un mato».

Il figlio dopo il delitto.

Stefano De Vescovi, falegname, è teste importante per diretta osservazione e per i rilievi di contorno.

Conobbe costui il Pavan fin da fanciullo e lo seppe sempre onesto, lavoratore ed economo. Dieci giorni prima del fatto, recatosi nella sua bottega, si sfogò con lui in aspre rampogne verso la cognata che chiamò «infame, persecutrice, responsabile di avergli allontanato i figliuoli». Ma parlando saltava di palo in frasca così bizzarramente che il teste pensò non fosse più normale come una volta.

Quando scoppiò la tragedia il figlio maggiore del Pavan gli capitò in bottega stralunato. Era disperato. E quando gli chiese come avesse potuto il padre arrivare a tanto, rispose piangendo:

— El xe tornà a Rovigno un poco mato, ma la zia lo ga fato diventar mato del tuto.

Ottima opinione di Pavan aveva pure il calderaio Antonio Buranello, che con lui si trovò a Rosario Santa Fè. Era serio, sobrio, lavoratore, sempre col pensiero volto ai figliuoli. Ma quando ritornò in Europa, e gli scrisse una lettera sconclusionata nella quale era il ritaglio di un giornale sulla «miseria del papa», cominciò a pensare che fosse un pochino scosso nel cervello.

Pietro Gherin, poi, del Pavan ne è entusiasta, perchè, tornato dall'America, dopo molti anni, gli pagò un vecchio debito - che egli stesso aveva persino dimenticato. Gli confidò in quel giorno che non andava d'accordo con la cognata. «El se divida» gli disse. «Bisognarà proprio» rispose. Si lamentava poi che il sole gli facesse male, dicendo di aver il «nervoso» in testa.

Il bandaio Clemente Maurich narra poi di essersi convinto che il Pavan «'l iera un po' mato». Gli si presentò infatti un giorno per ordinargli un certo recipiente, necessario a far bagni al capo, «secondo una riceta che fa passar tuti i pensieri storti».

E l'accusato a sua volta, vuol dare spiegazione ai giurati di quei bagni, che chiama di «acqua zincata» e che gli furono insegnati in America. Dalla spiegazione, un po' confusa, si capisce che si tratta di una specie di suffumigi con acqua bollente, nella quale sia versata ammoniaca e spirito canforato.

Si va così esaurendo rapidamente il dibattimento probatorio. Alla sbarra è ora l'ostessa triestina Eugenia Pergolis, che ebbe frequentatore dieci giorni il Pavan, qui venuto coi tre figliuoli. Ricorda le sue doglianze per incessanti dolori di capo per cui «ghe pareva de diventar mato»; e notò in quell'occasione che l'accusato voleva gran bene ai figliuoli, che rivestì da capo a piedi e accontentò in ogni desiderio.

Il marito della vittima.

E viene introdotto Giovanni Paliaga, marito della defunta.

Pres.: Da quanti anni era ammogliato, e quale carattere aveva la interfetta?

— Mi sono sposato 16 anni fa e non ho mai avuto da lamentarmi per il carattere o per altro di mia moglie. E se ci sono state in famiglia delle questioni, si tratta delle solite piccolezze.

— Perchè sua moglie prese in casa i figli del Pavan?

— Erano abbandonati da tutti, e il loro padre stava mesi senza farsi vivo. Quei pochi denari che mandava li riceveva la sorella e forse ne dava meno per i ragazzi. Mia moglie, certo, ne ebbe assai pochi. Li prese adunque con sè e «li tirò su come una mama».

— Li trattava bene?

— Meglio che non trattasse me.

— Sa dei rapporti fra il Pavan e la moglie che gli morì?

— So che begavano sempre e che spesso la bastonava.

— Cosa avvenne il giorno del delitto?

— Ero in bottega quando due ragazzi mi chiamarono. «Cosa xe?» - chiesi. - «Pavan ga fato mal a sua moglie». - «Assai roba?», - «Eh sì, assai». - Accorsi, e quando fui davanti alla farmacia, dove erano radunate molte persone, mi venne un dubbio e feci per entrare. Due mani robuste mi presero per le spalle e mi tirarono indietro. - «Va a casa» - mi sentii dire. E mi vi diressi. Entrai, salii le scale, trovai lo scialle di mia moglie e una sporta. Li presi e giunsi al secondo piano. La casa era vuota.

A questo punto il teste ha una breve sosta, per commozione, indi conclude:

— La portarono morta in quel momento.

Pres.: E sa lei di precedenti minaccie?

— Sì. Una volta mi capitò in negozio la moglie spaventata, dicendo che Pavan l'aveva minacciata di morte. Interrogai il cognato, che negò, ed io pensai che si trattasse di una impressione esagerata. Però decisi che ci si dividesse. E fu fatto.

Le consta che il Pavan tenesse a sua moglie discorsi scurrili?

— No. Mia moglie aveva riguardo di me e non mi raccontava queste cose.

— L'accusato accusa sua moglie di aver educato i figli a non amarlo...

— Lo so, ma è un errore. I ragazzi sono taciturni e niente espansivi e neanche a mia moglie hanno mai dato, in questo senso, soddisfazione.

In questo momento si sente la voce dell'accusato che grida:

— Birbante.

Paliaga: Birbante ti, assassin.

Pavan: Canaia.

Pres.: Silenzio. Non offenda mai più i testi, e si ricordi che finora il Paliaga non ha ucciso nessuno.

Pavan: Volevo dire che mio cognato una volta è venuto da me a domandarmi 300 cor. a prestito a patto non lo dicessi a mia moglie. E che anche la Maria Veggian gli aveva prestato dei soldi, ma non li ha avuti più di ritorno.

Paliaga: Non è vero.

Avv. Grossich, dif.: Prego sia messo a protocollo.

Pres. Che cosa?

— Quello che ha detto l'accusato.

Pres. Va bene. E sia aggiunto anche: il Pavan offende il testimonio e alla ingiunzione presidenziale si calma. Il teste reagisce.

Dott. Xydias: Constato che «si calma completamente».

E l'incidente è finito, e si introduce appunto Maria Veggian.

Pres. Nel dibattimento a Rovigno lei non ha osato testimoniare perchè l'accusato inveì contro di lei. Non abbia paura. Qui la tutelo io.

Teste: Conoscevo la defunta da 30 anni ed eravamo alla fabbrica tabacchi insieme. Si ritirò per dedicarsi ai figli del Pavan, ma io, che pure abitavo in faccia a lei, non andavo mai a trovarla, dopo il ritorno di Pavan dall'America, perchè la gente non parlasse. Egli diceva che io cercavo di sposarlo.

Pavan: E' vero. La teste mi avrebbe sposato volentieri, e la interfetta era gelosa.

Teste: Ma se tutti sanno che io non mi sposerò mai.

— Con mi, però...

— Con lu po'.... la se vergogni.

Una proposta e la conclusione delle perizie.

Con Maria Veggian l'escussione testimoniale è esaurita.

Si leva allora il dif. avv. Grossich per insistere sulla domanda ieri l'altro fatta di introduzione di 19 nuovi testi a conferma della vita illibata dell'accusato. Ma, oppostosi il P. M., la Corte non trova di far luogo essendo già ogni precedente dell'accusato chiarito.

E il presidente, dopo aver dato lettura di alcune pezze processuali, interessanti i periti psichiatri, li invita ad enunciare le loro conclusioni.

Primo ha la parola il dott. Xydias, cui segue il dott. Veronese. Entrambe le perizie collimano perfettamente.

I due psichiatri escludono genericamente nell'accusato l'imbecillità, l'inferiorità e la malattia mentale, la paranoia e la follìa morale, e dichiarano che nel momento del fatto egli si doveva trovare soltanto in uno stato di grave commozione d'animo, non potendosi ammettere il turbamento dei sensi perchè del fatto medesimo conserva la perfetta memoria.

Sono le due quando, esaurite le perizie, il presidente sospende l'udienza per rimandarla a stamani alle 8.30.

(Tribunale prov. di Trieste)

Perchè uno sloveno non vuol saper parlar l'italiano.

Certo, il motivo pel quale parte degli sloveni che vivono nella nostra città non vogliono parlare italiano quando si trovano in Tribunale è che seguono il programma loro fissato dai fanatici capoccia che tendono a slavizzare, per quanto è possibile, quel dicastero. Pure, talvolta, il motivo potrebbe venir ricercato in altro. Qualche volta, fare.... lo sloveno, è come fare l'indiano. Questo fu il caso di ieri.

Accusato del crimine di grave lesione corporale era Giuseppe Kanizaj, di 25 anni, e doveva rispondere del seguente fatto: La notte del 2 giugno p. p., il pittore-decoratore Nicolò Marussich, di 20

anni, da Trieste, scendeva la via del Molino a vento in compagnia di alcuni altri giovani cittadini, quando videro alcuni individui, che parlavano sloveno, abbaruffarsi fra loro. Vedendo che parecchi di essi erano tutti addosso, con i pugni, ad uno solo, il quale era anche caduto a terra, il Marussich non potè resistere all'impulso generoso del suo cuore, e, avvicinatosi al caduto, fece per sollevarlo da terra, mentre diceva ai percuotitori: «No ve vergogneè? Andar in tanti contro de un!»

Quel che avvenne allora, il Marussich così raccontò ieri al dibattimento:

— Al'improviso me go inteso come un pugno sul stomigo, e me ga mancà el fià. Credevo che fossi un pugno, ma inveze iera una cortelada. Co' go messo la man sul stomigo, la go ritirada sporca de sangue..... Gavevo scuro davanti i oci, e go ciamado i amizi che me compagnà a la Guardia medica.

— Dunque, lei, non sa dire neanche chi l'abbia ferito.

— Nossignor.

— (Additandogli l'accusato Kanizaj): Non ricorda neanche se abbia veduto l'accusato fra i rissanti?

— No posso dir. So che i iera tuti sloveni, ma mi no me ricordo le fisonomie.

— Secondo alcuni testimoni, dopo che lei era ferito, il qui presente Kanizaj le avrebbe rivolto parole che lasciano supporre essere stato lui a ferirlo. Fra l'altro, le avrebbe detto anche :«Te sta ben! Crepa! crepa!»

— Xe stada una fortuna per lui che no go inteso, perchè se no, con tuto ciò che iero ferido, quele parole ghe le cazzavo in gola.

Il Kanizaj, che nega di aver preso parte alla rissa, nega pure di aver profferito le parole in questione, dicendo di non sapere... neppur una parola di italiano!

Ma a smentirlo vengono due donne del popolo che, stando a prendere il fresco sul portone di casa loro, assistettero alla baruffa degli sloveni. Giovannina Caris, di 18 anni, giornaliera, abitante in via del Molino a vento 22, dice:

— El Marussich no 'l gaveva fato altro che andar vizin de quel che iera stado butado in tera, per ciorlo suso. Subito el xe vignudo vizin de noi, disendone: «Son ferido»; e gavemo visto che el gaveva una ferida sul peto. In quela xe vignudo vizin questo qua (e accenna all'accusato) che dopo xe stado arestado, e el ghe ga dito al Marussich: «Ben te sta! Te volevi ti.... a mi.... e, inveze, mi te ga... a ti», doprando parole vergognose. Po' el ga dito ancora: «Crepa, crepa!»

Pres. L'accusato, però, sostiene di non sapere una parola di italiano. Si è egli espresso proprio come lei dice?

— El senso, ghe giuro, iera questo. El gavarà dito qualche sproposito, come che i parla lori la nostra lingua; ma 'l ga dito proprio cussì.

Più precisa è la teste Maria Floreani. Ella depone:

— El ga dito proprio quele parole. Solo che, inveze de «crepa», el diseva «criepa, criepa». Ghe semo stade drio e quando che la guardia la xe andada a ciorlo in casa, dove che el se gaveva rifugiado, el ghe ga dito ala guardia: «Bruto simioto! Mi can ti no vegna». Insomma, el ghe data el.... «colpeto» che i ghe dà lori, ma intanto el parlava che se capiva tuto.

Viene data lettura del deposto della guardia di p. s. Giuseppe Serasin, che, chiamata dalle donne si recò dove si era rifugiato il Kanizaj, e lo trovò che, sdraiato sul letto, senza scarpe e senza giacca, fingeva di dormire. La guardia conferma che il Kanizaj ebbe a dirle nel nostro dialetto: «Bruto simioto! con ti mi no vegno».

Anche quando il presidente gli fa presente la deposizione di questa guardia, il Kanizaj scuote il capo e nega di saper parlare italiano. Di fronte a questa ostinazione dell'accusato il P. M. dott. Zumin chiede che venga citata personalmente la guardia Serasin; ma la Corte respinge la proposta, ritenendo essere questa circostanza ormai chiarita sufficientemente.

La Corte, presieduta dal cons. dott. Stegù, ritiene che nell'azione addebitata al Kanizaj non sieno da riscontrarsi gli estremi del crimine di grave lesione corporale, ma della contravvenzione di ferimento in rissa, e per tale titolo lo condanna a 15 giorni di arresto.

Un capo-cameriere raccomandabile

Adolfo Mencin, di anni 29, occupato quale primo cameriere all'«hôtel Bristol» in Abbazia, fuggì un giorno improvvisamente con le 312 corone dell'incasso. Arrestato, comparve ieri dinanzi al Tribunale accusato del crimine d'infedeltà. Dalle fedine risulta che il Mencin ha già subita una condanna per identico fatto commesso a suo tempo in danno dell'«hôtel Vilfang» a Gorizia. Il Mencin, in slavo, ammette parzialmente il fatto oppostogli; ma l'accusa vien confermata in pieno dalle testimonianze di Bela Csilak, Vilibaldo Brenner e Francesco Löfinger. Il Mencin fu condannato a 5 mesi di carcere. Difendeva il dott. Laneve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Contro i ritardi nello sbarco dei passeggeri dei piroscafi Lloydiani

Un lettore che si firma «triestino cui sta a cuore il decoro del paese», c'invia la seguente, cui richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti:

«Il «Piccolo», che per eccellenza si occupa delle questioni cittadine e che coopera ad eliminare gli inconvenienti che nuociono al movimento dei forestieri, dovrebbe levare la sua voce contro un grave inconveniente che continuamente e sistematicamente si ripete all'arrivo dei grandi piroscafi lloydiani che portano numerosi passeggeri.

«Ogni giovedì giunge il piroscafo da Costantinopoli, Pireo e porti intermedi. Giovedì passato, alle 12, la lanterna segnalava in prima vista il vapore «Bruenn», stracarico di passeggeri, e gli ii. rr. piloti assicuravano che alla 1 pom. sarebbe ormeggiato in Punto franco. Invece il piroscafo gettò l'ancora presso la lanterna, dove aspettò le formalità di uso. Appena alla 1.30 si staccò dalla Sanità il vaporino con la commissione sanitaria, che si fermò a bordo sino alle 2.15, e dopo appena il «Bruenn», senza rimorchio, si avanzò lentamente alla riva assegnatagli, ove giunse alle 2.45. Appena alle 3 i passeggeri poterono sbarcare; due ore, dunque, dopo l'arrivo del vapore, e dopo l'ora indicata dai piloti per l'arrivo. Ognuno può immaginarsi l'impazienza dei numerosi passeggeri e del pubblico che li attendeva alla riva. Questo inconveniente si ripete ogni settimana, ed è ormai tempo che cessi, pel decoro di Trieste. Prenda l'iniziativa la Commissione per il promovimento dei forestieri e convochi un'adunanza, nella quale sieno rappresentati: 1.o il Governo marittimo; 2.o il Capitanato di porto; 3.o i rappresentanti della Polizia; 4.o i rappresentanti del Comune; 5.o i rappresentanti della Dogana; 6.o i rappresentanti del Lloyd, e 7.o i rappresentanti dell'Austro-Americana.

«Ecco - secondo me - i provvedimenti da prendersi: appena un vapore con passeggeri è in prima vista, deve andargli incontro un vaporino avente a bordo: 1.o i medici e gli altri addetti del Capitanato di porto; 2.o i rappresentanti della Polizia; 3.o i rappresentanti della Dogana; 4.o i rappresentant idel Lloyd. Gli incaricati del Lloyd e del Capitanato di Porto indichino al vapore, appena è giunto alla lanterna, per qual riva deve proseguire. Gli organi sanitari e di polizia montino a bordo e fungano il loro munere. Il vaporino prenda il vapore a rimorchio e lo ancori alla riva destinatagli. A ciò occorrerà una mezz'ora e nel frattempo gli organi sanitari avranno adempiuto a tutte le loro funzioni, cosicchè dopo mezz'ora dall'arrivo alla lanterna il vapore sarà ormeggiato e i passeggeri potranno sbarcare. Così e non altrimenti si fa in Inghilterra, ad Amburgo, a Dunkerque, a Marsiglia, a Genova e altrove».

Avviso ai naviganti.

Tripolitania. Porto di Tripoli. Cambiamenti in un fanale; boa luminosa. - Il fanale che funziona sul castello del Pacha, dalla parte S. E. della città di Tripoli, ha ora le seguenti caratteristiche: luce intermittente rossa ogni 8 s. (luce 4 s., eclisse 4 s.) La sua portata non venne ancora determinata.

La boa ancorata dal lato nord del canale (North Channel), che dà accesso al porto interno di Tripoli, è stata sostituita da altra, dipinta in verde, munita di fanale a luce intermittente verde ogni 10 s. luce 5 s., eclisse 5 s.)

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Brioni», cap. Mareglia, da Spizza e scali con 37 pass.; «Metcovich», cap. G. Gallovich, da Venezia con 137 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Cyclops» cap. L. Marincovich, da Ancona con 31 passeggeri; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume con 5 pass.; «Eugenia», cap. C. Böhme, da Buenos Ayres e Napoli con 76 pass.; «Salona», cap. M. Martinolich, da Sousa.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Leopolis» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Metcovich» e «Wurmbrand» per Venezia. I piroscafi italiani «S. Giorgio» per Genova; «Peuceta» per Pireo. Il pir. a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich. Il pir. ellen. «Ioannis Coutzis» per Costanza.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Adriatico» passò Dover il 28 p. p. diretto pel Weser, «Olga» passò Dover il 29 diretto a Fiume, «Java» passò Perim il 28 diretto a Fiume, «Ellenia» passò Gibilterra il 28 diretto a Porto Said, «Contessa Adelma» passò Gibilterra il 28 diretto ad Amburgo, «Izegled» arrivò il 27 ad Anversa, «Proteo» il 1. corr. ad Anversa.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì il 1. da Bombay per Aden, «Koerber» il 29 p. p. da Singapore per Hongkong, «Silesia» il 29 da Hongkong per Sciangai.

CRONACA DI POLA

Pola, 2. In seno alla Giunta comunale consultiva fu fatta la ventesima estrazione del prestito comunale della città di Pola. Vennero estratte le seguenti obbligazioni: da 2000 corone il N. 84; da 200 cor. i numeri 373, 549, 252, 1067, 1338, 267, 634, 1077, 12, 824; da 1000 cor. il numero 240.

★ La Giunta comunale consultiva è convocata a seduta per posdomani, giovedì, 4 corr. alle ore 11.30 ant. All'ordine del giorno vi è la proposta di indennizzare con metà valore l'appezzamento di fondo di proprietà di Giacomo Zar sulla via Veruda, allo scopo di allargare quella strada. Saranno inoltre pertrattate varie istanze per aggregazione ed assicurazione della pertinenza al Comune e sarà proposta una modificazione di alcuni paragrafi dello statuto degli stabilimenti comunali. Sarà pure proposta l'apertura del concorso per il posto di amministratore degli stabilimenti comunali.

★ Fu iersera di passaggio per Pola col piroscafo che porta il suo nome, il ministro comune delle finanze cav. de Bilinski, reduce da Mostar. Proseguì per Trieste.

★ La scolaresca della scuola complementare italiana di via Cenide, si trova oggi in gita a Brioni ed al canal di Leme. Posdomani, 4 corr., nel salone del ricreatorio comunale, gentilmente concesso, avrà luogo il saggio degli allievi della scuola complementare. Il programma comprende canto, recitazione e ginnastica.

★ Il Circolo famigliare «Unione» darà la sua festa estiva domenica prossima, 7 corr., nel locale «Pilsen». Il locale sarà addobbato e concerterà la banda cittadina.

★ Un'accanita zuffa avvenne stanotte fra alcuni braccianti croati della Dalmazia, abitanti al Monte Castagner. Al sopraggiungere delle guardie, uno dei rissanti, Cristiano Kanazir, d'anni 22, da Knin, fu trovato quasi senza vita sulla strada; gli altri si erano squagliati. Col carro ambulanza dei vigili, il Kanazir fu trasportato all'ospedale provinciale, dove i medici riscontrarono che aveva riportato commozione cerebrale e delle gravi ferite alla testa. La rissa era scoppiata alla fontanella di via Flaccio, dove i braccianti si gettavano a vicenda via i recipienti per attingere acqua. Anche altri braccianti, Giuseppe Curich e i fratelli Pietro e Tommaso Bodrov, riportarono ferite. Sul luogo le guardie sequestrarono un pugnale. Furono operati degli arresti.

La festa pro Lega a Cervignano.

Cervignano 2. Il Comitato organizzatore della festa pro Lega Nazionale che si terrà a Cervignano il 7 corr. ha fissato definitivamente il seguente programma:

Mattina: Ore 8-12. Ricevimento delle squadre sportive. Ore 10. Mercato vecchio. Apertura della grandiosa fiera di beneficenza allestita dal comitato delle signore e signorine.

Pomeriggio: Ore 14-15. Stazione ferroviaria. Ricevimento degli ospiti. Ore 15. Adunata delle squadre sportive per la sfilata ciclo-podistica a premi. Ore 16. Mercato vecchio. Evoluzioni di squadre ginnastiche. Ballo campestre, suonerà la orchestra cittadina.

Sera. Fantastico festival. Grandiosa e caratteristica illuminazione del giardino pubblico e del mercato vecchio con 2000 stelle fisse multicolori. Fuochi artificiali. Si venderà la cartolina-ricordo, opera del pittore Guido Marussig e un artistico ciondolo-ricordo. Verrà allestito un apposito treno speciale per il ritorno a Trieste.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata a giorno da destinarsi.

★ Tutte le Società sportive sono invitate alla Riunione sportiva interregionale del 7 corr.

I premi per la riunione sportiva interregionale sono: pel ciclismo - alla squadra più numerosa, artistica targa d'argento; al caposquadra e al ciclista più giovane, medaglia d'argento; a tutte le Società con almeno 10 partecipanti, medaglia d'argento; a tutte le fanfare, medaglia d'argento; a tutti i vessilli sociali, medaglia ricordo; - per le associazioni ginnastiche: alle associazioni ginnastiche con almeno 30 partecipanti, grande medaglia d'oro; ai capisquadra, medaglia d'argento; a tutti gli allievi, medaglia ricordo. Il comitato disporrà di altri premi per le associazioni che intervenissero con vessillo e fanfara; - per il podismo: alla squadra più numerosa, artistica targa d'argento; al caposquadra e al podista più vecchio, medaglia d'argento; a tutte le Società con almeno 6 partecipanti, medaglia d'argento; a tutte le Società in marcia ufficiale, medaglia d'argento; a tutte le fanfare, medaglia d'argento; a tutti i vessilli sociali, medaglia ricordo. La sfilata si terrà alle ore 15 e si formerà al deposito macchine.

Istituto magistrale di Capodistria

Capodistria 2. In occasione della chiusura dell'anno scolastico si terrà nella palestra dell'Istituto un'esposizione di disegni e di lavori eseguiti dagli scolari unitamente ad un saggio di ginnastica e musica che principierà domani mercoledì 3 luglio alle 4 pom. Alla festicciuola sono invitate le autorità scolastiche e gli insegnanti di Trieste e Capodistria.

La commissione di cura di Laurana

Laurana 1. La Luogotenenza, che già ai primi di maggio aveva sollecitato il Comune e la Giunta provinciale di nominare i membri della Commissione di cura, dopo due mesi dacchè questi membri sono eletti, indugia a raccogliere a congresso la nuova Commissione. Il fatto riesce grave, perchè adesso che il luogo rigurgita di forestieri e si va incontro a piena stagione, è più che necessaria una continua e solerte attività della Commissione.

★ La direzione del Teatro Puccini è in trattative con la signorina Isabella de Frate, soprano, la quale in cooperazione al signor Valentino Marcello Giorda, baritono darebbe venerdì prossimo un concerto.

L'elettrovia Mattuglie-Laurana proprietà del comune di Volosca

Volosca 1. E' noto che il Comune di Volosca aveva deliberato di acquistare dalla Società in azioni «Securitas» 1820 azioni di priorità a cor. 1000 l'una e 1900 azioni fondiarie a 200 cor. l'una della elettrovia Mattuglie-Laurana, le quali nel valore nominale importavano corone 2.200.000, per la somma di cor. 1.400.000. Il capitale complessivo delle azioni della ferrovia elettrica ammonta a corone 2.850.000, cosicchè restavano in possesso altrui 650.000 cor., di cui 200.000 ne deteneva la Commissione di cura d'Abbazia. Questa transazione dipendeva dall'approvazione della Giunta provinciale. Nel recente deliberato che questa ebbe a prendere, espresse il desiderio che anche i Comuni percorsi dalla linea ferroviaria, e precisamente quello di Apriano (Veprinaz) e Laurana partecipassero alla transazione. Il Comune di Volosca aderì alla richiesta parzialmente, cioè cedendo azioni, ma in misura tale che la maggior parte restasse nelle sue mani. Tale proposta non fu perciò accettata dal Comune di Laurana.

La sede della Società, che finora era a Vienna, per semplificare l'amministrazione e per ragioni economiche, sarà trasportata a Volosca.

In memoria di Giuseppe Picciola

Parenzo, 1. Questa Deputazione comunale, nell'ultima sua seduta, ha preso l'unanime deliberato di dare degno ricordo alla memoria dell'illustre concittadino prof. Giuseppe Picciola fregiando del suo nome una via della città. A questo scopo venne scelta la nuova via, segnata nel piano regolatore della città, che dalla via Carducci, parallela alle vie Marco Tamaro e Muzio, nella più bella posizione della città sui fondi Calegari, andrà a finire in via della Caserma.

★ Iersera sulla Riva Venezia il corpo di banda del civico Istituto musicale, diretto dal maestro Luigi Bartoletti, diede un concerto.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate: cor. 27 da soci dell'Adriaco», della «Libertas» e dalla «Forza e Valore», riuniti la sera del 29 corr. all'Hôtel Riviera, e cor. 2 dal sig. Ruggero Orlich per una medaglia commemorativa del congresso di Pergine.

Consiglio Comunale di Cormons

Cormons 1. Venerdì doveva tenersi una seduta del Consiglio comunale per trattare sull'acquartieramento militare. Ma, come avviene troppo spesso, la seduta andò deserta per mancanza del numero legale. La seduta ora è fissata per mercoledì 3 corr. alle 5 pom.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 2. Giovedì 4 corr. alle 6 pom. la Rappresentanza comunale terrà una seduta pubblica nella quale tratterà pure dell'alzamento dell'edificio scolastico in via Codelli dovendosi allogarvi la scuola professionale femminile.

Per il nuovo ponte di Sagrado

Gradisca 2. Il Capitanato distrettuale di Gradisca avvisa che l'amministrazione delle strade erariali ha fissato l'11 corr. alle 8 ant. per la trattazione commissionale sulla costruzione del nuovo ponte carrozzabile sul fiume Isonzo presso Sagrado. Sono invitati a partecipare alla trattazione tutti gli interessati.

Sciarada.

Contar fino al *primiero* difficile non è,
Nè dirsi matematico può già chi tanto [giunge,
L'altro dal centro è lunge,
Il mio *finale* è un re;
Se il gran caldo e l'affanno noia, o lettor [ti danno
Utile il tutto assai essere potrà a te.

Spiegazione del giuoco precedente: ANCO. TI. ANTICO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città, posto in via Cristoforo Colombo, per cor. 160.000; stabile in Guardiella-città, posto in via Cologna, per cor. 69.500.

Mutui ipotecari

Cor. 6000, al 5%, a peso d'uno stabile in città; cor. 6000, al 4 3/4%, a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 2 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.75, Staatsbahn 719.—, Alpine 990.—, Lotti turchi 238.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.87 (201.25), Disconto 186.12 (185.87).

Chiusa Rend. franc. 92.40 (92.62), Ital. 98.95 (98.60), Spagn. 95.— (94.80), Banche Ottom. 692.— (696.—), Rio Tinto 20.88 (20.55), Lotti turchi —.— (205.—).

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 7/8, Baltimore and Ohio 108 1/4, Canada-Pacific 265, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104 3/4, Missouri Pacific 37 1/8, Northern Pacific 121 3/8, Pennsylvania 124, Philadelphia and Reading 167 3/8, Southern Pacific 110 3/8, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 169 5/8, Amalgamated Copper 85 1/4, Anaconda 41 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 71 1/2. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.10, Londra 24.11 a 24.18, Francia 95.55 a 95.80, Italia 94.50 a 95.—, Bancon. ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.75 a 118.75, Bancon. germ. 117.75 a 118.75, Rend. austr. carta 87.10 a 87.60, Rend. unghier. corone 87.20 a 87.60, Credit 643.50 a 645.50, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 718.— a 720.—, Lombarde 95.— a 97.—, Lotti turchi 234.— a 238.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.40, Rend. italiana 3 3/4% 98.93, Rend. spagnuola esterna 93.—, Azioni Banca ottomana 692.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.55, Cambio Londra 252.26, Rend. aust. oro 97.55, Rendita ungh. oro 4% 93.50, Länderbank 531.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1778, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 20.88.

LONDRA 2. (Chiusa). Consolid. 76 1/8, Lombardi 4 1/8, Argento 28 1/8, Rend. spagn. 93.—, Italiana 95ex, Cambio su Vienna 24.45, Sconto di piazza 2 3/4.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.25, Ferrate Stato 154.25, Lombarde 18.25.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.—, per dicembre 68.75, per marzo 68.50, per maggio 68.75. calmo

HAVRE 2. Santos good average per settem. (50 chilo) a 84.50, per dicem. 84.75. stazio

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne futuro stazio, p. sett. 13.6, dicem. 13.65

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato f c o. Tender in Dechets —, Vendite 10.000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 6 3/100, luglio-agosto 6 /100. agosto-settembre 6 /100, settembre-ottobre 6 29/100, ottobre-novembre 6 23/100, novembre-dicembre 6 21/100, dicembre-gennaio 6 /100, gennaio-febbraio 6 19/100, febbraio-marzo 6 /100, marzo-aprile 6 /100.

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corrente 74.—, per agosto 7.50, per settem.-dicem. 75.75, per gennaio-aprile 76.—. debole

Avena. PARIGI 2. Mese corr. 22.40, per agosto 20.90, per settem.-dicem. 19.20, per novem.-febbraio 19.40. calma

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 30.25, per agosto 26.90, per settem.-dicem. 25.60, per novem.-febbraio 25.80. ferma

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 40.25, per agosto 39.00, p. settem.-dicem. 34.85, per novem.-febbr. 34.5. stazio

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 68.25, per agosto 67.—, per settem.-dicem. 55.—, per gennaio-aprile 50.75. stazio

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.75 stazio, bianco per mese corr. —.—, per agosto 41 7/8, per ottobre-genn. 38 /8, per genn.-aprile 34.—, Raffinato 7 .50 a 7.—. calmo (?) (?)

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per luglio 11.32 1/2, per agosto 11.47 1/2, per settem. 11.0—, per ottob. 10.50—, per novem. 10.07—, p. dicem. 10.1—

LONDRA 2. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 10 9/16. stazio

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	3	Scaricazione
1	Wien	5	»
Molo IV			
» IV			
1 a			
3	Eugenia	5	»
Molo Lloyd			
A	Urano	5	Caricazione
B	Bohemia	4	»
C			
D			
E			
6			
8	Baltico	5	»
12 a			
12 b			
Molo II	Vel. Lombardia	3	Scaricazione
13 a	K. Franz Josef	6	»
13 b			
14	Africana	8	»
17			
21	Carniolia	2	»
22			
Molo I	Gius. Illardi	4	Caricazione
23	China	2	Scaricazione
24	Ionia	5	Caricazione
25	Avvenire	4	»
30			
32			
68	Meran	3	Scaricazione
71	Georgia, B. Beck	4	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA attempata, brava, ottimi attestati, raccomandazioni, offresi stabile o giornata. Rossetti 48, villa. 6560 A

DONNA tedesca, attempata, brava cuoca, cerca posto. Via Risorta 10, pianterreno. 9937 A

RAGAZZA offresi a giornata per aiutare lavori domestici e cucinare. Offerte sub «Rosa 10048» Piccolo. 10048 A

RAGAZZA brava per tutti lavori cerca servizio dalle 8-4. Offerte «Maria 10051» Piccolo. 10051 A

SARTA trentacinquenne, onestissima e bravissima, cerca posto di prima cameriera mesi di villeggiatura presso distintissima signora. Offerte «Fedeltà 35» Piccolo. 9795 A

SIGNORINA tedesca, bravissima cuoca, cerca posto di direttrice di casa. Indirizzo al Piccolo. 6588 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA nazionalità italiana assumesi tosto. Via Palladio 6, dott. Rossi. 6522 B

CUOCO apprendista, persona per bene, cercasi. Hotel Volpich. 6468 B

DONNA per ore al dopopranzo cercasi. Ponte della Fabbra N. 2, p. II. 10038 B

DONNA, ragazza, portare bambina dopopranzo 5-7, cercasi. Massimo d'Azeglio 28, terzo. 9986 B

DONNA servizio cercasi 3 ore alla mattina. Rapicio 3, porta 13. 10011 B

DONNA di casa brava, che sappia cucinare cercasi per famiglia grande. Rivolgersi via Farneto 5, latteria. 6583 B

DONNA di servizio cercasi. Via Farneto 45, p. IV, porta 15. 6549 B

DONNA servizio per mattina e dopopranzo cercasi. Gatteri 7, III. 6530 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6518 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6470 B

DOMESTICA giovane che sappia cucinare, cercano prontamente coniugi soli. Ruggero Manna 11, porta 9. 10007 B

DOMESTICA capace cucinare ed una bambinaia, buon salario, cercansi prontamente. Acquedotto 90, I, destra. 10020 B

DOMESTICA non giovane, semplice, brava tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 6553 B

DOMESTICA cercasi. Latteria, Cavana 18. 9993 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Acquedotto 42, terzo, destra. 6499 B

PRESTASERVIZI e domestica capace cercansi prontamente. Presentarsi con buoni attestati. Corso 17, I p. 9982 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, oppure domestica cercasi. Fabio Severo 25, I p., destra. 6567 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 1, quarto. 10009 B

PRESTASERVIZI sana, capace, cercasi prontamente, ottimo salario. Rivolgersi Levi, via Bachi 6, IV. 6490 B

PRESTASERVIZI pratica stirare, con referenze buone, cercasi prontamente. - Piazza Barriera vecchia 11, I. 9957 B

PRESTASERVIZI semplice, con attestati, cercasi per piccola famiglia, due volte al giorno, 20 corone. Indirizzo Piccolo. 80 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Gatteri 34, porta 6. 10043 B

PRESTASERVIZI e brava cuoca semplice cercasi. Presentarsi mattina. Rossetti 15, porta 13. 936 B

RAGAZZA capace tutti i lavori di casa cercasi dalle 7 alle 4 pom. Via S. Francesco 12, porta 15. 6461 B

RAGAZZETTA cercasi quale domestica. Via Miramar 55, II piano. 10030 B

RAGAZZA giovane friulana brava tutti lavori cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II. 10028 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Dante Alighieri 4, porta 11. 9978 B

RAGAZZA cercasi per servizio pulizia scrittoio e piccola famiglia, cor. 30 mensili. Via Foscolo 27, porta 18. 9975 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Tigor 8, I, porta 8. 6498 B

RAGAZZA semplice cercasi per tutti lavori di casa, cucina. Indirizzo Piccolo. 6483 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili, pensionato, attivo, persona sicura, assumerebbe ancora l'amministrazione di alcune case. Indirizzo: via delle Acque 4, porta 8. 6289 C

AGENTE legnami provetto contabile, conoscenza clientela Italia, produttori Carniola, Carinzia, offresi miti pretese. Del Fabbro, Gatteri 26. 6491 C

CUSTODE italiana, pratica, con ottime referenze, eventualmente anche riscuotitrice con cauzione cerca scrittoio da pulire con appartamentino. Offerte sub «Custode italiana» al Piccolo. 12258 C

CAMPAGNA cercasi da famiglia giardinieri, florortiagricoltori. - Scrivere «Agrari» Posta Centrale. 9751 C

DISEGNATORE cerca perfezionarsi presso studio edile o impresa costruzioni. Offerte «Disegnatore» al Piccolo. 9783 C

DONNA offresi per assistere vecchia o signora ammalata. Indirizzo al Piccolo. 6525 C

GIOVANE ventitreenne, corrispondente, contabile perfetto, in lingua francese, dattilografo, conoscenza perfetta lingue orientali, discretamente lingua italiana, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «Pronto 6348» Piccolo. 6348 C

GIOVANE pensionato, bella presenza, con buoni attestati, parla italiano, tedesco, sloveno e croato, offresi quale cursore od altro consimile. Offerte «Onesto 6466» Piccolo. 6466 C

IMPIEGATO abilissimo, cognizioni italiano, tedesco e sloveno, cerca posto quale tenitore libri ecc. Offerte «99» Piccolo. 6314 C

INGEGNERE costruttore edile autorizzato con lunga pratica in ogni ramo di costruzioni e con perfetta conoscenza della lingua tedesca, desidera occupazione presso ditta costruttrice o per materiali da costruzione. Offerte «Costruttore 6317» al Piccolo. 6317 C

IMPIEGATO versato tutti rami scrittoio, corrispondente italiano, tedesco, contabile, offresi pomeriggio. Offerte «50 cor.» Piccolo. 10017 C

INFERMIERE privato, 16 anni di clinica Napoli, praticissimo massaggio, offresi. Via Manzoni 8, quarto. 6455 C

LEGNAMI! Magazziniere pratico, agente ricevitore, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, miti pretese, offresi qui o fuori. Offerte sub «Attivo 33» Piccolo. 6535 C

MATERASSAIA! Bravissima, forestiera, cerca lavoro, prezzo mite. - Cristoforo Colombo 14, II. 6484 C

PETTINATRICE offresi a mese e singole pettinature, prezzi miti. Via Maiolica 10, secondo. 6570 C

PIAZZISTA viaggiatore offresi a ditte primarie. Offerte «Attivo 6608» Piccolo. 6608 C

RAGAZZA offresi come cassiera per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6458 C

RAGAZZA sarta di bianco offresi per famiglia o lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 6480 C

SCRITTURALE pratico commercio offresi qualsiasi lavoro serale ausiliario. Offerte «Scritturale 10058» Piccolo. 10058 C

SARTA offresi per qualsiasi lavoro presso distinta famiglia. Offerte «Orfana 6585» Piccolo. 6585 C

SIGNORINA conosce lingue offresi primario salon qui, oppure luogo di cura. Offerte «Pettinatrice 6555» Piccolo. 6555 C

SARTO per signora confeziona vestiti su ultimi figurini pressi modici. Scrivere Turchetto, Canova 11. 10015 C

SARTA eseguisce qualunque lavoro cucito casa propria. Indirizzo al Piccolo. 6469 C

UOMO cinquantenne, trenta anni di pratica in commestibili, cerca occupazione quale riscuotitore, cursore, magazziniere, speditore ecc. per Trieste. Informazioni ovunque, buonissime. Caffè Saturno, Pirano. 9759 C

VENTICINQUENNE serio, ottimo corrispondente italiano, francese, dattilografo, occuperebbesi subito, preferisce casa spedizioni. Primarie referenze. Scrivere: «R. 9954 V» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 82829 C

VENTICINQUENNE istruito, bella presenza, ottime referenze, cerca posto quale assistente viaggi presso famiglia ricca o persona sola. Offerte Viaggi» Posta Centrale. 10078 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pistore cercasi prontamente. Pistoria Hren, Madonnina 21. 6508 D

APPRENDISTA per lavoratorio meccanico-elettrotecnico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6601 D

BONNE tedesca, francese o toscana, pazientissima, cercasi per bambini e aiuto padrona. Offerte indirizzate Cossalter, Hotel Frediani, Portorose. 9963 D

CASSIERA pratica cercasi; richiedonsi referenze buone. Indirizzo al Piccolo. 6527 D

CONDUTTORE trattoria paga e percentuale, cauzione vincolata 600, cercasi. Dalle 8-10, 3-5. Indirizzo Piccolo. 6541 D

CAPORIPARTO capacissimo, ramo confezioni signora, lavoratore serio, indipendente, cercasi per primaria ditta. Offerte con copie attestati sub «Vienna 1000» al Piccolo. 13747 D

DATTILOGRAFA esperta con conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, stenografia, cercasi pronto impiego. Indirizzo Piccolo. 6471 D

FOTOGRAFO capacissimo cercasi prontamente per occupazione stabile. Offerte Ceregato, Zara. 13733 D

FATTURISTA italiano, tedesco, nonchè corrispondente tedesco, cercasi prontamente. S. Nicolò 31. 10073 D

GIOVANOTTO cercasi prontamente quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 6611 D

GIOVANE impiegato parli e scriva perfettamente tedesco, italiano e serbo-croato, cercasi da primaria Fabbrica Viennese. Offerte inviare sub «Diligente», Vienna, fermo posta centrale. 9971 D

GARZONA stiratrice e portatrice cercansi prontamente. Via Giulia 37, quarto. 6392 D

GARZONA brava, sarta uomo cercasi prontamente. Via Barriera 9, IV. 10053 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 22, IV. 9977 D

GARZONE sarte da uomo, con buona paga cercansi prontamente. Sartoria, Via Nuova 22, I piano. 9984 D

INTERPRETE che parli bene inglese, tedesco, italiano, possibilmente francese cercasi verso paga ed uniforme. Indirizzo al Piccolo. 12262 D

INSTALLATORE elettrico, bravo, cercasi per fuori. Offerte sub «Fuori 3» al Piccolo. 9955 D

IMPIEGATO conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca, di bella presenza, carattere probo, viene assunto prontamente da casa mondiale. Offerte casella postale 180. 10068 D

LAVORANTI falegnami (due) abili ed un ragazzo cercansi per lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 6493 D

LAVORANTE calzolaio lavori finissimi nonchè riparazioni. Indirizzo Piccolo. 6510 D

LAVORANTE per magazzino tè, anche ragazzo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6571 D

LAVORANTI fabbri e apprendisti fabbri cercansi. Via Coroneo N. 33. 9872 D

LAVANDAIE e stiratrici, buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 9758 D

LAVORANTE fabbro abile e ragazzi cercansi. Giacomo Sreboth, Donato Bramante N. 11. 9924 D

LAVORANTI calzolai uomo, donna, lavoro commissione, cercansi. — Scrivere Brandtner, calzolaio, Gorizia, via Veturini 4. 13755 D

LAVORANTI sarte donna capaci, cercansi prontamente. Tiziano 8, I p. 6606 D

LAVORANTE tappezziere cercasi per lavoro d'una giornata. Indirizzo Piccolo. 6621 D

LAVORANTE brava e mezza lavorante sarta donna, buona paga cercansi. Via Gatteri 16, II. 9934 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rapicio 8, IV. 10036 D

MACCHINISTA giovane provetto per macchine a vapore e motori a benzina, conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Battipalo» Piccolo. 6359 D

MAESTRO muratore per fabbricare casetta cercasi. Offerte «Esperto 9966» al Piccolo. 9966 D

MEZZO lavorante falegname pratico cucine cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6497 D

MONTATORE elettricista abile cercasi dall'officina Galatti. 6404 D

PRATICANTE ed un giovane sottomagazziniere, ambidue con paga, cercansi prontamente da primaria ditta in legnami. Offerte sub «Legnami 9725» al Piccolo. 9725 D

PRATICANTE con paga cercasi prontamente per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 6526 D

PORTINAIO cercasi, coniugi d'illibata condotta, senza figli. Rivolgersi via Commerciale 336, II, destra, ore 6-8 pom. 6515 D

PIAZZISTA bene conosciuto presso drogherie e commestibili cercasi prontamente. Offerte sub «Introdotto 9983» al Piccolo. 9983 D

PRATICANTE mezzo impiegato cercasi da primaria ditta. Offerte «Avvenire 10003» Piccolo. 10003 D

PRATICANTE manifatture con paga cercasi, preferenza conoscenza tedesco. Camusso Damiani, Via Ponterosso, 10006 D

RAGAZZO per negozio, cor. 6 settimanali, lavoro leggero, cercasi. Negozio Mitis, S. Nicolò 32. 6619 D

RAGAZZI e lavoranti installatori cercansi. Via delle Acque 7, Naccari. 6603 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 6591 D

RAGAZZA cercasi per condurre bambino passeggio. Via D. Rossetti N. 43, terzo, destra. 9992 B

RAGAZZO svelto, robusto cercasi per deposito olio. Indirizzo Piccolo. 6546 D

RAGAZZA capacissima per calzoni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6548 D

RAGAZZI o ragazze cercansi. Macelleria Ritossa, Parini 13. 6562 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. - Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 9976 D

SIGNORINA distintissima, tedesca, francese, 24-36, cercasi quale compagnia signora, educazione bambini. Offerte «Pazientissima 9962» Piccolo. 9962 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6622 D

SIGNORINA per pasticceria e panetteria cercasi. Offerte «Venditrice pretese ed età 6496» al Piccolo. 6496 D

STIRATRICE abile cerca stabilimento Samochez, Via Stadion 20. 10054 D

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte sub «Tenitura semplice» al Piccolo. 6465 D

SIGNORINA per lavori ufficio e cassa cercasi prontamente. Offerte sub «Deutsch 6206» Piccolo. 6206 D

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco, dattilografia e possibilmente stenografia, cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti. 9728 D

TECNICO elettricista, per rilievi, impianti, esecuzione disegni, ecc. cercasi dalla Soc. Siemens-Schuckert. Riceverà preferenza chi lavorò praticamente. Indirizzare offerte dettagliate Via S. Giovanni 1. 6323 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto darebbesi giovane corone 60 mensili. Sorgente 7, secondo. 10062 E

CAMERETTA ammobiliata, chiarissima, gas, parchetti, affittano coniugi soli, escluse donne. Gatteri 23, secondo. 6338 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 9905 E

CAMERETTA piccola, vuota, oppure ammobiliata affittasi. Palladio 10, porta 3. 6464 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a signore solo. Indirizzo Piccolo. 6459 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Maiolica 12, II. 10067 E

CAMERE (due), vitto, affitta signora sola. Farneto 38, porta 14. 6604 E

CAMERE (due) da letto, una due letti, vitto, volendo salotto, affittansi. Via Fontana 14, porta 8. 6605 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 10069 E

CAMERA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, finissimo vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10077 E

CAMERE ammobiliate, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Nuova 49, II. 6617 E

CAMERINO affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 10079 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari N. 10, porta 12. 6479 E

CAMERINO con vitto affittasi a operaio onesto, cor. 50 mensili. Largo Santorio 2, quinto. 6516 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, eventualmente vitto, affittasi. Torquato Tasso 4, porta 22; vicino Meridionale. 10064 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(9)

— Volete un consiglio?.... Dimenticate questa lettera... Dal momento che domattina dovete sapere perchè venga, è inutile crucciarvi prima.

— Voi fate presto a dire.... So, invece, ne sono molto impensierita, e non avrò la mente che a ciò.... tanto più che da ieri mi sono capitate tante venture....

— Davvero?... E quali mai?

Françoise gettò uno sguardo verso la porta di cucina, che Gertrude, aveva lasciata a bella posta aperta, perchè era curiosissima ed un po' gelosa delle relazioni della padrona.

— Venite in giardino - disse la dottoressa.

E, come furono usciti, così che Gertrude non poteva più udirli, riprese:

— Io mi domando ancora se non abbia avuta un'allucinazione.... Ecco perchè desidero che Gertrude non ne sappia nulla.... Essa andrebbe subito a raccontare la cosa a tutto il paese. E ciò non voglio assolutamente.... Preferisco di confidarmi con voi che siete un giovane serio.

— Voi mi confondete, dottoressa.

— Oh! quantunque dottoressa, sono donna, troppo donna, perchè ho i miei nervi, che mi fanno brutti scherzi... Ecco la prova.... Ieri sera, lasciandovi, avevo la testa gonfia della storia del signo Charron.... Mio malgrado, ci pensavo.... Tutto ad un tratto odo un sibilo caratteristico.... quello, sapete, che producono le automobili quando corrono a grande velocità.... Mi volto e che vedo? Un'automobile scura, di cui i contorni spiccavano crudamente sulla strada illuminata dalla luna.... Quella vettura non veva davanti nè dietro.... Ciò mi sorprese ed aguzzai la vista.... Andava come il vento.... Nell'istante in cui mi giungeva vicina ecco che rallentò di improvviso per voltare a destra.... Allora che cosa ho visto od almeno ho creduto di vedere?

— Che cosa?

— E' lì senza dubbio che comincia la allucinazione. Mi sembrò che al posto dello «chauffeur» stesse un essere avviluppato in un lenzuolo bianco come i fantasmi tradizionali.... Mi parve pure che accanto ad esso fosse un grosso cane nero, di cui le narici fiammeggiassero.... Ho gettato un grido.... lo «chauffeur» si è raddrizzato, facendomi vedere, invece del viso, la maschera di uno scheletro.

— No! - esclamò Salcède - non può essere.

La giovane crollò lentamente la testa.

— Da ieri, mi torturo il cervello - essa ripigliò - sforzandomi di convincermi che, l'aspetto delle cose modificandosi di notte, ho potuto lasciarmi turbare contro volontà dai racconti fattici sul Cacciatore Maledetto. In ogni caso, è la prima volta in vita mia che andrei soggetta ad un'allucinazione... Io serbo di questa un ricordo fugace, ma netto, preciso.... E poi c'è l'automobile.... di questa sono sicura.

— Donde veniva?

— Da Villefort.... Seguiva la strada sulla quale camminavamo, voi in un senso, io nell'altro.

— Allora avrei dovuto incontrarla anche io.... ed io non ho visto nulla.

— Questo è strano.

— Dove vi trovavate quando avete fatto questo incontro?

— Costeggiavo il muro di cinta delle Chartrettes e non avevo a fare che un piccolo gomito per arrivare a casa.

— Prima delle Chartrettes non c'è che il dominio della Morinière sullo stesso lato.... A sinistra il limite della foresta.... Ora il dominio della Morinière è disabitato.

— E' vero.... Forse l'automobile aveva traversato la foresta dalla parte di Saint-Denis-en-Yvelines.

— Può darsi.... Tuttavia avrei udito.... E voi dite che ha voltato subitamente?

— Sì, nella viottola di traverso, a destra delle Chartrettes.

Il pittore sembrava perplesso, si grattava la nuca.

— Vedete - prese a dire finalmente - io non credo ai morti risuscitati; ma credo bensì che vi sia gente capace di fare gli spettri per uno scopo qualsiasi. E ciò riesce facile in campagna, dove gli abitanti sono creduli e timorosi.... Mi ricordo di una bella paura che ho avuta nella mia infanzia.... Io abitavo all'estate coi miei parenti nella nostra vecchia casa di famiglia in un paese molto ignorante del dipartimento dell'Aveyron.... Rimanevo di preferenza in cucina, dove le fantesche raccontavano i pettegolezzi del paese.... E giusto quell'anno si affermava che la fontana delle Trois-Femmes-sans-tête era posseduta dagli spiriti, che non bisognava avventurarsi nei dintorni, dopo caduta la notte, se no vi si incontrerebbe un gigante avvolto in un sudario e trascinante enormi catene... Potete immaginarvi se ci si sentiva accapponare la pelle e se venivano per la mente tutte le leggende... Alla fine, io, volendo fare il Don Chisciotte, risolvetti di scappare di casa e di andar a vedere dalla parte della fontana donde colui venisse, beninteso all'ora fatale... Dunque, una sera, sgattaiolai fuori... Il cuore mi batteva un poco, tanto più che dovevo costeggiare il cimitero.. Improvvisamente una figura gigantesca mi sorse davanti, vestita di bianco, e stese le braccia, facendo udire un diabolico sogghigno... Ah! dottoressa... io mi volto subito, urlando di terrore e vado a cadere irrigidito sulla soglia di casa mia.... Ho avuto crisi nervose per un mese.... Ma, fortunatamente, la verità si scoperse; se no, sarei rimasto pauroso per tutta la vita...

— E qual'era questa verità?

— Oh! semplicissima; il fantasma esisteva in carne ed ossa. Era un geloso che voleva sorprendere la sua innamorata ed ispirarle un salutare timore. Ci riuscì anche troppo bene. Una sera apparve alla giovane, mentre questa stava ad ascoltare benevolmente le paroline dolci di un suo corteggiatore, che si diede subito ad una velocissima fuga. In quanto alla infedele, morì sul colpo di aneurisma. Eccovi la mia storia, che sembrami rassomigliare terribilmente a quella del Cacciatore Maledetto.... vale a dire che quel cacciatore non è punto un reduce dall'altro mondo..... Solamente c'è qualche mistero lì sotto... e quel cotale ha interesse a crearsi saldamente la sua riputazione di spettro....

— Posso essermi ingannata - fece Françoise.

— Ciò mi stupirebbe assai.... Voi mi sembrate una donnina molto assennata, incapace di prendere lucciole per lanterne, anche di notte... Mi viene un'idea.

— Quale?

— Andiamo a fare un giretto attorno al dominio della Morinière... Forse faremo qualche scoperta interessante... Se siete libera e se non temete nulla, s'intende.

— A quest'ora e con voi.... sarebbe pusillanimità... Sono libera fino all'ora del pranzo, perchè questa sera sono invitata a desinare alle Chartrettes.

— Come? conoscete qualcuno alle Chartrettes?

— Sì, un'altra avventura della mia serata di ieri. Vi racconterò la cosa strada facendo.

S'incamminarono discorrendo amichevolmente da buoni camerati, come stavano per divenire.

Françoise, senza averlo punto cercato, aveva conquistato il cuore di Giovanni Salcède.

Non era ancora amore certamente; era una inclinazione tenera, un'attrazione deliziosa, alla quale egli non resisteva.

La donna gli piaceva infinitamente; ma l'anima salda e sicura, che indovinava in lei, la creatura eletta dal cuore d'oro gli piaceva ancor di più.

Come andrebbe a finire?

Come vorrebbe la giovane dottoressa, senza dubbio, e, d'altronde, pel momento il pittore non andava a cercar sì lontano.

E' soltanto negli scritti romantici di una volta che si offre il cuore al primo sguardo; ai tempi nostri si è più prosaici.

ELY MONTCLERC. (*Continua*).

†

VITTORIO DOSE

I. R. Ufficiale Postale

d'anni 36, dopo brevi sofferenze, spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 luglio, alle ore 5 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 32 di via Giuseppe Gatteri.

TRIESTE, 2 luglio 1912.

FAMIGLIE:

Dose, Brunelli, Lipizer, Dr. Borghese, Rizzola, Vlahov e Dr. Decolle

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Ernesto Buchacher

d'anni 27, spirava a Canale sabato 29 giugno, vittima di una disgrazia.

I desolati genitori, assieme ai fratelli, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 2 Luglio 1912.

†

Virginia ved. Bucich

spirava ieri mattina, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

La desolata sorella **Anna ved. Flebus**, unitamente agli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto di Trieste.

Isola, 3 luglio 1912.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI RAISER

i. r. Ricevitore doganale i. p.

spirava quest'oggi alle 6.30 pom., fra le braccia di sua moglie, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata moglie **Antonia ved. Lugnani**, unitamente agli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 4 corr., alle 2 pom., movendo il convoglio dal civico Frenocomio direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 luglio 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi due persone. Barriera 7, II. 9969 E

CAMERA ammobiliata, comodità cucina, altra vuota uso scrittoio, lavoratorio affittansi cor. 20 mensili pressi piazza Goldoni. Rivolgersi via Retori 2, I. 10053 E

CAMERA ammobiliata affittasi per due amici presso padrona sola. Capitelli 9, III. 9965 E

CAMERINO ammobiliato, camera quasi ingresso libero affittasi. Barriera 27, dodici. 10041 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare corone 60, solo vitto 40. - Chiozza 3, IV, 18. 10037 E

CAMERA due letti, con vitto, affittasi. Via Torrebianca 15, porta 12. 6472 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, quiete, affittasi a signore impiegato. Indirizzo al Piccolo. 6552 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto buonissimo affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 10010 E

CAMERETTA bella, pulitissima, affittasi prontamente. Via Barriera 11, I, sinistra. 6554 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 9950 E

DONNA di cuore prenderebbe a pensione bambino. Informazioni via Molino vento 7, pianoterra. 6523 E

LETTO affittasi prontamente. Via Istituto 28, III piano, destra. 9949 E

STANZA elegantemente ammobiliata con uno, eventualmente due letti, affittasi prontamente. Acquedotto 60, II, porta 14. 9945 E

STANZA elegante, vitto, casa signorile, affittasi. Cecilia 14, II, portiere. 6401 E

STANZA vuota, bella, netta, due finestre, acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 6419 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo salotto oppure vitto. Piazza Gianbattista Vico 8, terzo. 9784 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 73, I. 10014 E

STANZA vuota, giardino, affittasi. Guardiella S. Giovanni N. 672, 5 minuti distante dal tramway. 10019 E

STANZA bella, vuota, casa nuova, soleggiata, centro affitta per agosto distinta signora sola a persona sola (escluso comodo cucina). Prezzo mitissimo. Offerte «Mite 6506» Piccolo. 6506 E

STANZA bella, vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Chiozzo 28, primo. 6503 E

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, affittasi. Settefontane N. 17, II, porta 15. 6544 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso n. 10, terzo, porta 8. 12261 E

STANZA ammobiliata, nuova, in campagna, bella vista, vicino via Rossetti affittasi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 6460 E

STANZA ammobiliata, vista mare, affittasi prontamente presso distinta famiglia tedesca senza figli. Vicinanza stazione Meridionale. Ariosto 2, Detoni. 9985 E

STANZA per un signore, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 3, II, porta 8. 10075 E

STANZA ammobiliata, due letti, davanti, affittasi. Giacinto Gallina 4, III piano. 10072 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Istituto 39, III, porta 12. 6618 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna mare 3, III, sinistra. 6616 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. S. Michele 26, I, porta 7. 6596 E

STANZA oppure stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Vasari 19, porta N. 12. 10059 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, parchetti, affittasi. Via Boschetto 2, II. 6492 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 6559 E

STANZA elegante affittasi; escluso donne. Piazza L. da Vinci n. 3, porta 9. 9996 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente per due persone affittasi. Portici di Chiozza n. 1, terzo piano, p. 7. 9990 E

STANZA ammobiliata, vista al mare affittasi prontamente cor. 30. P. Cornelia Romana n. 2, p. 26. 10028 E

STANZA splendida, bene ammobiliata affittasi per uno due signori, presso piccola distinta famiglia tedesca. Gatteri 11, primo, porta 3. 6494 E

STANZA due finestre, elegantissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 9981 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, vitto, trattamento famigliare offresi a persona civile. Corone 70. Zovenzoni 3, mezzanino. 6540 E

STANZA e vitto uno due signori trovano presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6600 E

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi a giovane o signorina distinta per 15 luglio. Indirizzo al Piccolo. 6587 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a coniugi oppure signora sola. Via Pietà 31, I. 6599 E

STANZA grande, vuota, ammobiliata, uno due letti, acqua, gas, bagno, camerino, affittasi. Via S. Lucia 4, primo. 10026 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 33, II, porta 12. 10035 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero con o senza vitto affittasi. Fonderia 4, III. 10034 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa e gas, affittasi prontamente. - Commerciale 44. 6531 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Chiozza 32, porta 2. 9973 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Galleria 3, I, scala terza. 9968 E

STANZE (due) elegantissime, ammobiliate, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 9967 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Canova 22, porta 11. 9939 E

STANZE (due) ammobiliate, volendo vitto affittansi. Corso 39, p. II. 6475 E

STANZA ammobiliata, buon vitto, affitta famiglia non mestierante, corone 60. Azeglio 11, porta 6. 6474 E

STANZA grandissima con anticamera e ingresso separato da affittarsi subito per ufficio presso la Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 6467 E

VITTO viennese, pranzo e cena corone 52 mensili. Ricevesi arrosto, frutta, dolci, caffè nero. Acquedotto 17, I, destra. 6513 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota, ingresso libero, cercasi pressi Boschetto. Offerte sub «Gelsomino» Piccolo. 9932 F

CAMERA ammobiliata, vicinanza Giardino pubblico, cerca prontamente distinto signore. Offerte Pulizia 6477» Piccolo 6477 F

STANZA pulita, con due letti, cercasi per due impiegati tedeschi. Offerte «6500» al Piccolo. 6500 F

STANZA grande, più finestre, vuota, eventualmente qualche mobile, assoluto ingresso libero, cercasi scopo studio pittura, bella entrata. Offerte sub «Artista 6537» Piccolo. 6537 F

STANZA grande, vuota, davanti, comodo cucina, gas, cerca primi agosto distinta signora. Offerte «Centralissimo 6520» Piccolo. 6520 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero dalle scale, vicinanze Piazza Poste cerca signore. Offerte «Centro 6478» Piccolo. 6478 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità commerciale e Stato, tenitura (completa), apprendonsi in sei lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 12241 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in luglio, durata un mese. Ultimo corso della stagione. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6476 G

DOCENTE tiene durante vacanze lezioni latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica. Offerte «Modesto 10025» Piccolo. 10025 G

GERMAN gentleman desires connection with English lady or gentleman for the purpose of conversation. Kinaly letters to be directed sub «Brighton» poste Stadion. 9956 G

ITALIANO conoscente francese, desidera conoscenza persona scopo perfezionarsi conversazione detta lingua. Gentili offerte sub «P. C. 9943» al Piccolo. 9943 G

ISTRUZIONE. Lingue antiche, moderne, matematica superiore ed in genere tutte materie ginnasi, tecniche (eccettuato geometria descrittiva). Referenze serie. Risultati lusinghieri. Un allievo bocciato nella terza ginnasiale sostenne l'esame finale della sesta dopo soli 16 mesi d'istruzione impartita esclusivamente dall'offerente. Un altro della quarta ginnasiale in due mesi rimediò due insufficenti, ecc. Esami ammissione, riparazione. Pagamento anticipato corone due l'ora. Cesare Polli, Via S. Michele 26, secondo. 9941 G

STUDENTE ottava reale dà lezioni aritmetica, geometria, fisica. Offerte «Capacità 10002» Piccolo. 10002 G

SETTE, dieci, venti corone mensili (giornalmente lezione tutte materie commerciali (contabilità, tenitura libri, corrispondenza) lingue italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Studio Cernè, Stadion 11. 6495 G

TEDESCO con metodo rapidissimo conversazione desiderasi imparare da maestro nazionalità germanica. Gentili offerte sub «P. C. 9944» al Piccolo. 9944 G

ZITTERA! Offresi istruzione perfetta, coscienziosa. Via Olmo 6, secondo, destra. 9947 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrito a Miramar. Portarlo verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 6473 H

MACCHINA fotografica chiusa in un astuccio di cuoio è stata smarrita presumibilmente lungo il percorso via Giulia e via S. Giovanni. Generosissima mancia a chi la porterà in via Campanile n. 11, p. V, famiglia Beros. 216 H

BRACCIALETTO d'oro con diamantini e pietra bleu smarrito; essendo cara memoria si prega di portarlo indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 6485 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO per 2 persone, stanza, camerino, cucina, possibilmente con orto, cercasi per agosto, vicinanze città. Indirizzo al Piccolo. 6568 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, centro, cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Z. 1000». 10004 I

CAMERA, camerino, cucina, quieto e pulito, pagamento trimestrale, cercansi. - Gentili offerte indicare prezzo sub «Due persone» Piccolo. 6456 I

CAMERA e cucina oppure camera con focolaio cercasi da coniugi senza figli. Offerte «Modesto quartierino» al Piccolo. 10022 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, da affittare dal 24 agosto, prezzo cor. 1260; da visitare dalle 11-1 e dalle 4-6. Via Cassa di risparmio 11, III. 6291 L

APPARTAMENTO in città, 2 camere, camerino, cucina, affittasi pel 24 agosto a piccola famiglia per corone 700 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 6358 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 6407 L

APPARTAMENTO affittasi, Via Stadion 10, III, 19, Würschinger. 6389 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi pel 24 agosto. Informazioni e distinte presso Amministrazione Petech. Acquedotto 27, tel. 19-97. 6435 L

APPARTAMENTO affittasi col 24 agosto, composto di quattro locali, closet, cucina, poggiuolo su corte, nello stabile N. 47 via del Lazzaretto vecchio, V piano, prezzo cor. 850 più tassa pigioni. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 8925 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto via del Lazzaretto vecchio N. 47, I e III piano, sei stanze più camerino da bagno, camera per servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc., ecc. Prezzo cor. 2700 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 8927 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto, via del Lazzaretto vecchio N. 47, II piano quattro stanze più camerino da bagno, stanza per la servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc. Prezzo cor. 1900 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa 12, II piano. 8928 L

APPARTAMENTI affittansi col 24 agosto nello stabile via di Vienna N. 4, I piano, composto di sei stanze, stanzino da bagno, camera per la servitù, terrazza, soffitta, dispensa, illuminazione elettrica ecc., ecc. Prezzo cor. 3000 più tassa pigione. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 8924 L

APPARTAMENTO in via Gioachino Rossini 4, V, affittasi causa trasferimento. 9755 L

APPARTAMENTO in campagna a Muggia, vicino alla stazione ferroviaria, con capanna per bagni marini subaffittasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti. 9821 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi agosto. Via S. Marco 28. 6268 L

APPARTAMENTO affittasi. Via Geppa 16, III piano, sinistra. 6390 L

APPARTAMENTI (due) di cinque e sei camere, più altri locali, giardino, bosco e campagna (Politico 804) in Scorcola, affittansi 24 agosto oppure vendesi prontamente; aria purissima, vista incantevole. Rivolgersi: Antonio Gandusio, via S. Lazzaro 8. 6623 L

APPARTAMENTO soleggiato subaffittasi. Via Sanità 7, II. 9974 L

APPARTAMENTO tre splendide stanze davanti, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi agosto cor. 930. Via Vasari. Indirizzo Piccolo. 6504 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino bagno, cucina, affittansi agosto nella casa nuova di via Tiziano 18. 9931 L

APPARTAMENTI quattro camere ed accessori affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 9926 L

APPARTAMENTI sette camere ed accessori affittansi agosto via S. Spiridione 7, comfort massimo. 9927 L

APPARTAMENTO tre camere, bagno e cucina; altro quattro camere, bagno, camerino e cucina, affittansi Scorcola, vis-à-vis campagna Ralli. Informazioni via Zonta 7, II. 9925 L

APPARTAMENTI diversi di due camere e tre camere, cucina, affittansi col 24 agosto o prontamente. Rivolgersi piazza Caserma 1, Exner. 9954 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, terrazza, affittasi 1080 corone. Madonna mare 19, I, sinistra. 10021 L

APPARTAMENTI due camere, due camere, camerino cucina affittansi agosto nei due stabili nuovi, Via Tor San Lorenzo 8, 10. Prezzi convenienti. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 6579 L

APPARTAMENTI due camere cucina, tre camere, camerino cucina, nonchè grande magazzino ora trattoria e magazzinetti interni affittansi prezzi convenientissimi. Via Olmo 17, Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 6580 L

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, tutto rimesso a nuovo, bellissimo giardino, terrazza, cor. 1500, affittasi prontamente o agosto, Sette fontane 495, eventualmente anche stalla e rimessa. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I, telef. 378, secondo. 6581 L

APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente od agosto. Tor S. Lorenzo 4 (S. Michele). Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 6582 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi per 24 agosto. Via del Monte 15; rivolgersi negozio. 10016 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, tutto compreso 1250. Rivolgersi scrittoio carrè, S. Francesco 16. 6509 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente corone 760 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 6563 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 camere ed accessori, comfort moderno, affittansi per agosto e prontamente via Commerciale, angolo salita Trenovia e via Tor San Lorenzo-angolo Via San Michele. Rivolgersi: Amministratore, Severi, Via Vasari 4, 6-8 pom. 9989 L

APPARTAMENTI camera, cucina, 2 camere, camerino, cucina affittasi pel 24 agosto in via Pasquale Revoltella n. 462, 463, 464. Rivolgersi presso Exner, Stazione 17. 10044 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, poggiuolo affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 462, III. 10045 L

APPARTAMENTI stupendi, diverse posizioni città, 2 stanze, camerino, cucina, cor. 650 e 3 stanze, camerino, cucina cor. 820, affittansi. Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo. 9951 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina (sul davanti) a mezzogiorno, affittasi cor. 830. Stabile nuovo, via Donadoni 24. 9952 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 2 stanze sul davanti, cameretta, ripostiglio, cucina, closet, affittasi cor. 730. Stabile lusso, Via Media 56, terzo. 9953 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi pel 24 agosto. Via Tesa N. 3 A, V. 6533 L

BOTTEGA tre fori affittasi col 24 agosto, prezzo cor. 2500. Via Lazzaretto vecchio N. 47, angolo Salita Promontorio. Per informazioni rivolgersi in piazza della Borsa N. 12, II piano. 8926 L

BOTTEGHE e negozi affittansi prontamente nelle case nuove di via Massimo d'Azeglio 11 e via Vasari 19. 9932 L

CAMERA e cucina affittasi, via Sara Davis n. 77, Roiano. 10031 L

CAMERE due, cameretta, cucina, acqua, gas, affittansi pel 24 agosto. Via Tesa N. 3 A, I. 6534 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 6439 L

MAGAZZINO con scrittoio arredato subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 6284 L

MAGAZZINO vasto affittasi. Via Olmo 4. 10029 L

MAGAZZINO m. 120, affittansi per agosto. Rivolgersi Ferriera 3, Cavalieri, Luis e Zuliani. 6463 L

MAGAZZINO e negozio affittansi. Belvedere 28. 10030 L

MAGAZZINO tre fori e retrolocale affittansi prontamente. Via Cunicoli 13, casa nuova. 9930 L

MAGAZZINO circa 250 m. q., centro, affittasi agosto. Informazioni via Zonta 7, II. 9929 L

MAGAZZINO con focolaio, acqua, affittasi prontamente. Via della Tesa N. 3. 6532 L

NEGOZI di tre fori con retrolocale affittansi prontamente o agosto. Via Raffineria 7. 9927 L

PALAZZO fiorentino in costruzione Stadion-Acquedotto, affittansi ultimi piccoli grandi appartamenti, prezzi ribassati. Rivolgersi sopraluogo. 6529 L

VILLINO nuovo, Pendice di Scorcola, 7 locali, 250 tese giardino, tre minuti dalla stazione Romagna Elettrovia, vista splendida strada carrozzabile d'affittare, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 6558 L

VILLINO Portorose, 5 stanze, splendida posizione, affittasi, vendesi o permutasi. Indirizzo al Piccolo. 6595 L

VILLA con frutteto, due appartamenti, affittansi prontamente Romagna. Corso, orologiaio Cavesso. 6250 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDO completo negozio commestibili, adatto manifatture, vendesi prezzo occasione, subaffittasi bottega. Farneto 1. 6349 M

ANELLO splendido brillante vendesi privatamente corone 90; stupendi orecchini brillanti solitari 140; splendido moderno pendantif-brillanti 160. Indirizzo Piccolo. 6457 M

ARMADIONE smontabile, commode, altri mobili vendonsi buonissimo prezzo causa trasloco. Chiozza 7, II. 10057 M

ARMADIO 6 cassetti, credenza, letto pieghevole, chiffonniers, susta, quadri, vendonsi. Foscolo 18, corte (2-6). 9998 M

BICICLETTA «Cleveland» N. 117, freno contropedale, vendesi cor. 140. Via Nuova N. 19, portinaio. 6486 M

BLUSE confezionate e da farsi, lenzuola, fondi ricamo, vendonsi prezzi occasione. Via Gelsi 10, terzo. 10091 M

BARCA a motore con tutte le comodità, adatta a qualsiasi uso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6536 M

BARCA con motore a benzina vendesi per cor. 800. Indirizzo al Piccolo. 6512 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, pattini, macchina fotografica nuova 9 per 12, vendesi. Rossetti 31, I piano. 9384 M

BICICLETTA «Puch» con splendida carrozzella applicabile alla medesima; si può condurre facilmente moglie e figlio, vendonsi tutto compreso per corone 140, nonchè bicicletta per signora vendesi buon prezzo occasione. Via delle Poste 14, I, destra. 10024 M

BICICLETTA «Cellina» da corsa vendesi causa imbarco. Indirizzo Piccolo. 6602 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Campanile 21, portinaio. 10032 M

BICICLETTA da signora, ottimo stato, contropedale, vendesi cor. 80. Indirizzo Piccolo. 6578 M

BICICLETTA «Fox» Milano, nuova, vendesi cor. 160. Via S. Giovanni N. 10, IV, destra. 10070 M

CASSA controllo, automatica, elettrica, nuovissimo sistema, mai adoperata, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi O. Zajec, Via Carducci, Gorizia. 13731 M

COSTUMI da bagno nuovi, elegantissimi, per signora e bambini vendonsi prezzo ridotto, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9768 M

CASSAFORTE «Wertheim», vendesi a prezzo favorevolissimo. Benedetto Marcello 2, porta 8. 9837 M

CARROZZERIA omnibus, automobile, elegantissima vendesi. Via Giulia 23, Cillia. 9868 M

CARROZZELLA da vendere. Boschetto 11, I, destra. 9935 M

CUCINA completa, solidissima, moderna, vendesi minimo prezzo. Farneto 42, falegname. 10055 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, con cristalli, vendesi prontamente sottoprezzo. Paduina 5, corte. 6612 M

CASSA «National» registro, quasi nuova, vendesi cor. 400. Roiano, via Montorsino N. 13, salumeria Rucavina. 6528 M

CREDENZA camera pranzo, stufe a petrolio vendonsi presso Exner, via Stazione n. 17. 10047 M

CUCINA splendida, camera finissima, vera occasione per sposi, vendonsi; prezzi ridotti. Via Parini 2, falegname. 6561 M

CUCINA moderna, solida, bianca, tavolo marmo vendesi prezzo mite. S. Giusto 8. 10095 M

CUCINE moderne, solide, laccate bianco con marmi nonchè stanza matrimoniale lavorazione garantita, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 10008 M

CREDENZA cucina, bellissima, quasi nuova vendesi modico prezzo. Canova 24, terzo. 6573 M

CARRETTINA con mantice, per cavallo, cercasi. Offerte all'indirizzo Antonio Palsich. Cittanova, Istria. 13748 M

CAMERA matrimoniale opaca, divano, attaccapanni, lampada, vendesi motivo partenza. Piazza Ospedale 4, porta 9. 9806 M

DIVANO, specchio ed utensili vendonsi. - Via Boschetto n. 6, I. 10040 M

DISCHI usati celebri acquistansi buono stato. Indirizzo al Piccolo. 6511 M

GRAMMOFONO grande apparato, compreso dischi vendesi cor. 48, Piazza Borsa 1, II, sinistra. 6539 M

GRAMMOFONO vendesi. S. Giacomo in monte 13, II. 6519 M

GABBIA grande, bella, per canarini, cercasi. Offerte «Gabbia 6489» Piccolo. 6489 M

LAMPADA bronzo d'appendere a petrolio, splendida, lampada cucina, nuovissimo bagno zinco vendonsi prezzo irrisorio. Acquedotto 95, IV. 6462 M

MACCHINA da scrivere usata e pressa per copiare cercasi. Offerte «Labor 9980» Piccolo. 9980 M

MOBILI cucina, solidi, eleganti, vende falegname a prezzi irrisori. Via Malcanton 11, corte. 10056 M

MOBILI vendonsi buon prezzo. Piazza Tra i Rivi 1, II (Roiano). 9738 M

MACCHINA Singer nuova vendesi cor. 76. Nuova 9, porta 11. 10076 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Boschetto 44, primo piano. 6481 M

MACCHINA taglia cartoni acquisterebbesi (cm. 60, anche più grande). Offerte «Bristol 6524» Piccolo. 6524 M

MAYERS'S Conversations Lexicon, V. edizione, legato, vendesi, sconto 75 per cento sul prezzo. Indirizzo Piccolo. 6565 M

MACCHINA da cucire a mano, vendesi 18 corone. Via Acquedotto 1, porta 9. 9991 M

MOBILI. Stanza pranzo moderna, legno noce, opaco, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Visitare dalle 4 alle 6 p. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6569 M

MACCHINA Singer originale nuova vendesi metà prezzo. Antonio Caccia 4, I, destra. 6482 M

MOBILI, quadri, cassaforte, stufe a gas, cortinaggi ecc. ecc. vendonsi prezzi modicissimi, occasione. Rivolgersi Via Navali 13. 6576 M

MOBILI da salotto, sofà, 2 poltrone, 4 sedie, vendonsi cor. 25. Via del Teatro 2, secondo, porta 38. 6545 M

OMNIBUS a cavalli, nuovissimo vendesi. Via Giulia 23, Cillia. 9870 M

PIANOFORTE coda cortissima, ottimo stato, vendesi buonissimo prezzo; occasione. Farneto 12. 10050 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanica Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6590 M

PIANOFORTE, vestiti usati vendonsi; 9-12 ant. Pondares 13, I. 9946 M

PIANOFORTE corone 90, tavolo crociera 28, vendonsi. Gatteri 31, IV. 9997 M

QUADRO ad olio di Zangrando vendesi. Piazza L. da Vinci N. 3, porta 9. 9995 M

ROCHETTO Rumkorf per scintille e pile vendesi. Sorgente 7, I. 6597 M

STANZA da letto vendesi prontamente, causa partenza. Via della Guardia 12. 10013 M

STANZA matrimoniale completa, lampadari gas, salotto, cortinaggi, biblioteca, vendonsi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6557 M

SCALDA vivande (due) usati, stile egiziano, rame, argento, forchette ed altro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6566 M

STANZA matrimoniale, corone 308, adatta per sposi, più zittera moderna vendonsi entro settimana. Indirizzo Piccolo. 6575 M

TABELLA per insegna, cristallo, 8 metri, vendesi. Via Giulia 23, Cillia. 9871 M

TAVOLINI da lavoro, cucina completa, anche singoli pezzi vendonsi. Falegname, Piazza Ospedale 5. 10039 M

TAPPETI persiani bellissimi, vendonsi causa partenza presso Exner, via Stazione n. 17. 10046 M

VETTURA automobile vendesi. Via Giulia 23, Cillia. 9869 M

VESTITI uomo, signora, copripolvere nuovissimi cor. 8, vestaglie, bluse, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10071 M

VESTITO e cappello signora nuovissimi, vendonsi buon prezzo, causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 6564 M

VETRINE, scansie, legname, apparati «Auer» vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6592 M

VESTITI da uomo quasi nuovi vendonsi. Via Barriera n. 9, porta 8. 10052 M

VASCA, scaldabagno a gas, armadio sei cassettini vendesi. Via Fabbri 8, porta 7. 10042 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9960 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSOCIEREBBESI con piccolo capitale impresa commerciale, industriale. Offerte, precise, genere lavoro, non anonime «Commercio 9987» Piccolo. 9987 N

BOTTEGHINO con appartamento buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12263 N

BOTTEGHINO erbaggi, rione signorile, incasso 40 giornaliere, vendesi cor. 450. Petronio, Caffè Olimpo. 6614 N

COMMERCIANTE con proprio lavoro associerebbesi con ditta commissioni, rappresentanze. Dispone capitale. Ramo alimentari ed inerenti. Pratico pure farine, granaglie. Offerte sub «Lavoro-capitale» Piccolo. 6534 N

DECRETO trattoria disponibile per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6408 N

DECRETO trattoria città vecchia vendesi o appaltasi. Trattoria S. Andrea, forte lavoro appaltasi; altro vicino Barriera vendesi cor. 6500. Dalle 8-10, 3-5. Indirizzo Piccolo. 6542 N

LATTERIA con vendita generi diversi, incasso 60 giornaliere, vendesi cor. 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 6615 N

LATTERIA nel centro, con cauzione, affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 6607 N

NEGOZIO avviato, articoli lucrosi, posizione brillante, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6521 N

PRESTITO di corone mille cerca impiegato. Offerte «Capitano 9988» al Piccolo. 9988 N

RAGAZZA o signore con 600 corone potrebbe associarsi con signora avente negozio. Offerte «Utile buono» Piccolo. 6556 N

TRATTORIA bene avviata, ricco inventario, centrica posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6517 N

TRATTORIA con giuochi bocce appaltasi prontamente cor. 90 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 6613 N

TRATTORIA o spaccio birra, vino, liquori assumerebbero prontamente consegna coniugi serii pratici, perfetto italiano, tedesco, prestando cauzione. Offerte «Conduttori 9970» Piccolo. 9970 N

16.000 corone cercansi per ipoteca secondo rango dopo corone 40.000. Offerte sub «6%» al Piccolo. 9994 N

16.000 corone disponibili per prima oppure buona seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 6488 N

3000 corone cerca negoziante solido, data sei mesi, esclusi mediatori, solidamente garantite, interesse 10 per cento. Offerte «Negoziante» Piccolo. 9979 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con terreno, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Tiglio» al Piccolo. 6331 O

CASA città vendesi per cor. 30.000; volendo anche con decreto trattoria. Indirizzo Piccolo. 6487 O

FONDO splendida posizione, vicinissimo stazione ferroviaria, Punto franco, adatto per industria costruzione case o villa vendesi. Occasione favorevolissima. Trattative dirette. Indirizzo Piccolo. 6593 O

FONDI tre, in città, strada piana, uno con casa di abitazione e locali per industria, affittansi o vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6594 O

PORTOROSE! Villa con 5 locali, acqua, cantina, cesso, vendesi prezzo mite, condizioni favorevoli. Iorio Simeone, Pirano. 13704 O

ROIANO!! Casetta orto vendesi. Indirizzo Piccolo. 6543 O

VILLA signorile vendesi. Offerte «Muggia 6609» Piccolo. 6609 O

VILLA presso Lubiana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13701 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI di fisica, storte, fiale, provini ed altri accessori per esperimenti di chimica, pezzi singoli per costruire modelli di aeroplani, macchine a vapore, ferrovie e battelli trovansi in ricco assortimento presso Antonio Scacoz, Via Carducci 22 (Isola Chiozza). 10018 P

ALLEVAMENTO conigli delle principali e migliori razze. Chiedere catalogo riccamente illustrato. Molinar, allevatore, Torino. 13720 P

BAULI americani ultima perfezione, nonchè valigerie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati. Angeli, Bellini 11. 6137 P

COLTRINAGGI, copertori letto, tralicci per materassi, ombrelli, ecc.; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 10066 P

GRAMMOFONI «Helvetia» migliori esistenti, lunghissima garanzia. 20.000 dischi. Barriera 19. 10061 P

COSTUMI vestiti estate da signora, cor. 18, 25, 35. Jess, Barriera 15. 10000 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, secondo. 9813 P

TIMBRI «caotchouk», suggelli, clichés, tabelle per abitazioni, scrittoi, in smalto, vetro, ottone, pressate, eseguisce nella propria officina Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 6620 P

VESTITI ragazzi, colossale partita, tutte grandezze, prezzi bassissimi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 6238 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 10065 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA! Via dei Panzera 120; affittansi due stanze, cucina, giardino, stupenda vista al mare. 6059 Q

BORST, villeggiatura. Affittansi 2-3 stanze ammobiliate con comodo cucina. Rivolgersi via Campanile 2, Trattoria. 6505 Q

MATTERIA presso Erpelle. Casa con tre stanze ammobiliate, cucina, giardino, prato, amena posizione per villeggiatura. Sabec Teresa, Matteria. 13556 Q

OPICINA! Affittasi per villeggiatura appartamento ammobiliato due, tre stanze, stanzino, cucina, vicino l'Elettrovia. Indirizzo Piccolo. 6547 Q

OPICINA, affittansi 2 appartamenti, 3 stanze, cucina. Villa Weissenthurn. Rivolgersi Hervato, Elettrovia Opicina. 9561 Q

VILLINO ammobiliato, due camere, cucina, cantina, giardino, boschetto, acqua di sorgente, affittasi. - Rivolgersi Giusto Riaviz, Ronco delle Vigne 12 «Raffut» Gorizia. 13754 Q

VILLA al mare con boschetto pini presso Muggia cederebbesi due stanze e più, comodo cucina. - Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 6514 Q

VENEZIA Pension Bonin Sanmoisè corte Barozzi a due minuti dalla Piazza S. Marco, stanze da lire 2, a 3. Pensioni lire 6 fino 7. Luce, servizio compreso. Trattamento famigliare. Rossi. 82435 O

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISTINTISSIMA vedova sola, rendita mensile, media età, presenza bella, colta, affettuosissima, desidera conoscere signore distintissimo, colto, di cuore, attempato, benestante, scopo matrimonio. Offerte «Distintissima 1912» posta Barriera, verso scontrino. 10074 R

ANNA. Se ineffettuabile arrivo oggi 2 pom. prego telefonarmi sino alla una. V. G. 9972 R

TOLMINO! Signorina distinta che cercava compagna villeggiatura scriva sotto «Distinta» centrale. 6589 R

PENSIERO sfortunato. Spiacemi quell'ora per me impossibile. Saluti. 13753 R

NUCCI! Attendimi alla stazione verrò domani alle 11 ant. Muci. 9938 R

LIETO entusiasmato! Grazie alla idea spiritosa; speriamo di nuovo con lo sguardo incoraggiante o al solito incontro. 9948 R

MUSICA! Da quanto ci siamo separati ti ho sempre davanti come fosse un sogno. Sarei beato rivederti presto. Infinitamente tuo. 6507 R

MIGNONE! Anche in vostra assenza vi avrò costantemente davanti a me. Mille... Biondo. 9958 R

RICCO possidente e commerciante di età media, bella presenza, cerca scopo matrimonio signorina o vedova dote al pari almeno cor. 100.000. Offerte «Serietà» verso scontrino posta Stadion. 9961 R

G. 20. Prelevare subito lettera. 6574 R

IMMUTABILE 10!! Ricevuto lettera! Grazie. Con tanti affettuosissimi spera vederti presto la tua M. 10012 R

1909. L. Grazie!!! Per gentili auguri. 6572 R

NICCU. Ritira sotto tuo nome posta vicina. 60 R

CARMEN! volto angelico, degli occhi dolci e pietosi, la vostra serietà e malinconia, mi ha rapito, affascinato, vi adoro e venero, oso sperare?.... Vi supplico... Ermanno D. 100 R

COMPAGNA di stanza cercasi per villeggiatura nel territorio di Trieste. Informazioni dalle 12 alle 2.30. Indirizzo al Piccolo. 6551 R

SIGNORINA distinta che sappia tedesco cercasi da signorina scopo frequentare dopopranzo bagno Barcola. Indirizzo al Piccolo. 6550 R

SIGNORI, signore decisi contrarre matrimonio, scrivano. Abnegazione. Posta Stadion, scontrino, cestinansi anonime. 6502 R

AFFARISTA che scrisse 28/6, impossibile scrivere mezzo Piccolo, favorite dare indirizzo sub «Prestiti» al Piccolo. 12259 R

QUELLA persona che ieri sera ha ricevuto in consegna piccolo involto stoffa è pregata di dare suo indirizzo. 9964 R